

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 196-A)

RELAZIONE GENERALE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(RELATORE CASTIGLIONE)

concernente anche gli stati di previsione dell'entrata (Tab. 1) (Relatore CASTIGLIONE), del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. 4) (Relatore PAGANI A.) e delle partecipazioni statali (Tab. 18)

(Relatore COLELLA)

con allegati rapporti delle Commissioni permanenti sugli altri stati di previsione della spesa (v. stampato 196-A Allegato 1), rapporti di minoranza (v. stampato 196-A Allegato 1-bis) e ordini del giorno accolti dal Governo o approvati dalle Commissioni, ordini del giorno non accolti dal Governo, o respinti dalle Commissioni, o ritirati dai proponenti, ed emendamenti respinti o dichiarati improponibili (v. stampato 196-A Allegato 2)

Comunicata alla Presidenza il 15 novembre 1983

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984
e bilancio pluriennale per il triennio 1984-1986

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 SETTEMBRE 1983

I N D I C E

RELAZIONE GENERALE SUL BILANCIO (relatore Castiglione)	Pag. 3
SEZ. I — Relazione sullo stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica (relatore Pagani A.)	» 15
SEZ. II — Relazione sullo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali (relatore Colella)	» 25
 DISEGNO DI LEGGE:	
Testo degli articoli	» 39
 TABELLE ALLEGATE — Testo proposto dalla Commissione:	
— Tabella B (annessa al disegno di legge)	» 69
— Tabella 1/A	» 70
— Tabella 2	» 71
— Tabella 9	» 72
— Tabella 10	» 74
— Tabella 11	» 75
— Tabella 13	» 77
— Tabella 16	» 78
 TABELLE ALLEGATE — Testo del Governo:	
— Tabella A	» 81
— Tabella B	» 82
— Tabella C	» 93
— Tabella D	» 95
 — Quadri generali riassuntivi:	
— A (bilancio 1984: competenza)	» 97
— B (bilancio 1984: cassa)	» 103
— C (bilancio pluriennale 1984-86)	» 109
— D (bilancio triennale 1984-86 delle Aziende autonome)	» 131

RELAZIONE GENERALE SUL BILANCIO

*concernente anche lo stato di previsione dell'entrata
per l'anno finanziario 1984 (Tab. 1)*

(RELATORE CASTIGLIONE)

1. — *Analisi delle previsioni di entrata per il 1984*

ONOREVOLI SENATORI. — Per quanto riguarda le entrate, il disegno di legge di bilancio all'esame del Senato considera un gettito complessivo per entrate finali pari a miliardi 186.399 in termini di competenza e miliardi 182.548 in termini di cassa.

In particolare, per le entrate tributarie viene indicata una previsione di competenza di miliardi 145.217 (miliardi 141.847 in termini di cassa).

Rispetto alle previsioni contenute nel provvedimento di assestamento per l'anno 1983, recentemente approvato dal Parlamento, le indicazioni di gettito di competenza per il nuovo anno manifestano nel complesso un aumento di miliardi 2.390 (+ 1,3 per cento) interamente riferibile alle entrate non tributarie in quanto quelle di natura tributaria presentano anzi una riduzione di miliardi 1.190 (— 0,8 per cento).

Va subito precisato che tale contrazione delle previsioni di gettito tributario non può di per sé far pensare a una deliberata eccessiva prudenza da parte dell'Amministrazione finanziaria nella loro formulazione.

Vi sono infatti precisi motivi che spiegano l'evoluzione riflessiva stimata per le entrate tributarie.

Occorre innanzitutto porre mente al fatto che le previsioni inserite nel prospetto iniziale del disegno di legge di bilancio sono redatte a legislazione vigente e, quindi, non considerano tutte quelle risorse aggiuntive acquisibili solo attraverso una modifica della stessa legislazione vigente.

Il carattere largamente contingente della legislazione fiscale alla base delle entrate riscosse nel 1983, fa sì che il criterio della legislazione vigente porti per il 1984 a previsioni scarsamente indicative del reale livello di prelievo che si reputa necessario attuare per il soddisfacimento delle programmate compatibilità di bilancio.

Occorre ricordare infatti come in assenza di modifiche legislative, oltre alla forte contrazione degli introiti straordinari e non ripetibili del condono tributario (rispetto a una previsione di miliardi 7.490 inserita nelle previsioni assestate per il 1983, le previsioni per il 1984 considerano introiti per soli miliardi 1.100), nel nuovo anno verrebbe a mancare parte del gettito ILOR, degli acconti IRPEF, IRPEG e ILOR, dell'addizionale straordinaria dell'8 per cento e delle tasse automobilistiche, a seguito dell'esaurirsi con il 31 dicembre 1983 di una serie di norme che hanno consentito nell'anno un gettito complessivo di miliardi 6.395.

Stante il permanere delle esigenze finanziarie del bilancio, il disegno di legge finanziaria si dà carico di prevedere innanzitutto la proroga, con alcune modifiche, di tali norme, proroga che consentirà, di per sé, di assicurare un maggior gettito di miliardi 7.245 che sarà iscritto in bilancio con apposita nota di variazioni insieme al gettito riveniente da nuove misure di cui si dirà in seguito.

Oltre al ricordato criterio della « legislazione vigente » assunto per la formulazione delle previsioni del 1984 contenute nel progetto originario del disegno di legge di bilancio, vi sono altre tre circostanze che vanno ricordate per un corretto apprezzamento del raffronto tra le previsioni tendenziali del gettito tributario del nuovo anno e quelle assestate del 1983.

In primo luogo si avrà nel 1984 l'entrata a regime delle implicazioni finanziarie della revisione dell'IRPEF disposta con legge numero 53 del 1983: in relazione ai tempi previsti per l'applicazione delle nuove norme sui redditi non di lavoro dipendente, la perdita di gettito nel 1983 risulta limitata a miliardi 5.560 (tenuto conto degli effetti residuali della legge n. 683 del 1982), mentre quella a carico del 1984, pari a circa miliardi 7.500.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va altresì ricordato che nel 1983 si è avuta un'anomala concentrazione di introiti conseguente ad alcune misure modificate della tassazione dei redditi 1982 (rivalutazione rendite castatali e aumento aliquota IRPEG) adottate sul finire dello stesso 1982, le quali, pertanto, si sono interamente riflesse in termini di più elevato gettito nel 1983 anzichè, in prevalente misura, nella maggiorazione degli acconti versati nell'anno di maturazione degli imponibili.

Da ultimo occorre considerare come sembri ormai acquisito che gli effettivi esiti di gettito del 1983 risulteranno in una certa misura inferiori a quanto indicato nelle previsioni assestate.

Quanto sopra rivaluta quelle che appaiono le ipotesi di crescita del gettito nel 1984 assunte dall'Amministrazione finanziaria, la quale nell'elaborazione delle proiezioni per il 1984 risulta in effetti aver preso a riferimento l'effettiva e, quindi, più riflessiva evoluzione manifestatasi nel 1983.

Premessa tale informativa, indispensabile per un corretto apprezzamento delle previsioni di gettito del 1984, si espongono qui di seguito alcune indicazioni di dettaglio circa le previsioni del complessivo gettito tributario.

Largamente prevalente continua ad essere l'incidenza del comparto delle imposte dirette (miliardi 75.570, pari al 52 per cento) rispetto a quelle indirette (miliardi 69.647, pari al 48 per cento): tale differenziale viene ulteriormente ad incrementarsi integrando le previsioni a legislazione vigente con il maggior gettito riveniente dalle misure contenute nel disegno di legge finanziaria o nel contestuale decreto-legge n. 512 del 30 settembre 1983.

Con tali misure, infatti, il gettito derivante dall'imposizione diretta risulterà pari a miliardi 87.820 contro miliardi 70.097 per i tributi indiretti: l'incidenza sul complesso sarà quindi, rispettivamente, del 55,6 per cento e del 44,4 per cento.

Tra i tributi diretti, da sottolineare, oltre alla forte contrazione degli introiti per il condono delle infrazioni sui tributi del comparto (nel 1984 sono previsti miliardi 800 rispetto a miliardi 4.580 nel 1983), il get-

tito previsto per l'IRPEF, pari a miliardi 55.720, è superiore di miliardi 6.446 (13,1 per cento) a quello stimato per il 1983 malgrado la ricordata maggiore incidenza delle implicazioni finanziarie della revisione normativa attuata con la legge n. 53 del 1983: va ricordato che la previsione del 1984 verrà ad incrementarsi di miliardi 275 a seguito della conferma prevista anche per il 1984 dell'aumento del 92 per cento del versamento di acconto.

Quanto agli altri principali cespiti del settore delle imposte dirette, va precisato che le previsioni a legislazione vigente risultano scarsamente indicative di quello che sarà l'effettivo gettito da acquisire nel 1984, in quanto non considerano gli introiti rivolti dalle misure contenute nel disegno di legge finanziaria e nel contestuale decreto-legge n. 512 del 1983 che saranno iscritti in bilancio successivamente con nota di variazione.

In particolare:

la previsione dell'IRPEG (miliardi 5.320) verrà integrata di miliardi 2.130 per l'elevazione dal 30 al 36 per cento dell'aliquota (articolo 6 del disegno di legge finanziaria) e di miliardi 95 per la conferma al 92 per cento del versamento in acconto (articolo 4 del disegno di legge finanziaria);

la previsione dell'ILOR (miliardi 2.950) sarà integrata di miliardi 5.600 per la conferma all'erario del gettito (articolo 2 del disegno di legge finanziaria) e di miliardi 120 per la conferma del versamento in acconto al 92 per cento (articolo 4 del disegno di legge finanziaria);

la previsione dell'imposta sostitutiva (miliardi 9.990) sarà integrata di miliardi 3.330 in relazione alle norme del decreto-legge n. 512 del 1983 che come è noto recano l'aumento del prelievo sugli interessi e del relativo versamento di acconto e la tassazione dei titoli atipici;

la previsione dell'addizionale straordinaria (miliardi 240) sarà integrata di miliardi 700 per la proroga prevista dall'articolo 5 del disegno di legge finanziaria.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra le imposte indirette da sottolineare le previsioni di gettito dell'IVA per la quale viene indicato un gettito di miliardi 37.700 (miliardi 34.260 nelle previsioni assestate 1983), al netto di miliardi 3.200 iscritti tra le entrate extratributarie quale quota di pertinenza comunitaria e dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali per la quale la previsione del 1984 (miliardi 11.420) risulta inferiore a quella assestata del 1983 (miliardi 11.858).

La circostanza è riconducibile essenzialmente al fatto che la previsione assestata 1983 dovrà essere depurata del minor gettito (miliardi 382 nel complesso) conseguente alle riduzioni dell'imposta disposte nel corso dell'anno con i decreti-legge nn. 125 e 289: tale depurazione viene operata con decreto ministeriale utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate sul conto corrente di Tesoreria relativo al Fondo oscillazione nella quota dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Va altresì sottolineato che l'incidenza dei richiamati decreti-legge, adottati, come già detto, in corso d'anno — rispettivamente nei mesi di aprile e giugno — comportano ovviamente riflessi maggiori per il 1984, anno in cui l'indicata previsione di gettito sconta minori introiti conseguenti alle predette riduzioni di imposta valutabili nell'ordine di 675 miliardi.

Per quanto riguarda le entrate non tributarie, si ha per il 1984 una previsione complessiva di miliardi 41.182 con un aumento di miliardi 3.581 rispetto alla previsione assestata del 1983.

Il 96,5 per cento del comparto è assicurato dalle entrate per recuperi, rimborsi e contributi (miliardi 30.477), per partite che si compensano nella spesa (miliardi 5.131) e per interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (miliardi 4.146).

Nell'ambito dei recuperi, rimborsi e contributi sono classificati introiti di assai diversa natura.

Tra essi preminente rilievo assumono quelli volti a contribuire al finanziamento degli oneri per il fondo sanitario nazionale previsti per il 1984 in miliardi 27.552 contro

miliardi 24.358 della previsione assestata 1983.

Va precisato, in riferimento al gettito contributivo, che le previsioni iscritte in bilancio sono al lordo della quota che sarà eventualmente fiscalizzata (è previsto al riguardo uno specifico accantonamento di fondo globale pari a miliardi 8.850) in quanto tale quota sarebbe in ogni caso reintegrata a carico di specifico stanziamento nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Esse invece non considerano il gettito (miliardi 500) riveniente dalla maggiorazione dei contributi per l'assistenza sanitaria dovuti dai lavoratori autonomi, prevista dall'articolo 35 del disegno di legge finanziaria, che troverà iscrizione in bilancio con nota di variazione successiva all'approvazione parlamentare della norma.

Di rilievo, altresì, nella categoria XI, l'importo previsto per le ritenute previdenziali, operate sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 1.667), per il prelevamento dell'apposito conto corrente di Tesoreria della somma necessaria a coprire la quota di competenza 1983 degli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 621) e il rimborso da parte della CEE delle spese di riscossione delle « risorse proprie » (miliardi 178).

Le partite che si compensano con la spesa riguardano essenzialmente « le risorse proprie CEE ».

Trattasi di introiti di natura tributaria, la cui contabilizzazione tra le entrate extratributarie e, in particolare, tra le partite che si compensano con la spesa, vuole appunto sottolineare la titolarità estera dei rispettivi gettiti.

Per il 1984 si ha, per tali « risorse », una previsione di miliardi 4.977, di cui miliardi 3.200 per la quota di gettito IVA di pertinenza comunitaria. Rispetto al 1983 si ha un aumento di 558 miliardi in larga misura riferibile alla quota IVA da trasferire alla CEE (+ miliardi 400).

Va peraltro rilevato, con riferimento ai rapporti finanziari con la CEE, che tra le partite compensative è, altresì, iscritto « per

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

memoria » un capitolo sul quale, nel corso dell'esercizio, affluiscono le somme versate dalla Comunità europea per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale da riassegnare alla Cassa per il Mezzogiorno (nei primi nove mesi del 1983 si sono avuti introiti per 314 miliardi).

Sempre tra le partite che si compensano con la spesa, di rilievo gli introiti per riuscione delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei vari corpi (miliardi 120).

Quanto agli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro, il gettito previsto si riferisce pressochè integralmente alle retrocessioni da parte della Banca d'Italia di interessi di buoni ordinari del tesoro e certificati di credito e agli interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni concesse dal Tesoro per il pagamento, effettuato dall'Amministrazione postale, delle pensioni gestite dallo stesso Istituto.

Per il nuovo anno viene indicato per le retrocessioni un introito di miliardi 3.380 superiore di 100 miliardi a quello iscritto nel bilancio assestato del 1983.

Più elevato (miliardi 740 nel 1984 contro miliardi 269 nelle previsioni assestate 1983) l'importo iscritto a titolo di interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni di Tesoreria concesse per gli anni in cui non ne è stata disposta la infruttuosità.

* * *

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla modifica della legislazione vigente, si è già accennato come il venir meno con il 31 dicembre 1983 di alcuni rilevanti introiti *una tantum* abbia posto la necessità, stante il persistere delle esigenze di bilancio, di proporre innanzitutto la proroga, ove possibile, degli stessi introiti nonché di pensare a nuove misure che consentissero almeno in parte di recuperare in termini di volume di acquisizione di risorse le entrate eccezionali del 1983 non rinnovabili.

Si è visto infatti come il 1983 abbia beneficiato per ben 7.490 miliardi delle entrate

per il condono (limitate a 1.100 miliardi nel 1984) nonchè di concentrazioni di introiti correlati a intervenute modifiche legislative nel campo delle rendite catastali e dell'imposizione sulle persone giuridiche.

Per converso, nello stesso 1983 è risultata limitata a 5.560 miliardi la perdita di gettito conseguente alla revisione dell'IRPEF laddove l'entrata a regime delle nuove norme farà ascendere a circa 7.500 miliardi i relativi minori introiti nel corso del 1984.

La complessiva manovra di acquisizione di risorse che il Governo ha ritenuto di proporre per il nuovo anno risulta al momento definita in misure che dovrebbero comportare un maggior gettito di miliardi 13.200.

In tale ammontare non sono comprese le entrate scaturenti dalla proposta sanatoria dell'abusivismo edilizio nonchè quelle che ci si propone di acquisire con ulteriori interventi ancora non ben definiti.

Le misure già definite solo parzialmente trovano considerazioni in articoli del disegno di legge finanziaria; in parte esse sono state rese immediatamente esecutive con l'inserimento nel decreto-legge n. 512 del 30 settembre 1983.

Quelle inserite nel disegno di legge finanziaria comportano nel complesso un maggior gettito di miliardi 9.370 per cespiti tributari e miliardi 500 per introiti non tributari.

Le misure di natura tributaria concernono in larga parte la proroga di norme già vigenti nel 1983 quali: la riserva all'Erario dell'ILOR (miliardi 5.600), l'addizionale straordinaria 8 per cento, limitata, però, ai soli redditi soggetti a ILOR e agli interessi sulle obbligazioni in quanto quelli sugli interessi da conto corrente sono stati interessati dall'aumento della relativa ritenuta fiscale (miliardi 700), l'acconto per IRPEF, IRPEG e ILOR pari al 92 per cento (miliardi 490) e i maggiorati livelli delle tasse automobilistiche (miliardi 450).

Quale misura realmente innovativa viene invece proposta una revisione della normativa sulla tassazione del reddito delle persone giuridiche sia in termini di aumento al 36 per cento del prelievo sia riguardo alla distribuzione degli utili e alle relative nor-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

me sul credito di imposta: da questa nuova normativa dovrebbe derivare un gettito aggiuntivo di miliardi 2.130.

Quanto alle norme relative al comparto non tributario, da segnalare soprattutto la prevista maggiorazione dei contributi per l'assistenza sanitaria da corrispondere da parte dei lavoratori autonomi, con un maggior gettito previsto in miliardi 500.

È previsto altresì (art. 10) l'adeguamento dei diritti metrici di verificazione nelle more dell'emanazione di apposite norme per la ristrutturazione dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi operante presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: il maggior gettito per il 1984 è valutato in 500 milioni.

Con separato provvedimento — decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512 — si è provveduto ad elevare dal 20 al 25 per cento la ritenuta sugli interessi da conti correnti e depositi postali e bancari, escludendo però l'applicazione anche dell'addizionale, nonché ad elevare la misura degli acconti da versare in merito dalle aziende di credito.

La parametrazione di questi acconti è volta a consentire la riscossione anticipata da parte dell'Erario di un importo pari all'imposta corrisposta per l'anno precedente, adeguato all'intervenuta maggiorazione dell'aliquota dal 1° ottobre 1983.

Da tali innovazioni dovrebbe derivare un maggior gettito di miliardi 3.130 (miliardi 2.230 per la sola maggiorazione dell'aliquota). A tale introito va aggiunto un ulteriore introito di miliardi 200 conseguente alla tassazione dei cosiddetti « titoli atipici » prevista dallo stesso decreto n. 512 del 1983.

2. — Quadro di previsione

Quanto poi al bilancio di previsione per il 1984 e al bilancio pluriennale per il triennio 1984-1986, premesso che tra progetto di bilancio e disegno di legge finanziaria esiste pur sempre un rapporto inscindibile di coerenza e di complementarità grazie al quale è possibile disporre, da un lato, del qua-

dro dell'evoluzione tendenziale del bilancio per effetto della normativa vigente e, da un altro, della misura e del tipo d'intervento correttivo ritenuto funzionale per il conseguimento degli obiettivi prefissati dal Governo, occorre riconoscere che, pur in un tale contesto normativo unitario, al progetto di bilancio rimane un'area di interventi propri riconducibile alle quantificazioni annuali meccanicamente derivanti da obblighi di legge ovvero legate a determinazioni di fabbisogni non afferenti le scelte discrezionali della manovra di bilancio, rimanendo nell'ambito proprio della legge finanziaria le autorizzazioni che abbiano realmente natura di conto capitale o che si prestino ad una riconsiderazione annuale nell'ambito della manovra che si intende attuare e si iscrivano in un disegno programmatico di politica economica.

Circa poi la tecnica di costruzione del progetto di bilancio, nel rimandare al commento alla tabella 1 per la parte relativa alla valutazione dell'andamento del gettito fiscale, per quanto riguarda il versante delle spese è opportuno premettere che i relativi fattori di variazione possono essere ricondotti in parte a fabbisogni incomprimibili delle amministrazioni, pena il mancato funzionamento di alcuni uffici statali, in parte a meccanismi automatici di ripresentazione, anno per anno, di spese particolari, in parte a provvedimenti legislativi in vigore alla data di presentazione dello stesso progetto di bilancio.

Le tre variabili di cui si è tenuto conto poi nella stima dell'onere per interessi sono la consistenza del debito in essere al 30 giugno più il relativo, presumibile incremento per il semestre in corso, l'andamento tendenziale del fabbisogno per il 1984 e le previsioni circa la struttura e il livello dei tassi quali presumibilmente si determineranno l'anno venturo.

La fine anticipata della legislatura ha poi posto uno spinoso problema tecnico-contabile in relazione alle quantificazioni delle voci inserite nei due fondi speciali (di parte corrente e di parte capitale). Essendo infatti decadute iniziative legislative, si è presentata l'alternativa di costruire del-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le tabelle che riportassero per il 1984, sulla base delle quote previste dalle proiezioni triennali 1983-1985, gli accantonamenti anche per le voci per le quali erano venute meno le relative iniziative o procedere ad una depurazione delle voci e degli importi per i quali non era stato o non sarebbe stato esercitato entro la fine dell'anno 1983 il cosiddetto « diritto di prenotazione », evidenziando così sia gli storni autorizzati con provvedimenti legislativi approvati sia gli stanziamenti effettivamente utili ai fini delle coperture per provvedimenti approvati e da approvare entro la fine del 1984.

La soluzione prescelta è stata la seconda, che ha comportato l'impegno da parte del Governo di azzerare gli stanziamenti per i quali non sia stato presentato al 31 dicembre 1983 il relativo disegno di legge, impegno cui si darà realizzazione o con una Nota di variazioni o in sede di assestamento del bilancio 1984, fermo rimanendo l'obbligo di dare pronta comunicazione al Parlamento, entro il mese di gennaio 1984, degli accantonamenti di fondo globale da considerarsi caducati.

Il bilancio di competenza presenta un volume complessivo di entrate finali pari a 186.399 miliardi, con un aumento di 2.392 miliardi, pari a circa l'1,3 per cento in più rispetto alle entrate previste per il 1983, ed un volume complessivo di spese finali di 271.440 miliardi, con un aumento di 11.299 miliardi, pari al 4,3 per cento in più, rispetto alle previsioni 1983.

Le spese correnti si attestano su una cifra pari a 227.077 miliardi, con una variazione in aumento rispetto all'anno in corso di 18.920 miliardi (più 9 per cento), mentre le spese in conto capitale, pari a 44.363 miliardi, subiscono una riduzione di 7.621 miliardi (meno 17 per cento) rispetto alle previsioni per il 1983.

Di conseguenza il saldo netto da finanziare passa da 76.134 per il 1983 a 85.041 miliardi per il 1984, con un incremento di 8.907 miliardi (17 per cento), che sommato ad un aumento del rimborso dei prestiti da 19.016 miliardi per il 1983 a 50.949 miliardi per il 1984, con una variazione percentuale pari al 68 per cento (più 31.933 miliardi), porta ad

un ricorso al mercato pari a 135.990 miliardi, maggiore di 40.840 miliardi (più 43 per cento) rispetto alla cifra prevista per l'anno in corso.

Un'avvertenza interpretativa va a questo punto illustrata: il raffronto con i dati del bilancio 1983 deve tenere conto del fatto che tali ultimi dati scontano gli effetti della manovra correttiva attuata con la legge finanziaria per l'anno in corso e con altri provvedimenti di entrata o di spesa.

Una disamina particolareggiata del bilancio di competenza secondo l'analisi economica mette in luce l'importanza prepondente, nell'ambito delle spese correnti, della voce « trasferimenti », di gran lunga la più imponente in tutto il volume delle spese, comprese quelle in conto capitale, il cui volume complessivo appare diminuito rispetto all'ammontare per il 1983 di 2.370 miliardi, con una variazione pari al 2,5 per cento in meno, a causa prevalentemente della flessione di 8.033 miliardi nei trasferimenti correnti agli enti previdenziali e di 105 miliardi nei trasferimenti agli altri enti pubblici, al netto quindi di tutti gli incrementi delle altre voci (famiglie, imprese, regioni, comuni, province, estero). Quanto poi ai trasferimenti in conto capitale, ugualmente la voce più rilevante nel relativo comparto di spesa, la cifra prevista per il 1984 (26.247 miliardi) rappresenta un incremento dell'8,3 per cento (più 2.023 miliardi), derivante dal saldo tra le riduzioni negli stanziamenti alle imprese, alle Regioni e agli enti locali e gli aumenti previsti per la Cassa per il Mezzogiorno, le aziende autonome, le famiglie, l'estero e altri enti pubblici.

Venendo poi al bilancio di cassa, le previsioni di incasso finale si attestano intorno ai 182.548 miliardi, mentre le autorizzazioni di pagamento si ragguaggiano a 281.207 miliardi con un totale di spese complessive, tenuto conto del rimborso di prestiti pari a 50.960 miliardi, per 332.167 miliardi e con un saldo netto da finanziare di 98.659 miliardi che, sulla base di stime di cassa diminutive di 6.485 miliardi, dovrebbe risultare di 92.174 miliardi; tali cifre, in relazione ad una massa acquisibile di 216.352 miliardi e una massa spendibile di 323.818 miliardi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

indicano coefficienti di realizzazione, rispetto al 1983, migliorati per le spese finali e peggiorati per le entrate finali.

Quanto poi infine al bilancio pluriennale 1984-1986 a legislazione vigente va sottolineato come per la prima volta si sia arrivati ad una disaggregazione a livello di singolo capitolo, il che, sotto il versante della spesa, ha significato tenere conto di numerose variabili tra cui — a parte la legislazione vigente — oneri inderogabili e l'evoluzione del tasso d'inflazione (in riferimento alle spese di carattere discrezionale).

3. — *Osservazioni metodologiche*

Il fatto che anche nel progetto di bilancio per il 1984 sia stata inserita la norma che facoltizza il Ministro del tesoro a variare le dotazioni di cassa dei singoli capitoli (purchè compensative nell'ambito delle stesse categorie e a richiesta dei Ministri competenti), ripropone ancora una volta il problema di conferire alle autorizzazioni di cassa un significato più preciso in ordine non solo alla rappresentatività del grado dell'eseguibilità effettiva dell'operazione sottostante (sì da ridurre al minimo lo scostamento tra « autorizzazioni » e « stime ») ma anche al significato della cassa come limite giuridico, che, come già è stato proposto in svariate sedi e richiamato dalla relazione al progetto di bilancio per l'anno in corso, dovrebbe essere confinato a quel tipo di operazione di carattere non obbligatorio e pertanto alle spese in conto capitale in particolare e a quelle spese in conto corrente non meramente automatiche nel loro importo, per le quali è possibile un ambito di valutazione discrezionale in relazione al quale giustificare una prescrizione in termini di cassa con carattere di limite massimo dell'area di eseguibilità dell'operazione interessata.

Il problema cui si è fatto cenno richiama, comunque, la più ampia esigenza di procedere ad un effettivo ripensamento di alcuni meccanismi e strumenti previsti dalla legge n. 468 del 1978, non solo per quanto concerne il significato del bilancio di cassa così come viene attualmente proposto e con i

limiti di variabilità sopra descritti, ma anche per quanto riguarda i due strumenti del ricorso al mercato — con tutte le problematiche ad esso connesso — e del bilancio pluriennale, nelle due versioni a legislazione invariata e programmatica.

Nel rimandare per quanto riguarda il primo problema alla relazione al disegno di legge finanziaria, in quanto è in tale sede — com'è noto — che vanno rappresentate le cifre del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato e quindi valutate le relative problematiche, quanto al bilancio pluriennale vorrei anzitutto ricordare che con il bilancio annuale a legislazione vigente è stato anche elaborato quello pluriennale relativo al triennio 1984-1986, successivamente modificato — in sede di Relazione previsionale e programmatica — per tener conto anche degli effetti del disegno di legge finanziaria.

Siffatto bilancio pluriennale è stato elaborato anche esso sulla scorta della legislazione vigente e tenendo presenti i tassi di inflazione programmati per gli anni 1985 e 1986 (rispettivamente 7 e 5 per cento) che sono stati peraltro applicati soltanto a quelle spese la cui quantificazione non risulta pre-determinata da particolari meccanismi di crescita automatica.

L'avvenuta elaborazione del bilancio pluriennale in base alla legislazione vigente non può, tuttavia, ignorare che l'articolo 4 della legge n. 468 del 1978 ne prescrive la redazione in due distinte versioni: la prima indicante l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione vigente e la seconda con le medesime grandezze riviste in coerenza con i vincoli del quadro economico generale e con gli indirizzi della politica economica nazionale.

Entrambe le previsioni devono essere elaborate in termini di competenza e coprire un arco temporale compreso fra i tre e i cinque anni.

Atteso che gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale per il primo anno devono corrispondere a quelli contenuti nel bilancio annuale, la distinzione fra bilancio pluriennale a legislazione vigente e versione

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

programmatica non può che riguardare gli anni successivi al primo.

Lo stesso articolo 4 prescrive che il « bilancio pluriennale non comporta autorizzazione a riscuotere le entrate né ad eseguire le spese ivi contemplate, ed è approvato con la stessa legge di approvazione del bilancio annuale ».

L'estrema genericità di tale formulazione non consente di avere la esatta percezione di ciò che il Parlamento è chiamato ad approvare; vale a dire se la sanzione giuridica debba ricadere sul bilancio pluriennale a legislazione vigente o su quello programmatico, ovvero su entrambe le proiezioni.

Una tale distinzione potrebbe a prima vista apparire ininfluente ove si trascurasse di considerare la fondamentale funzione che — sotto il profilo giuridico — la normativa del più volte ricordato articolo 4 conferisce al bilancio pluriennale.

La istituita metodologia legislativa di copertura delle nuove o maggiori spese da decidere in corso d'anno, assume infatti a parametro di riferimento per il finanziamento delle nuove o maggiori spese di parte corrente la positiva evoluzione del saldo corrente del bilancio pluriennale a legislazione vigente; per le nuove o maggiori spese del conto capitale, viceversa, il parametro di riferimento è dato dal miglioramento del saldo netto da finanziare del bilancio pluriennale, per il quale nessuna precisazione è fatta a quale delle due versioni il legislatore si sia voluto riferire.

Il rilievo di cui sopra non è privo di importanza: sotto un profilo logico procedimentale sembrerebbe che il riscontro di copertura debba essere esclusivamente affidato alle risultanze differenziali del bilancio pluriennale a legislazione vigente — integrato anno per anno con le decisioni della legge finanziaria — essendo questo il solo bilancio con grandezze finanziarie certe.

Per converso, garantire la copertura alla luce delle risultanze differenziali di un bilancio pluriennale programmatico — che, per quanto riguarda gli anni successivi al primo, costituirebbe la semplice risultante contabile di un andamento desiderato delle entrate e delle spese — potrebbe far crol-

lare tutto il sistema dei parametri, sulla cui base deve svolgersi la metodologia di copertura.

Un qualsiasi evento che rendesse impossibile il verificarsi delle azioni e delle condizioni che potevano aver indotto il Governo a rappresentare determinate grandezze esposte nel bilancio pluriennale programmatico, vanificherebbe di fatto la metodologia di riscontro di tutte le leggi di spesa in precedenza emanate.

In disparte tali considerazioni di natura giuridica, difficoltà e perplessità ben maggiori sorgono al momento in cui si passi ad esaminare i profili costruttivi di un bilancio pluriennale programmatico nei termini desumibili dalla statuizione dell'articolo 4 della legge n. 468.

In prima istanza si può essere indotti a ritenere che, soddisfatto il presupposto fondamentale ed irrinunciabile dell'esistenza di un indirizzo programmatico, la sua trasposizione contabile possa risultare sufficientemente agevole. Allorquando, tuttavia, si compia una ricognizione, sia pure sommaria, degli elementi conoscitivi necessari per la costruzione di un bilancio pluriennale programmatico, si delinea chiaramente, da un lato la carenza di informazioni, dall'altro la difficoltà di inserire le informazioni stesse — una volta che esse fossero state sufficientemente precise — nell'intelaiatura di un bilancio come quello italiano che ha struttura e caratteristiche tutt'affatto particolari.

Pur nella sinteticità di quanto innanzi esposto, sembrano tuttavia evidenti i numerosi elementi di arbitrarietà ed incertezza insiti nella costruzione di un bilancio pluriennale programmatico.

L'ampia problematica, tuttavia, risulta ancora del tutto insoluta, tant'è che quest'anno, nella sua relazione al Parlamento sul Rendiconto generale dello Stato per l'anno 1982, la Corte dei conti — modificando radicalmente il precedente orientamento — ha implicitamente riconosciuto le difficoltà di ordine tecnico-giuridico che si frappongono al rispetto della normativa della legge n. 468 ed ha suggerito come soluzione quella già prospettata dal Tesoro in sede di documenti finanziari (bilancio e legge finanziaria) 1981.

Dovrebbe cioè — sempre a parere della Corte dei conti — poter essere considerato come bilancio pluriennale programmatico il bilancio pluriennale a legislazione vigente integrato con gli effetti della legge finanziaria e delle altre eventuali misure di politica fiscale decise da Governo e Parlamento.

4. — *Osservazioni conclusive nel merito*

Dall'esame delle voci si evince anzitutto che continua a pesare in misura notevole sul totale della spesa in generale e di quella corrente in particolare l'onere per interessi sul debito pubblico, al netto del quale per il 1984 il risparmio pubblico, ossia la differenza tra le entrate tributarie ed extra tributarie e le spese finali, presenterebbe un segno positivo per ben 16.310 miliardi invece che negativo per 40.906 miliardi.

Tale osservazione sottolinea come sia anzitutto interesse del Governo condurre una efficace lotta all'inflazione per determinare le condizioni di una profittevole e duratura discesa dei tassi che, nell'alleviare il peso dell'onere per interessi sui conti dello Stato e contribuire oltre tutto a prospettare favorevoli condizioni operative per l'imprenditoria privata, stimolandone così a parità di condizioni i progetti di investimento, deve essere tuttavia gestita in modo da non confliggere con l'obiettivo di evitare pressioni sul lato del cambio, ciò che richiama il delicato problema del mantenimento di un apprezzabile differenziale tra tassi reali interni ed internazionali e quindi anche per questo aspetto la necessità di ridurre il ritmo di crescita delle variabili nominali del sistema.

Quanto poi alla struttura della spesa, il documento presenta una preoccupante diminuzione in termini nominali — e quindi drastica in termini reali — della componente in conto capitale, ciò che significa un peggioramento delle qualità della spesa, un abbassamento del moltiplicatore a parità di volume di risorse intermediate e certo poco positivi effetti sulla struttura produttiva del sistema.

In più, una tale evoluzione tendenziale dà fiato a quanti sostengono che il bilancio dello Stato così come è strutturato, in assenza di sostanziali modifiche, alimenterebbe un livello di domanda interna che la struttura attuale dell'offerta può in certi casi non soddisfare, determinando così per differenza un potenziale aggravio dei conti con l'estero, che è poi l'area naturale nella quale vanno a scaricarsi le discrasie dei mercati interni.

Va fatta in proposito un'altra osservazione che, puramente, mette in luce anche sotto un altro profilo l'interesse del Governo a ridurre sensibilmente il fenomeno dell'inflazione: il tasso di variazione della spesa continua a risultare superiore a quello della entrata, il che pone delicati problemi in ordine alla necessità di disinnescare i meccanismi che direttamente o indirettamente finiscono con l'alimentare il complessivo processo inflazionario e ridurre il fenomeno della cosiddetta *cost inflation*, ossia dell'aumento dei prezzi non correlato ad un alto o crescente livello di utilizzo della capacità produttiva sì bene, a parità di altre condizioni e tra le tante variabili, ad un crescente livello delle necessità finanziarie dello Stato che possono essere soddisfatte o attraverso un aumento del livello della tassazione (dando così via ad un generale processo di compensazione che si traduce in più alti prezzi nominali dei fattori) o con un allargamento del processo di creazione della base monetaria (o comunque con un aumento della velocità di circolazione della massa monetaria).

Il quadro pluriennale nel quale si situano le cifre previste per il 1984 appare comunque disteso: il bilancio pluriennale a legislazione vigente prevede infatti una diminuzione in termini nominali — particolarmente significativa quindi in termini reali — sia del saldo netto da finanziare, che passerebbe dal 1984 al 1986 da 85.041.340 milioni a 71.060.871 milioni, sia del ricorso al mercato che, pur nell'incremento su di un arco triennale di soli 520.119 milioni, registra una diminuzione nel 1985 sul 1984 pari a 6.604.502 milioni; si può pertanto concludere che il grado reale di assorbimento di risorse da parte dello Stato, andrà tendenzialmente diminuendo, a vantaggio — a parità di svilup-

po del credito totale interno — della quota di credito destinata ai privati.

* * *

Onorevoli senatori, quest'anno si deve registrare la positiva attuazione nei fatti di un istituto da tempo atteso ed invocato: la sessione di bilancio. Mentre, infatti, l'altro ramo del Parlamento ha provveduto ad una apposita modifica del proprio Regolamento, il Senato della Repubblica, mancando il tempo necessario per una similare operazione, in quanto destinatario della prima lettura dei documenti di bilancio per l'anno 1984, è opportunamente addivenuto ad un accordo di natura politica, che, nello stabilire tempi ristretti e vincolanti per tale esame, ha avviato l'applicazione di un istituto sulla cui opportunità da tempo in varie sedi è in corso una approfondita ed insistente riflessione e che permette — se le attese troveranno, così come deve essere, una puntuale realizzazione — di evitare il deleterio ricorso all'esercizio provvisorio, che avrebbe finito con lo snaturare il significato ed il valore della manovra complessiva di politica economica che il Governo con lodevole impegno sta portando avanti pur tra tante difficoltà.

Anche nel progetto di bilancio per il 1984 è riflesso il continuo lavoro di affinamen-

to degli strumenti tecnico-operativi che l'ordinamento pone a disposizione delle istituzioni per un efficiente utilizzo delle risorse pubbliche; molto è ancora il lavoro da compiere su questa strada ma sono dell'avviso che sia interesse di tutti coagulare un consenso intorno al consolidamento di linee operative che, al di là di esasperati formalismi contabili, valgano ad assicurare la massima chiarezza e pregnanza di contenuti ai documenti finanziari relativi ai conti dello Stato, fornendo così all'Esecutivo una più chiara visione d'insieme dei flussi a livello aggregato e al legislativo un quadro più completo per esercitare efficacemente i poteri che ad esso spettano.

Nell'augurio che il processo di affinamento degli strumenti tecnici possa compiere ulteriori passi in avanti e che si possano creare le condizioni politiche ed istituzionali più favorevoli per un esame pacato e proficuo dei documenti di bilancio e per una gestione della finanza pubblica in linea con gli obiettivi che il Parlamento ha votato in *una* con le dichiarazioni programmatiche, concluso, onorevoli colleghi, raccomandando un esame favorevole e sollecito del testo del disegno di legge con le modifiche proposte dalla Commissione bilancio.

CASTIGLIONE, relatore

Sezione I**RELAZIONE**

sullo stato di previsione del Ministero
del bilancio e della programmazione economica (**Tabella 4**)

(RELATORE Antonino PAGANI)

ONOREVOLI SENATORI. — L'esame dello stato di previsione del Ministero del bilancio è tradizionalmente l'occasione per approfondire le tematiche istituzionali della programmazione economica: è ben noto infatti che la riorganizzazione delle attribuzioni e della struttura del Ministero del bilancio, avvenuta nel 1967, era tutta orientata a fare di questo dicastero l'organo di coordinamento di tutte le politiche di piano.

La mia esposizione pertanto si svolgerà nei seguenti punti:

- 1) una breve analisi delle risultanze contabili dello stato di previsione;
- 2) una disamina delle previsioni di spesa del conto capitale che costituiscono la parte più importante delle risorse gestite dal ministero;
- 3) un esame della struttura operativa del Nucleo di valutazione e dell'attività fin-

qui svolta; brevi osservazioni sull'attività dell'ISPE e dell'ISCO;

- 4) alcune prime valutazioni che intendono porsi come stimolo alla discussione.

1) *Risultanze contabili.*

Lo stato di previsione delle spese di questo Ministero per l'anno 1984 reca spese per complessivi 3.951.078,0 milioni di lire, dei quali 13.437,5 per la parte corrente e 3.937.640,5 per conto capitale.

Da un raffronto con il bilancio assestato per l'anno 1983, si evince che le spese per il 1984 fanno registrare una variazione in diminuzione di 1.605.616,4 milioni di lire così risultante:

+ 831,2 milioni per la parte corrente;
— 1.606.447,6 milioni per il conto capitale.

Le variazioni relative alla parte corrente sono dovute:

alla considerazione dei seguenti oneri inderogabili:

	milioni di lire
aumento dell'indennità integrativa speciale	328,5
compensi per lavoro straordinario al personale	21,0
oneri previdenziali ed assistenziali per il personale iscritto a regimi di previdenza o di assistenza diversi da quelli statali	6,9
adeguamento contributi previdenziali	7,9
spese per il funzionamento del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici previsto dalla legge finanziaria 1982	70,0
adeguamento capitoli per pensioni e per trattamenti <i>una tantum</i>	119,1
adeguamento capitoli per stipendi e retribuzioni al personale	108,2
collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni	7,2
indennità rischio, spese per liti, equi indenizzzi	2,0
	<hr/>
	670,8
all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle esigenze della gestione	160,4
	<hr/>
	831,2
	<hr/>

Per quanto concerne il conto capitale la diminuzione di 1.606.447,6 milioni è da attribuire:

all'incidenza di leggi preesistenti o all'applicazione di interventi legislativi, secondo il dettaglio fornito nell'allegato alla relazione illustrativa riportato a pag. X dello stampato; all'aumento di 80 milioni per attrezzature e servizi tecnici per il Nucleo di valutazione; alla diminuzione di 30 miliardi del Fondo sanitario nazionale (parte in conto capitale).

L'importo totale delle spese correnti ammonta a 13.437,5 milioni ripartiti nel seguente modo:

	milioni di lire
spese per il personale in attività di servizio	5.671,3
spese per il personale in quietezza	450,0
spese per acquisto di beni e servizi	3.218,0
spese per trasferimenti	4.097,2
spese non attribuibili	1,0
	<hr/>
TOTALE	13.437,5
	<hr/>

Occorre rilevare in proposito:

che dei 5.671,3 milioni di lire previsti per il personale in attività di servizio, 4.889 riguardano le spese per assegni fissi, 335 quelle per competenze accessorie e 447,2 gli oneri previdenziali;

che le spese per il personale in quiescenza (450 milioni) si riferiscono esclusivamente ai trattamenti provvisori di pensione in attesa che le singole posizioni, diventando definitive, passino a carico dello Stato di previsione del Ministero del tesoro;

che le spese per acquisto di beni e servizi riguardano soprattutto:

spesa per il personale assunto con contratto di diritto privato per incarichi speciali (210 milioni); rimborso agli enti pubblici delle competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale comandato presso il Ministero per le esigenze dei servizi della programmazione economica (650 milioni); spese per il funzionamento di Consigli, Comitati e Commissioni (134 milioni); spese per manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto (72 milioni); spese per studi, indagini e rilevazioni (150 milioni); spese di qualsiasi natura per la redazione della « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » e della « Relazione previsionale e programmatica » (45 milioni); compensi per speciali incarichi ad esperti estranei all'Amministrazione dello Stato ed a docenti universitari (60 milioni); spese per la propaganda, per traduzioni, per la redazione e stampa di rapporti; bollettini e pubblicazioni (110 milioni); spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre, ecc., interessanti le attività del Ministero (10 milioni); spese per il funzionamento del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici (720 milioni); spese per fitto di locali ed oneri accessori (550 milioni); spese per manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti (250 milioni);

che le spese per trasferimenti riguardano soprattutto i contributi annui all'Isti-

tuto di studi per la programmazione economica — ISPE — (2.000 milioni), all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura — ISCO — (2.000 milioni) ed al Centro italiano di ricerche e di informazione sulla economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse — CIRIEC — (90 milioni);

che le somme non attribuibili attengono alle spese per liti ed arbitraggi.

L'importo delle spese in conto capitale, ammontanti, come si è detto, a lire 3.937.640,4 milioni concerne il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (1.167.140,5 milioni), il fondo sanitario nazionale (720.000 milioni), la somma da assegnare alle regioni ed alle provincie autonome di Trento e Bolzano per spese idrauliche (20.000 milioni) e, il fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 (2.000 miliardi) e la spesa per attrezzature e servizi tecnici necessari al funzionamento del Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici (500 milioni).

2) Spesa in conto capitale

Ritengo opportuno procedere in una disamina analitica della composizione della spesa in conto capitale che, sia pure in larga misura trasferita a soggetti esterni, costituisce la componente più caratterizzante dello stato di previsione del Dicastero del bilancio.

Le previsioni di spesa di conto capitale del Ministero del bilancio e programmazione economica, per l'esercizio 1984, riguardano sostanzialmente i seguenti elementi.

I trasferimenti (Cat. XII) alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la realizzazione dei rispettivi programmi regionali di sviluppo (cap. 7081), nonché per gli investimenti nel settore sanitario (cap. 7082) e per gli interventi urgenti nei bacini a carattere regionale e per le vie navigabili (cap. 7085).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Le somme cosiddette *non attribuibili* (Cat. XVI) comprendono risorse destinate al risanamento ed alla ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980-febbraio 1981 (cap. 7500), che interessano le regioni Campania, Basilicata e Puglia e gli altri enti destinatari (province, comunità montane e comuni). Rientrano nella detta categoria anche le risorse del Fondo investimenti ed occupazione (cap. 7504), da destinare al finanziamento dei progetti immediatamente eseguibili (previa individuazione ed esame da parte del Nucleo di valutazione) di competenza statale e regionale.

— Quanto ai trasferimenti della Categoria XII, occorre soffermarsi in particolare sul *Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo* (Cap. 7081). La competenza prevista per il 1984, di lire 1.167,1 miliardi, risulta inferiore alla corrispondente previsione assestata per il 1983 (1.462,4 miliardi), poichè a valere su alcune componenti settoriali di spesa, a destinazione vincolata, sono state previste le seguenti variazioni: lire 350 miliardi in diminuzione (legge Marcora n. 463 del 1977) e lire 10 miliardi in aumento (legge n. 674 del 1978) sull'associazionismo dei produttori agricoli), ai sensi della legge finanziaria 1981, nonchè l'ulteriore variazione in aumento di lire 44,8 miliardi, a favore delle comunità montane, disposta dalla legge sulla finanza locale 1983.

I residui previsti per il 1984 (2.057,6 miliardi), pure risultando inferiori di circa il 38 per cento rispetto alle previsioni assestate per il 1983, ancora evidenziano la politica di contenimento delle erogazioni di cassa, da qualche anno avviata, e, solo marginalmente, riflettono la ridotta capacità di spesa dell'Amministrazione.

A tale riguardo, va tenuto presente che il mancato rispetto dei presupposti per lo svincolo delle risorse (richieste regionali per l'edilizia scolastica, ritardato o mancato accesso al credito agrario, per i limiti d'impegno da parte degli operatori a livello regionale, ecc.) determina una certa viscosità delle procedure di erogazione in discorso.

Per ciò che attiene alle previsioni di cassa 1984 (pari a lire 2.000 miliardi), la tendenza sopra evidenziata risulta confermata dall'ulteriore riduzione di circa 745 miliardi, rispetto alla situazione assestata per il 1983.

Infatti, il coefficiente di realizzabilità, pari al 63 per cento della massa spendibile (residui e competenza) nel 1984, è pressoché identico a quello globalmente fissato nell'esercizio precedente per l'intera categoria dei «trasferimenti».

— Per il *Fondo sanitario nazionale* (Cap. 7082) la competenza prevista per il 1984 di lire 720 miliardi subisce una decurtazione di lire 30 miliardi (rispetto allo stanziamento 1983), dirottati a favore della regione Marche, per le provvidenze a vantaggio della popolazione di Ancona, colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982.

I residui previsti per il 1984 (150,3 miliardi) pur denotando una sensibile flessione di circa il 69 per cento rispetto a quelli assestiti al 1983 (482,3 miliardi) sono determinati esclusivamente dalle limitazioni di cassa degli esercizi pregressi.

La disponibilità di cassa di lire 720 miliardi — per il 1984 — pur consentendo uno smaltimento pari a circa l'83 per cento della massa spendibile, lascerà presumibilmente all'esercizio successivo (in assenza di ulteriori incrementi in sede di assestamento) gli stessi residui pregressi di lire 150,3 miliardi, che sarebbero, invece, erogabili da parte dell'Amministrazione.

— Per il *Fondo per opere idrauliche e vie navigabili* (Cap. 7085). La competenza prevista per il 1984, di lire 20 miliardi, è in linea con quanto disposto dalla legge finanziaria 1983, relativamente alla diminuzione proposta in applicazione della legge n. 53 del 1983.

I residui per il 1984, previsti in lire 38 miliardi, corrispondono, per entità, alle previsioni assestate per il 1983.

La previsione di cassa per il 1984 consentirà lo smaltimento dei soli residui pregressi, essendo l'importo autorizzato (pari a

lire 38 miliardi) appena sufficiente alla copertura del 65,5 per cento della massa spendibile di lire 58 miliardi.

Passiamo alle somme non attribuibili (Cat. XVI).

— Per il *Fondo proterremotati* (Cap. 7500) la competenza prevista per il 1984, pari a lire 2.000 miliardi, riflette l'autorizzazione pluriennale ex legge n. 219 del 1981, peraltro recepita dalla legge finanziaria 1983. Il piano di riparto sarà deliberato dal CIPE, su proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, sulla base dei programmi predisposti dalle regioni e dalle Amministrazioni centrali.

I residui previsti per il 1984 ammontano a lire 790,4 miliardi e rappresentano il 62,7 per cento delle previsioni assestate per il 1983. Essi sono ascrivibili sia alla vischiosità delle procedure di spesa degli Enti destinatari (in particolari dei comuni), sia alle misure di contenimento delle erogazioni di cassa, adottate in armonia con le difficoltà di spesa dei soggetti beneficiari.

La cassa prevista di 2.000 miliardi, per il 1984, consente lo smaltimento del 71,7 per cento della massa spendibile nello stesso esercizio.

— Per il *Fondo investimenti e occupazione* (Cap. 7504) non sono previste risorse di competenza per il 1984. Presumibilmente, sarà la legge finanziaria 1984 a quantificarne l'ammontare (come del resto già avvenuto per il 1983) ed a precisare sia le modalità di attribuzione e di erogazione alle Amministrazioni centrali e regionali, sia i parametri di valutazione dei programmi e dei progetti da finanziare.

I residui previsti per il 1984 — pari a lire 1.100 miliardi — riflettono i limitati margini di tempo ancora a disposizione del CIPE, per pervenire, entro il corrente esercizio 1983, alle determinazioni puntuali sull'utilizzazione delle risorse stanziate dalla legge finanziaria 1983.

La consistenza di cassa per il 1984, pari a lire 800 miliardi, consentirà lo smaltimento del 72,7 per cento dei residui previsti.

In sintesi: La situazione complessiva della spesa di conto capitale del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il 1984 (ivi compreso il capitolo 7050, relativo allo stanziamento per l'acquisto di attrezzature e servizi tecnici, per il funzionamento del Nucleo di valutazione), risulta articolata come segue:

<i>Competenza:</i>	lire 3.937,6 miliardi
<i>Residui</i>	: lire 4.430,0 miliardi
<i>Cassa</i>	: lire 5.882,2 miliardi.

Pertanto, la prevista autorizzazione di cassa consentirà la copertura del 70,3 per cento della massa spendibile nel 1984, pari a lire 8.367,6 miliardi.

In definitiva, il coefficiente di realizzabilità della spesa di conto capitale del Ministero del bilancio e della programmazione economica è pressoché identico a quello già previsto per l'esercizio 1983.

3) *Nucleo di valutazione*

L'elemento di maggiore novità organizzativa introdotto nella struttura del Ministero è costituito dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, introdotto con la legge finanziaria del 1982.

Compiti e organizzazione del Nucleo

Costituito presso la Segreteria generale della programmazione economica, alle dirette dipendenze del Segretario generale, dall'articolo 4 della legge 26 aprile 1982, n. 181, il **Nucleo di valutazione** attende all'istruttoria tecnica « dei piani di investimento pubblici con specifico riguardo alla valutazione dei costi e dei benefici e in via preliminare all'esame da parte del CIPE e del Consiglio dei Ministri ».

La legge prevede un organico di non più di 15 membri, nominati a tempo deter-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

minato con decreto del Ministro del bilancio. I componenti sinora nominati sono 12, dei quali 5 provenienti da organizzazioni finanziarie internazionali, 2 dalla carriera direttiva del Ministero e gli altri 5 da finanziarie, enti pubblici economici e centri studi nazionali.

Il Nucleo dispone di una segreteria, di un *personal computer* di piccole dimensioni e sta predisponendo la messa a punto di un sistema informatico a fini di previsione economica e di gestione degli investimenti sottoposti a valutazione.

Con decreto del Ministero del bilancio del 30 giugno 1982 è stata definita la struttura organizzativa interna del Nucleo, basata su tre linee di attività, ciascuna diretta da un capofila: *a) settori produttivi; b) infrastrutture e c) parametri nazionali*. Il direttore del Nucleo ha funzioni di coordinamento interno ed esterno.

Attività del Nucleo

Le attività sinora svolte dal Nucleo di valutazione possono ricondursi a tre filoni principali: attività di impostazione metodologica; attività operativa ed attività di divulgazione, informazione e formazione.

Attività di impostazione metodologica

L'aspetto principale di queste attività è stata l'elaborazione di un « Manuale per la valutazione dei progetti della Pubblica Amministrazione », che nell'aprile scorso è stato esaminato dal CIPE e diffuso alle Amministrazioni centrali e periferiche. Il manuale illustra i principi di base dell'analisi dei piani e progetti e si sofferma in particolare sulle tecniche di analisi economica e sociale; comprende inoltre una serie di schede illustrate, esempi ed una bibliografia sull'argomento.

Il Nucleo ha poi completato la prima fase della messa a punto di un modello di equilibrio economico generale per stimare l'im-

patto su certe variabili (valore aggiunto, occupazione, bilancia dei pagamenti) di riparti alternativi della spesa pubblica; a fini operativi il modello è stato già impiegato per contribuire al riparto degli 8.830 miliardi stanziati per il FIO 1983. Inoltre, il Nucleo ha iniziato, con l'apporto esterno del mondo accademico, gli studi tecnici che potrebbero consentire all'organo politico di determinare certi parametri nazionali, quali il valore sociale, e quindi il peso da attribuire all'occupazione, alla valuta estera ed all'investimento pubblico.

Infine il Nucleo ha preparato note metodologiche specifiche per rispondere ad esigenze puntuali. Parte di queste note hanno avuto diffusione e risonanza all'esterno del Ministero.

Attività operativa

Questa attività ha riguardato l'attuazione degli articoli 52, 54 e 56 della legge n. 526 del 1982, con cui tra l'altro venivano definiti gli impieghi del FIO 1982, e degli articoli 13, 14 e 21 della legge n. 130 del 1983 sul FIO 1983.

Per quanto riguarda l'articolo 52 della legge n. 526 del 1982 e l'articolo 13 della legge n. 130 del 1983 (fondo di rotazione costituito presso la Cassa depositi e prestiti per la sottoscrizione di titoli mobiliari emessi dagli istituti di credito speciale), il Nucleo ha elaborato i criteri atti a collegare, tramite un sistema di ponderazione, gli interventi con gli obiettivi macro-economici del piano a medio termine. Ha inoltre definito criteri per accettare che gli stanziamenti servano effettivamente a finanziare investimenti immediatamente eseguibili ma bloccati dalla mancanza di provvista.

Questi criteri, definiti dall'organo politico, sono stati applicati alle richieste degli istituti per la ripartizione dei 1.400 miliardi previsti dalla legge n. 526 del 1982 (a fronte di domande per 4.000 miliardi) e dei 500 miliardi previsti dalla legge n. 130 del 1983 (a fronte di domande per 2.315 miliardi). Circa questo ultimo stanziamento, è già stata definita la ri-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

partizione relativa agli istituti di credito fondiario, mentre è in corso di definizione quella relativa agli istituti di credito industriale e commerciale.

Per quanto concerne l'articolo 54 della legge n. 526 del 1982 e l'articolo 14 della legge n. 130 del 1983 (programma di investimenti nel settore elettrico), il Nucleo ha collaborato con il Ministero dell'industria e con l'ENEL per individuare, nell'ambito delle principali alternative tecniche (termoelettriche, nucleari e idroelettriche) quelle capaci di minimizzare i costi totali.

L'attività operativa più significativa del Nucleo è stata quella relativa al finanziamento di progetti pubblici di investimento ai sensi degli articoli 56 della legge n. 526 del 1982 e 21 della legge n. 130 del 1983.

Nel 1982 il Nucleo ha innanzi tutto elaborato schede di progetto, da cui risultano gli elementi atti a consentire un esame economico delle singole operazioni ed a valutare il loro impatto sul valore aggiunto, occupazione e Mezzogiorno. Ha poi svolto un'attività di consulenza metodologica nei confronti delle amministrazioni, sia statali che regionali, che si sono rivolte al Ministero per essere coadiuvate nella compilazione delle schede. Ha infine effettuato, tramite una serie di spogli successivi e la formulazione di funzioni-obiettivo, le analisi necessarie per ridurre la rosa dei progetti dai 500 circa presentati (per un totale di finanziamenti richiesti di oltre 14.000 miliardi) ad un numero più

ristretto di operazioni « efficienti » (una trentina di progetti per circa 1.600 miliardi) e facilitare così le scelte dell'organo politico.

Il suddetto totale di finanziamenti richiesti era così ripartito per enti richiedenti:

Ministeri	9.757.565.000
Regioni	2.868.949.000
Comuni	133.367.000
Università	592.592.000
Enti vari	742.207.000
<hr/>	
TOTALE	14.094.760.000

Nella prima parte del 1983, sulla base tra l'altro dell'esperienza compiuta nel 1982, il Nucleo ha definito una strategia per inserire l'attività di valutazione di progetti pubblici di investimento in quella di aggiornamento o preparazione di piani settoriali o regionali e, in ultima istanza, del piano a medio termine.

È in questo contesto che si sono avviati i contatti con le amministrazioni per identificare progetti da finanziarsi in un'ottica pluriennale e a seconda delle priorità e del grado di preparazione.

Al fine poi di aumentare le risorse a disposizione del FIO 1983 di 1.300 miliardi per gli interventi in questione, si è concluso uno schema di cofinanziamento con la Banca europea degli investimenti sino a 1.000 miliardi.

Entro il termine di scadenza del 12 settembre sono pervenuti 317 progetti, per un totale di finanziamenti richiesti di 13.142 miliardi di lire, così distribuiti:

Amm.ni	N. progetti	%	Costo progetti	%	Finanz.to richiesto	%
Centrali	106	33	8.108,34	50	6.606,87	50
Regionali	211	67	8.112,55	50	6.535,27	50
Totale	317	100	16.220,89	100	13.142,14	100

Le regioni meridionali hanno presentato 75 progetti (36 per cento del totale regiona-

le) per un valore di 1.853,58 miliardi (28 per cento del totale richiesto al FIO dalle regioni).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le amministrazioni centrali hanno presentato progetti da realizzare nel Mezzogiorno per un valore di 1.395,87 miliardi (21 per cento del totale richiesto al FIO da parte delle amministrazioni stesse).

Si può concludere che circa 3.500 miliardi (ai dati precedenti si devono aggiungere quelli relativi alle province rientranti nell'area « Mezzogiorno », anche se comprese in regioni non meridionali), pari al 27 per cento della richiesta totale di finanziamento, sarebbero per progetti destinati al Mezzogiorno.

In termini settoriali la distribuzione risulterebbe essere la seguente:

Settori	Finanziamento richiesto (miliardi di lire)	%
Agricoltura	1.841,33	14
Lavori pubblici	6.822,59	52
Trasporti	2.991,99	23
Beni culturali	448,75	3
Edilizia universitaria	658,73	5
Edilizia ospedaliera	378,75	3
 Totale	 13.142,14	 100

Attività di divulgazione, informazione formazione

È stata necessariamente ridotta a ragione delle scadenze metodologiche ed operative. Il Nucleo tuttavia ha pubblicato alcuni articoli per precisare le metodologie adottate; ha partecipato a convegni di studio organizzati da Ministeri, regioni ed università ed ha condotto un corso sperimentale sulla valutazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento all'analisi costi-benefici, presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione. Infine ha prestato opera di consulenza ad altri enti (Formez, IFAP, CUDA), che hanno organizzato corsi analoghi.

Va infine segnalato che il Nucleo utilizza per lo svolgimento dei suoi compiti tecniche di analisi matematica statistica ed economica di livello molto elevato che ha proposto un piano di acquisizione di nuovo hardware e software sul quale dovrebbe forse essere utile ricevere dal Governo ulteriori informazioni.

* * *

Vorrei svolgere qualche brevissima osservazione sulla situazione dell'ISPE e dell'ISCO.

Per quanto riguarda l'ISPE la quota iscritta nel progetto di bilancio 1984 è pari al contributo ordinario di due miliardi, fermo nel suo ammontare a quanto stabilito legislativamente nel 1972.

La situazione finanziaria è stata già in qualche misura illustrata nell'ambito della discussione che si è svolta in Commissione bilancio sul disegno di legge n. 185. Al riguardo vorrei aggiungere che il proposto contributo straordinario per il 1983, previsto in un miliardo e mezzo, potrà coprire la gran parte delle esigenze di spesa per il 1983, ma non tutte, sicché resterà comunque un residuo disavanzo che si trasferirà automaticamente al 1984.

È appena il caso di rilevare che il contributo ordinario di due miliardi, fermo al 1972 è idoneo a coprire solo il 40 per cento delle spese insopportabili; il bilancio dell'ISPE infatti presenta una rigidità al 90 per cento: 76 per cento per le spese relative al personale, 14 per cento spese per fitto dello stabile: tutte le spese per i servizi d'istituto sono comprese nel residuo 10 per cento.

Quanto all'attività svolta dall'ISPE faccio rinvio agli elementi forniti dal Ministero del bilancio e a quelli che il Ministero vorrà fornire in seguito.

Per quanto riguarda l'ISCO la previsione di spesa si presenta determinata in lire due miliardi secondo quanto stabilito con la legge n. 687 del 1979: malgrado i costi per il personale e per l'acquisto di beni e servizi abbiano subito incrementi sostanziali. Il contributo straordinario proposto con il disegno di legge n. 186 dovrebbe quindi unicamente valere a coprire il previsto disavanzo per il 1983; per il 1984 il disavanzo previsto è potenzialmente stimato in 1.800 milioni. Sarebbe pertanto opportuno per questo organismo di ricerca, la cui efficienza e funzionalità sono fuori discussione, procedere ad una sostanziale revisione in aumento del contributo ordinario.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vorrei infine svolgere alcune considerazioni di ordine più generale che, mi sembra, si riflettano in qualche misura le questioni di fondo emerse dal dibattito. Non vi è dubbio, come è stato da più parti rilevato, che ci troviamo in una fase di ripensamento complessivo di alcuni importanti organi della programmazione; non è casuale che mentre il Ministro del bilancio si dotava di Nucleo di valutazione, il Ministro del tesoro in omaggio ad un'altra determinazione legislativa introdotta dalla legge finanziaria del 1981 costituiva la Commissione tecnica per la spesa pubblica con il compito di effettuare analisi di efficienza della spesa nei vari settori; di valutare gli effetti finanziari di nuovi provvedimenti legislativi; di analizzare le risultanze contabili del bilancio; di effettuare analisi in ordine al funzionamento di organi ed enti pubblici.

È noto che nel disegno organizzativo della nostra Amministrazione, quale si è venuto stratificando nel tempo, il potere decisionale in materia di spesa (e di controllo su di essa) spetta al Ministro del tesoro che si avvale di quella particolare struttura burocratica costituita dalla Ragioneria generale dello Stato.

Viene delineandosi pertanto una sorta di sdoppiamento tra i poteri di controllo della « borsa » propri del Tesoro ed i poteri di valutazione tecnica della spesa di conto capitale, nelle mani del Ministro del bilancio.

In questo disegno si inserisce poi la preannunciata riforma della Presidenza del Consiglio cui dovrebbero essere attribuiti compiti più penetranti in materia di verifica del programma.

Sembra pertanto opportuna una riflessione complessiva sia sull'efficacia dell'azione fin qui svolta dal Nucleo, sia, e questo ci sembra molto più importante, sul disegno organizzatorio verso cui ci stiamo muovendo per quanto riguarda gli organi della programmazione economica ed i loro rapporti reciproci: tutto ciò avendo ben presente che la materia incide anche nel delicato e complesso rapporto tra Stato e Regione in materia di attuazione di quei

segmenti di programmazione di competenza regionale.

In linea metodologica appare quindi auspicabile una valutazione che tenga conto sia del disegno di riordino del Ministero del bilancio — ed in proposito il titolare del Dicastero ha confermato l'impegno a ripresentare il disegno di legge relativo — sia delle proposte esistenti in materia di riordino della Presidenza del Consiglio. A nostro avviso, in via di prima approssimazione, appare da condividere l'idea di riorganizzare e concentrare nel Ministero del bilancio una funzione di coordinamento e valutazione tecnica di tutti i progetti di investimento, lasciando invece alla Presidenza del Consiglio il compito di verificare dello stato di attuazione del programma nella sua globalità.

Più in generale, in ordine ai compiti propri del Ministero del bilancio, appare ben lungi ancora dall'essere compiutamente realizzata quella funzione di riscontro, a posteriori, dell'efficacia dei diversi programmi di spesa settoriale che la riforma del 1978 del bilancio (legge n. 468) affida a questo Ministero in modo esplicito nella fase di impostazione della nuova manovra annuale.

In particolare, per la fase di impostazione, assume un significato strategico l'allegato alla Relazione previsionale e programmatica concernente lo stato della legislazione di spesa pluriennale e dei programmi settoriali. Tale allegato risulta ancora redatto sulla base di criteri meramente burocratici e contabili, senza alcun apprezzabile sforzo di fornire al Parlamento in forma sintetica ma chiara, la situazione reale, in termini sia di flussi finanziari che di realizzazioni fisiche, dei diversi programmi settoriali.

Tutto ciò ci sembra emergere una divaricazione organizzativa nel seno stesso dell'Amministrazione tra Tesoro e Bilancio: ci sembra cioè che se al Ministero del bilancio si vuole effettivamente assegnare questo compito di coordinamento centrale di analisi dell'efficienza economica della spesa, sia necessario riconsiderare in più punti il problema dei rapporti e della compe-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tenza attualmente distribuiti tra Tesoro e Bilancio.

Concludendo su questo punto ci sembra che l'esame della tabella 4 abbia complessivamente costituito un'occasione importante, ad inizio di legislatura, per cominciare a tracciare con chiarezza quelle che saranno delle realistiche linee guida in ordine all'evoluzione dell'assetto organizzativo degli organi della programmazione. Si può anche condividere la tesi di una costruzione graduale, per successive aggregazioni, di un disegno più complesso: essenziale è però che i diversi pezzi della manovra abbiano una loro coerenza sia nei rispettivi rapporti interni, sia nei confronti del disegno complessivo. E non vi è dubbio che lo stesso assetto burocratico del Ministero nonchè

di un organismo di studio e di ricerca come l'ISPE, sia strettamente condizionato a questa strategia complessiva.

Voglio infine segnalare che la Commissione ha convenuto in linea di principio sulla opportunità di studiare i canali più idonei per rifinanziare la legge n. 219, con particolare riferimento agli articoli 21 e 32 (riparazioni di aziende danneggiate e nuovi insediamenti industriali) nonché agli articoli 35 e 36 (sviluppo delle aree terremotate).

Onorevoli colleghi con queste osservazioni propongo un esame favorevole dello stato di previsione del Ministero del bilancio per il 1984.

PAGANI, relatore

Sezione II

RELAZIONE

sullo stato di previsione
del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**)

(RELATORE COELLA)

ONOREVOLI SENATORI. — Prima di passare ad un esame in dettaglio del bilancio di previsione del Ministero delle Partecipazioni statali per l'anno finanziario 1984, ritengo opportuno premettere alcune considerazioni sul ruolo delle imprese pubbliche e degli Enti di gestione nell'attuale situazione di crisi economica e sulle funzioni che il Parlamento dovrebbe svolgere nei loro confronti per sostenere il processo di ristrutturazione e di riconversione necessario per riportare il sistema economico italiano a tassi di sviluppo accettabili, al fine così di contenere il diffondersi della disoccupazione e contrastare le tendenze recessive che si vanno generalizzando sia nel Paese nel suo complesso sia nelle aree meno sviluppate o in declino.

Che la crisi sia oggettivamente grave sembra ormai indiscutibile. Il sistema economico italiano, in presenza di una recessione mondiale caratterizzata dalla caduta della domanda per investimenti e dalla crisi finanziaria di molti dei Paesi che costituivano gli sbocchi storici delle esportazioni nazionali, ha potuto contrastare l'inflazione e lo slittamento del tasso di cambio soltanto ricorrendo ad una politica di tassi elevati, con risultati ancora parzialmente soddisfacenti. A differenza delle crisi cicliche passate, nelle quali brevi periodi di stretta mone-

taria riuscivano a correggere gli squilibri più evidenti ed a riavviare lo sviluppo del sistema, l'attuale recessione — per la sua stessa gravità e diffusione a livello internazionale — non ha consentito interventi di immediata efficacia. Alla crisi congiunturale si sono inoltre sovrapposti fattori strutturali, in particolare per i settori di base, che hanno portato in tutto il mondo industrializzato ad un ridimensionamento delle attività produttive che non ha precedenti in questo dopoguerra.

Non è possibile pertanto condividere le tesi circa presunti, generalizzati attacchi ai livelli occupazionali, sia nell'industria pubblica che in quella privata: infatti i problemi reali di fronte ai quali si trova il Paese non sono il parto di una volontà occulta di prevaricazione sui lavoratori.

La crisi è presente in Paesi a governo conservatore, come gli Stati Uniti e il Regno Unito, a governo socialista, come la Francia, a governo di centro, come la Germania Federale, nonché nei Paesi dell'Est europeo.

Il problema che si pone all'Italia, governata da un'ampia coalizione di partiti democratici, è quello di come affrontare questa crisi; problema che non si risolve negandone l'esistenza o attribuendola a presunte congiure antioperaie.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale quadro trovano poca credibilità accuse di deliberata e generalizzata volontà di riduzione dei livelli occupazionali, motivata da desideri di rivincita antisindacale, rivolte all'ENI o all'IRI, anche se talora, come nel caso dell'Italsider di Bagnoli e delle industrie tessili nell'agro nocerino-sarnese, laddove si sta procedendo a ristrutturazioni che nella misura vanno al di là di quanto sembra pur necessario, il comportamento del sistema delle Partecipazioni statali è apparso in contrasto anzitutto con gli impegni presi a livello governativo in ordine alla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali il più possibile in zone già duramente colpite da eventi calamitosi di origine naturale, e poi con le esigenze oggettive degli impianti oggetto di intervento.

Gli Enti, infatti, hanno dimostrato, in occasione delle recenti vertenze sulla scala mobile e del rinnovo dei contratti collettivi di maggiore rilievo, di essere animati dalla più ampia volontà di collaborazione con le forze sindacali.

Ma se la crisi esiste oggettivamente, e se anche i pochi Paesi industrializzati che cominciano ad uscirne assistono comunque al permanere dei problemi strutturali delle industrie tradizionali, lasciare tutto com'è significherebbe in sostanza permettere alle attività in crisi di assorbire tutte le risorse disponibili, impedendo così l'affermarsi di settori nuovi, dotati di migliori potenzialità di sviluppo.

Negli ultimi anni tutti i fattori determinanti le attuali difficoltà della siderurgia, della chimica di base, della metallurgia non ferrosa, della cantieristica (settori, questi, nei quali la presenza delle Partecipazioni statali è esclusiva o largamente predominante) si sono andati ulteriormente esplicitando ed accentuando. Se non si sono presi in passato i provvedimenti oggi non più rinviabili, non è stato per colpevole negligenza o cecità, ma per evitare traumi troppo pesanti a strutture sociali ed occupazionali ancora oggettivamente deboli. Sarebbe stato, in altri termini, colpevole ed imperdonabile, per il settore pubblico, assumere provvedimenti prematuri e non assoluta-

mente indipensabili. Oggi però che la crisi è chiara ed evidente, e largamente irreversibile, sarebbe altrettanto colpevole ed imperdonabile non assumere questi provvedimenti.

L'intera legge di bilancio in discussione è disseminata di tagli dolorosi e di misure che colpiscono l'una o l'altra categoria di cittadini. Non possono esistere settori o attività che godano del privilegio dell'immunità dai sacrifici che vengono richiesti a tutto il Paese.

Il taglio di capacità produttiva e la perdita di posti di lavoro che appaiono oggi inevitabili nella cantieristica e nella siderurgia, oltre che in alcuni comparti della chimica di base e della metallurgia non ferrosa non sono un fatto casuale o temporaneo, ma rispondono ad un preciso riesame del ruolo delle Partecipazioni statali nel quadro in cui si colloca l'economia italiana.

Un ruolo che non può più essere quello di motore dello sviluppo quantitativo, operando nei comparti tradizionali in crisi, ma che deve diventare quello di gestore della riconversione e della necessaria ristrutturazione, sia pure con criteri, modalità e responsabilità diverse da quelle dell'industria privata.

Non è possibile, infatti, attribuire un ruolo propulsivo, anche ai fini di sviluppo regionale, a Enti che accumulano perdite complessive che a fine anno supereranno i 4.000 miliardi.

I settori in crisi non dovranno essere certamente abbandonati, ma ridotti; e si deve dare atto ancora una volta all'impresa a partecipazione statale di avere procrastinato queste difficili operazioni, con senso di responsabilità, senza provocare i traumi che l'impresa privata ha già inflitto al sistema produttivo del Paese con molto anticipo, e — in alcuni casi — con una durezza che ha sconfinato nella brutalità.

Ma accanto al ruolo difficile e doloroso del ridimensionamento delle attività in crisi strutturale, c'è quello dello sviluppo di nuove attività.

IRI, ENI ed EFIM si muovono con impegno in questo campo; spetta al Parlamento

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

stimolare i risultati di questo impegno, e vigilare sulla sua applicazione.

Lo stimolo è necessario perché il Paese ha bisogno che si facciano cose nuove; la vigilanza è altrettanto necessaria, per evitare che tutti gli Enti di gestione finalizzino le scarse risorse disponibili ad interventi negli stessi campi di attività.

Non mancano nel sistema delle Partecipazioni statali le possibili sovrapposizioni, non certo nella siderurgia o nella cantieristica, ma, sia pure in minima parte, nel campo dell'energia, ed in misura ben più evidente in quelli delle nuove tecnologie informatiche ed elettroniche, nei settori manifatturieri avanzati, come l'industria aerospaziale ed i sistemi d'arma, ed in quelli tradizionali ancora suscettibili di sostanziali sviluppi, come l'industria della trasformazione alimentare.

Su queste attività il Parlamento dovrà pertanto mantenere un'attenta capacità di vigilanza, e di segnalazione all'esecutivo di possibili impieghi subottimali di risorse che potrebbero configurarsi come veri e propri sprechi.

Ma anche una volta eliminato ogni rischio di duplicazione, e canalizzato ogni possibile sforzo verso l'innovazione e lo sviluppo, non bisogna alimentare la pericolosa illusione che gli sviluppi dei settori nuovi, nell'ambito delle Partecipazioni statali, possano compensare in termini di occupazione le eccedenze derivanti dalle necessità di ridimensionamento e ristrutturazione nei settori tradizionali. Questi ultimi si trovano infatti di fronte ad una situazione di domanda ridotta e di accesa concorrenzialità a livello internazionale; occorrono pertanto, sia riduzioni nette di capacità produttiva, sia aumenti di produttività nell'ambito degli impianti mantenuti in esercizio.

Dall'una e dall'altra operazione derivano eccedenze occupazionali di rilievo, bloccando le quali si metterebbero interi settori nell'impossibilità di competere con gli altri produttori europei ed internazionali.

Il riassorbimento degli esuberi appare dunque difficile e problematico, e richiederà tempi molto prolungati.

Le Partecipazioni statali non potranno effettuare direttamente e compiutamente operazioni di questo genere. Dovranno quindi agire correttamente nel senso di agevolare in linea diretta la competitività delle proprie produzioni, e indirettamente sostenendo la competitività dell'intero sistema economico italiano, concorrendo alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali che creino occupazione temporanea, e che siano di stimolo alla creazione spontanea di occupazione permanente.

Veniamo ora all'esame di dettaglio dei contenuti della Tab. 18 sottoposta al nostro esame:

Il bilancio di previsione della spesa per l'esercizio 1984 è stato costruito sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- 1) limiti fissati dal bilancio pluriennale 1983-1985;
- 2) risultanze finali dell'esercizio 1982;
- 3) stanziamenti concessi per l'esercizio 1983 (senza considerare l'assestamento);
- 4) direttive del Ministero del tesoro — I.G.B. — circolare n. 20 del 7 aprile 1983 che fissa, tra l'altro, il parametro di cresciuta degli stanziamenti del 1983 in ragione del 10 per cento.

Ciò premesso, lo stato di previsione per l'anno finanziario corrente reca le seguenti spese:

TITOLO I

(Spese di parte corrente) L. 5.232.902.000

TITOLO II

(Spese in conto capitale) » —

IN TOTALE L. 5.232.902.000

La maggior parte delle spese di parte corrente sono relative al personale in attività di servizio (milioni 3.963,8) ed in quiescenza (273 milioni) che i totale sommano a lire 4236,8 milioni.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La differenza, pari a lire (5.232,9-4.236,8) 996,1 milioni è costituita da stanziamenti per spese iscritte nella categoria IV « Acquisto di beni e servizi ». Tali spese sono assorbiti, soprattutto, dai fitti dei locali destinati ad Uffici del Ministero (790,7 milioni).

Per gli altri capitoli iscritti nella suddetta categoria di spese — tra i quali la manutenzione, la riparazione e l'adattamento di circa 200 locali destinati ad uffici del Ministero, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio dei mezzi di trasporto, le spese postali e telegrafiche, il funzionamento e la manutenzione della biblioteca, le spese per la tenuta dello schedario degli enti e delle imprese a partecipazione statale eccetera — sono previsti stanziamenti per lire 205,4 mi-

lioni che risultano assolutamente inadeguati e non commisurati alle accresciute esigenze del Ministero, nè, tantomeno correlati al continuo crescente aumento dei costi con conseguente limitazione dello svolgimento dei compiti di istituto.

I capitoli di spesa in conto capitale non prevedono stanziamenti.

Va segnalato che la tabella « C » allegata alla legge finanziaria n. 130 del 26 aprile 1983 riporta l'indicazione della « voce » di 103 miliardi da includere nel Fondo speciale di conto capitale quale apporto ai fondi di dotazione delle partecipazioni statali a saldo delle autorizzazioni di spesa della legge n. 675 del 1977.

La previsione delle spese correnti del 1984, distinta per categorie, è la seguente:

SPESE CORRENTI:

	milioni di lire
personale in attività di servizio	3.963,8
personale in quiescenza	273,0
acquisto di beni e servizi	989,0
trasferimenti	6,6
somme non attribuibili	0,5
 TOTALE TITOLO I	 5.232,9

SPESE IN CONTO CAPITALE

trasferimenti	= =
partecipazioni azionarie e conferimenti	= =
 TOTALE TITOLO II	 = =
 TOTALE COMPLESSIVO	 5.232,9

Quanto poi all'annoso problema dell'assetto delle strutture del Ministero, il problema — anche tenuto conto delle conclusioni cui pervenne la « Commissione Amato » nonché delle risultanze dell'indagine sull'assetto delle Partecipazioni statali tenutasi presso la Commissione bilancio del Senato ed i cui atti sono in via di pubblicazione — rimane aperto e continua ad essere oggetto di valutazioni disparate e talora contrastanti.

Proprio allo scopo di effettuare ulteriori riflessioni su questo come su altri problemi del settore, la Commissione bilancio di questo ramo del Parlamento, ha espresso l'intendimento di riprendere l'indagine, svolta del resto solo per la prima parte, non appena saranno stati approvati i documenti finanziari per l'anno 1984.

Rimane comunque da potenziare adeguatamente l'organico del Ministero che,

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

constando di sole 191 unità (personale in attività di servizio), appare palesemente inadeguato ai complessi e delicati compiti cui esso deve attendere istituzionalmente, come rimane da risolvere in tempi brevi il problema di rendere più elastica la struttura di tale Dicastero, per conferirle la flessibilità necessaria per guidare un sistema di industrie che deve poter disporre di margini di flessibilità operativi tali da garantire piene condizioni di competitività.

Ritornando ora ai problemi di carattere più generale, di quella che dovrà essere la strategia delle partecipazioni statali nei prossimi anni, e le decisioni particolari riguardanti la gestione della funzione di indirizzo e controllo del Ministero delle partecipazioni statali, ritengo opportuno chiarire alcuni aspetti particolari dell'operatività del Parlamento nell'attività di controllo e verifica dei programmi del sistema e nel processo decisionale che si conclude con la decisione circa il finanziamento dei programmi stessi.

Questo processo è oggi caratterizzato da disfunzioni e deviazioni che occorre assolutamente correggere, perché esse si traducono in ritardi del tutto inaccettabili per decisioni che devono invece essere per quanto possibile rapide e tempestive.

Mi riferisco in particolare a quanto, anche sulla base delle conclusioni della « Commissione Chiarelli », venne stabilito dalla legge n. 675 del 1977 (una legge che andrebbe anche per altri aspetti completamente rivista), che istituì la Commissione per la ri-strutturazione e la riconversione industriale e per l'esame dei programmi delle Partecipazioni statali (commissione bicamerale). A questa Commissione fu affidato il compito di:

esaminare preventivamente i programmi pluriennali predisposti dal Ministero delle partecipazioni statali per l'approvazione da parte del CIPI, ai fini dell'inclusione nel « Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale »;

dare pareri sulle nomine dei dirigenti degli enti di gestione;

chiedere al Ministro per le partecipazioni statali di provvedere alle audizioni in

commissione dei Presidenti e dei Direttori generali degli enti di gestione, perchè fornisse direttamente informazioni e dati sulla gestione degli enti e delle società controllate.

La Commissione cominciò ad operare tardivamente, ma intese evidentemente ovviare a tale inconveniente attribuendosi una serie di compiti e di funzioni che andavano ben al di là di quanto previsto dalla legge istitutiva.

Essa estese infatti la portata del controllo parlamentare anche alla gestione delle società finanziarie e delle aziende operative, rivolgendosi direttamente ai responsabili delle finanziarie stesse anche per l'esame di specifici problemi aziendali, spesso anche al di fuori dell'esame dei programmi degli enti, e in qualche caso su semplice richiesta di un consiglio di fabbrica, venendo così ad ingerirsi in realtà aziendali e gestionali di società per azioni di diritto privato operanti sul mercato e tentando di imporre di fatto, a queste ultime, vincoli cui le aziende private concorrenti non sottostanno. In alcuni casi, la degenerazione del sistema ha portato la Commissione stessa a prefigurare la destinazione di quote del Fondo di dotazione IRI a specifiche finanziarie o aziende, facendo così balenare non solo un rischio di snaturamento del sistema delle Partecipazioni statali, ma la duplice possibilità di interventi della Commissione CEE in materia di aiuti di Stato e concorrenza da un lato e di nuovi controlli della Corte dei conti, non più limitati ai soli enti di gestione, ma estesi a specifiche attività ed aziende, in quanto destinatarie dirette di pubblico denaro da un altro lato.

La trasformazione della Commissione in un organismo ben diverso da quello che era stato inizialmente previsto, ed il suo utilizzo più a fini di cassa di risonanza esterna che come strumento di conoscenza e di analisi destinato a consentire al Parlamento una migliore e più approfondita conoscenza dei programmi che esso era chiamato a valutare ed a finanziare, ha finito con il compromettere la funzionalità dello strumento stesso.

L'intero ciclo di pianificazione degli enti di gestione e di finanziamento dei programmi stessi è già notevolmente complesso, e

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

probabilmente ormai inadatto alle esigenze di rapidità e di flessibilità decisionale imposte al sistema dalla turbolenza e dalla variabilità del sistema economico internazionale; i programmi dei singoli enti di gestione, infatti, elaborati nel corso dell'anno precedente, vengono trasmessi nel luglio di ciascun anno al Ministro delle partecipazioni statali, e dal Ministro al Parlamento entro settembre per essere assegnati all'esame della Commissione bicamerale. Quest'ultima li trasmette, previa espressione del proprio parere, al CIPI per le delibere di competenza. A questo punto il Governo può disporre l'inserimento degli eventuali conferimenti ritenuti necessari ai fondi di dotazione nella legge finanziaria, ed il corrispondente stanziamento di cassa nel bilancio di previsione dello Stato (o quanto meno nel provvedimento di assestamento di metà anno).

Contemporaneamente il Ministro per le partecipazioni statali è autorizzato a predisporre i disegni di legge per il finanziamento dei programmi dell'ente e ad avviare l'*iter* che prevede esami da parte delle Commissioni bilancio e partecipazioni statali di Camera e Senato e l'approvazione definitiva nell'Assemblea.

Anche in caso di funzionamento rigorosamente puntuale del meccanismo descritto, la Commissione bicamerale viene comunque ad esaminare programmi predisposti più o meno un anno prima; ma, come si dirà più oltre, gli sfasamenti sono stati molto maggiori, e sempre crescenti. I relativi piani di finanziamento sono quindi approvati sulla base di fabbisogni ancor meno aggiornati; a ciò si aggiungono i ritardi che l'erogazione dei fondi tende a subire per esigenze connesse alla politica di bilancio.

Nel caso di mancato completamento dell'esame dei programmi da parte della Commissione bicamerale, come si è verificato con il recente scioglimento anticipato delle Camere, il processo subisce un ulteriore rinvio.

Tutto il meccanismo predisposto per garantire lo scorrimento e quindi l'adeguamento, anno per anno, dei programmi plurienziali e dei relativi finanziamenti risulta pertanto troppo complesso e del tutto inadat-

to ad un sistema che richiede rapidità e flessibilità di decisioni.

I ritardi derivanti dalla lentezza decisionale della Commissione bicamerale costituiscono un fattore di crescente rallentamento del processo, come si può ricavare dall'esame dei tempi relativi al maggiore ente di gestione.

In effetti, i programmi a fine 1978 dell'IRI, presentati in Parlamento dal Ministro delle partecipazioni statali a fine 1979, formarono oggetto del parere della Commissione bicamerale nel febbraio 1980, con un ritardo di soli due mesi rispetto alla loro presentazione in Parlamento, ma di 14 mesi rispetto alla loro predisposizione; quelli a fine 1980 ne richiesero sei, portando il ritardo a 19 mesi; quelli a fine 1981 non sono stati ancora approvati dalla commissione bicamerale, ed il ritardo ad oggi non potrà essere inferiore ai due anni.

Sembra dunque evidente che tutto il meccanismo porta inevitabilmente il Parlamento ad esaminare programmi del tutto obsoleti e a definire stanziamenti o inadeguati per tempi, importi e motivazioni, o integrati dal Governo e dal Parlamento in modo anomalo, al di fuori delle previsioni di legge, svuotando comunque di contenuto e di significato l'esame parlamentare nelle sue forme « canoniche ».

Venendo ora ai problemi dei singoli enti di gestione vorrei far presente che tra gli elementi di documentazione a disposizione dei commissari, oltre naturalmente la Relazione programmatica, vi sono gli ultimi bilanci di tali enti. Al riguardo vorrei puntualizzare che detti bilanci, diversamente dal passato, non vengono più presentati come annessi allo stato di previsione del Ministero; infatti una più esatta interpretazione dell'articolo 19 della legge n. 468 ha portato ad escludere gli enti di gestione dal novero di quelli ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria, per i quali appunto vi è l'obbligo della presentazione del consuntivo come annesso alla tabella del Ministero vigilante.

È infatti evidente che l'apporto dello Stato agli enti sotto forma di fondo di dotazione non può in alcun modo assimilarsi ad un contributo ordinario.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto alle esigenze finanziarie dell'IRI, aggiornate a tutto settembre 1983, l'indebitamento del Gruppo a fine 1982 ha raggiunto i 36.600 miliardi, di cui 7.350 a carico dell'Istituto. La notevole dilatazione dell'indebitamento diretto dell'IRI è conseguente alla rilevante azione di supporto e di supplenza svolta dall'Istituto per difendere la capacità di credito delle proprie aziende e per intervenire sui capitali delle stesse al di là degli stanziamenti a valere sul proprio fondo di dotazione.

Nei programmi presentati all'approvazione dei competenti organi è stata più volte rappresentata la necessità di un apporto di-

retto per l'Istituto a fronte dell'ormai insostenibile sbilancio tra investimenti in partecipazioni e mezzi propri; sbilancio che a fine 1983 può essere valutato nell'ordine di 3.300 miliardi circa.

I fabbisogni finanziari di gruppo per investimenti, capitale d'esercizio e rimborso debiti in scadenza sono valutati, per il triennio 1983-1985, in oltre 42.100 miliardi che, al netto del previsto autofinanziamento (circa 17.000 miliardi), determinerebbero un fabbisogno netto di mezzi liquidi di oltre 25.000 miliardi. Rispetto alla legge finanziaria n. 133 del 1983 le richieste dell'IRI per il triennio si presentano come segue:

(miliardi di lire)	1983	1984	1985	Totale triennio
richieste IRI	4.500	3.300	1.000	8.800
legge n. 133 del 1983		2.250	1.900	4.150
Differenze	— 4.500	— 1.050	+ 900	— 4.650

Ciò peraltro senza tener conto che il *deficit* di gestione del Gruppo per il solo 1983 si può già oggi valutare in prima approssimazione in circa 3.000 miliardi (2.863 nel 1982) contro i 1.500 miliardi a suo tempo previsti. In tale situazione la richiesta di nuovi apporti dal Tesoro per 8.800 miliardi nel triennio 1983-1985, formulata come ipotesi minimale nella Relazione sui programmi del gruppo IRI a fine 1982 — presentata al Ministero delle partecipazioni statali nel giugno 1983 — deve considerarsi superata quanto meno per il maggiore importo delle perdite 1983 sopra indicate e dovrebbe pertanto attestarsi sui 10.000-11.000 miliardi di cui almeno 5.000 da erogarsi entro l'anno.

L'IRI, da parte sua, da un lato sta ponendo ogni impegno per migliorare l'efficienza delle proprie imprese, anche attraverso incisive ristrutturazioni e razionalizzazioni, dall'altro ha fatto e si propone di fare i migliori sforzi per limitare al massimo l'intervento dello Stato, attraverso una serie di iniziative di smobilizzo, di realizzo e di collocamento presso terzi di azioni di

società del Gruppo. In concreto, con le emissioni già effettuate di circa 500 miliardi di obbligazioni convertibili e con *warrant*, e con la creazione di apposite strutture operative destinate a costituire il veicolo per collocare sul mercato quote azionarie di società del Gruppo, l'Istituto ha avviato tale programma e lo sta gradualmente realizzando.

È peraltro da osservare al riguardo che l'attuale situazione del mercato borsistico costituisce motivo di incertezza e condiziona la possibilità di raggiungere nel breve periodo i risultati prefissi.

Quanto poi ai problemi relativi all'EFIM, ente che opera — con una propria specifica capacità — nel campo delle industrie manifatturiere di medie e medio-grandi dimensioni, occorre rilevare come le imprese del Gruppo hanno certamente attraversato difficoltà tecnico-produttive di mercato, di innovazione, ma hanno problemi finanziari che risultano essere quelli maggiormente incidenti sull'andamento gestionale degli ultimi anni. Le mancate erogazioni, o i forti ritardi, dei fondi di dotazione hanno rap-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

presentato un continuo ostacolo al risanamento dei settori maggiormente in crisi, portando l'Ente ad una situazione di persistente sottocapitalizzazione.

La realizzazione dei programmi previsti per il quadriennio 1983-86 è quindi strettamente legata, per l'EFIM, al superamento, con misure immediate ed adeguate, di tale situazione di crisi finanziaria. La relazione programmatico dell'ente esplicita i tempi e le condizioni necessarie per tale realizzazione, in particolare per quanto riguarda il settore alluminio, che rappresenta, come è noto, il problema cruciale per l'EFIM.

Una parte notevole degli interventi previsti dal piano è dedicata al risanamento, dal punto di vista della redditività, dei settori e delle aziende in crisi: oltre l'alluminio, tali interventi riguardano il settore alimentare e alcuni compatti minori della meccanica.

Contemporaneamente, l'EFIM si pone l'obiettivo nel prossimo quadriennio di potenziare i propri « settori di forza » (alcuni compatti della meccanica: mezzi e sistemi di trasporto collettivo terrestre, aeronautico, mezzi e sistemi di difesa; il settore del vetro piano).

Tali settori presentano risultati gestionali positivi, e sono in grado, grazie alla posizione di *leaders* nei propri mercati, di sviluppare la propria attività, sia con la creazione di nuove iniziative che con il perfezionamento di accordi produttivi e/o commerciali a livello internazionale.

Gli investimenti che il gruppo EFIM si propone di effettuare durante il quadriennio di piano ammontano a circa 1.834 miliardi di lire correnti, di cui l'85 per cento (1.554 miliardi di lire) nel triennio 1984-86. Gli investimenti previsti nel Mezzogiorno ammontano a 667 miliardi di lire, che costituiscono il 36 per cento del totale. Tali investimenti da una parte consentiranno di perseguire gli obiettivi di risanamento precedentemente accennati, dall'altra permetteranno, attraverso una espansione dei settori trainanti, l'effettuazione di oltre quindici nuove iniziative che porteranno un notevole incremento produttivo e occupazionale.

L'occupazione complessiva del gruppo EFIM, a fine piano, sarà di 45.500 addetti circa, con la creazione netta di quasi 2.400 nuovi posti di lavoro di cui oltre 2.000 nel Mezzogiorno (86 per cento).

Un altro punto di riferimento costante nell'intervento del gruppo EFIM, riflesso puntualmente nel programma quadriennale, con un conseguente incremento in termini occupazionali di poco meno di 2.000 nuovi posti di lavoro, è quello di svolgere una azione diretta nel Mezzogiorno nel campo delle medie e medio-grandi iniziative, costituendo uno strumento di notevole rilevanza nel processo di riequilibrio territoriale del sistema industriale italiano.

Nel quadriennio 1983-86, l'EFIM sarà ancora obbligato a concentrare la maggior parte dei propri sforzi sul settore alluminio. Il negativo andamento di questo settore in crisi a livello mondiale, si è ripercosso gravemente su tutto il Gruppo, negli ultimi anni, in particolare dal lato finanziario. Nel 1982 le perdite del settore, ammontate a oltre 400 miliardi di lire, hanno costituito una parte considerevole delle perdite complessive del Gruppo, richiedendo la concentrazione su tale settore di tutte le risorse finanziarie reperibili.

Durante l'anno in corso, a livello internazionale si assiste ad una positiva inversione di tendenza nell'industria dell'alluminio: la domanda, dopo tre anni di calo, ha ripreso a crescere e i prezzi attraversano una fase di consistente recupero. Le aziende facenti capo all'EFIM, pur in un quadro congiunturale migliorato, sono costrette ad operare in situazioni gestionali estremamente critiche a causa della pesantissima situazione finanziaria.

Gli stanziamenti previsti per il settore sono stati erogati per quote appena sufficienti a consentire con difficoltà il proseguimento di parte dell'attività produttive, mentre per le unità maggiormente in crisi è già operativo il provvedimento di Cassa integrazione.

Al fine di dotare l'ente di una struttura finanziaria adeguata alle esigenze il piano programmatico prevede il conferimento per fondi di dotazione di 1.065 miliardi di lire

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nel triennio 1984-86, di cui 500 nel 1984, 417 nel 1985 e 148 nel 1986. A fronte di tali fabbisogni inseriti nella Relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali, la relazione che accompagna la tabella n. 18 dello stato di previsione delle Partecipazioni statali per l'anno 1984 redatta in un periodo temporale precedente alla Relazione previsionale e programmatica del Ministero delle partecipazioni statali e basata con previsione garantistica, come precisato nel testo al nostro esame, degli stanziamenti indicati dalla legge n. 133 del 1983, indica per l'EFIM fabbisogni di fondi di dotazione soltanto per 450 miliardi di lire per il 1984 (— 50 miliardi di lire), di 400 miliardi di lire per il 1985 (— 17 miliardi di lire) e di 168 miliardi di lire per il 1986 (+ 20 miliardi di lire). Alla luce dei dati odierni contenuti nella Relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali occorre correggere tali previsioni di fabbisogno riportando nella relazione che accompagna la tabella 18 le valutazioni aggiornate recepite dalla Relazione programmatica stessa.

Per l'anno 1984 e per ciò che riguarda l'EFIM vi è inoltre da precisare che la valutazione di un fabbisogno di fondi di dotazione di 500 miliardi di lire per il 1984, pur essendo più aggiornata rispetto alla valutazione provvisoria indicata nella relazione alla tabella n. 18; risale al mese di giugno del 1983 e pertanto non teneva conto delle maggiori perdite dovute a fattori esogeni e non controllabili da parte dell'Ente, quali il peggioramento dei cambi e i maggiori oneri finanziari connessi con il ritardo nella erogazione dei fondi di dotazione e con la mancata autorizzazione ad emettere un prestito obbligazionario agevolato con la garanzia ed il contributo interessi da parte dello Stato per 400 miliardi di lire.

Tenendo conto di tali maggiori perdite (valutabili in 100 miliardi di lire per il 1983 e in circa 40 miliardi di lire per il 1984) il fabbisogno minimo di fondi di dotazione del gruppo EFIM per il 1984 risulta oramai dell'ordine di 650 miliardi di lire in luogo dei 500 miliardi di lire inseriti nella Rela-

zione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali.

Il risanamento del Gruppo ed il suo equilibrio economico-gestionale nel corso del 1986, e, senza l'alluminio, del 1985; la realizzazione dei 1.834 miliardi di lire di investimenti programmati e la creazione di circa 2.400 nuovi posti di lavoro (di cui oltre 2.000 nel Mezzogiorno), appaiono oggi, quindi, obiettivi pienamente conseguibili solo subordinatamente ad un adeguamento degli stanziamenti dei fondi di dotazione da assegnare all'Ente; in termini più precisi, il conseguimento degli obiettivi del piano EFIM oggi richiede una assegnazione di fondi di dotazione per 650 miliardi di lire nel 1984, per 417 miliardi di lire nel 1985 e per 148 miliardi di lire nel 1986, cioè 1.215 miliardi di lire nel triennio 1984-86.

Fondi di dotazione di entità inferiore corrisponderanno ad obiettivi ridimensionati e a situazioni gestionali di continua emergenza .

Per quanto riguarda poi l'Ente autonomo di gestione del cinema, si deve in primo luogo osservare che, nel 1983, una nuova situazione ha positivamente caratterizzato il gruppo cinematografico pubblico. Infatti, come è ben esplicitato nella Relazione programmatica del Ministero delle Partecipazioni statali, nel corso del corrente anno diverse iniziative hanno consentito il superamento della gravissima crisi, che per molti anni aveva pesato sul cinema italiano, e la creazione di tutte le premesse per il suo effettivo rilancio.

In particolare, va ricordato che nel 1983 l'Ente ha provveduto a nominare i Consigli di amministrazione delle società controllate, Cinecittà e Istituto Luce-Italnoleggio Cinematografico, dopo averne adeguato gli statuti secondo criteri che hanno anche tenuto conto delle necessità di svolgere, assieme alle precedenti funzioni tutte riconfermate, nuove funzioni armonizzate con l'attuale dinamica del contesto operativo rappresentato dal sistema degli audiosvisivi e dalla sua incidenza industriale e socio-culturale. Sempre nel corrente anno, si sono avuti, con l'approvazione della legge n. 12 e

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della legge n. 182, due importanti provvedimenti che hanno costituito un contributo determinante al riequilibrio della situazione finanziaria del gruppo cinematografico pubblico e alle sue prospettive. E, ancora nel 1983, anche l'Ente autonomo gestione cinema ha presentato al Ministero delle partecipazioni statali un piano pluriennale delle attività e degli investimenti, piano che già è stato recepito nella sopracitata Relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali.

Le principali finalità di questo piano sono il definitivo risanamento delle società, il pieno svolgimento dei compiti istituzionali e, di conseguenza, la partecipazione — diretta e, insieme, aperta alla collaborazione con altri soggetti pubblici e privati — alla ripresa di tutto il settore nazionale dell'audiovisivo.

Per l'attuazione di questo piano è necessario, nel triennio 1984-1986 un nuovo fondo di dotazione di 110 miliardi, di cui 40 nel 1984 (è da notare che l'ultimo aumento del fondo di dotazione, per 15 miliardi, risale al 1977). Tali cifre vanno previste nel bilancio ministeriale ed erogate tempestivamente, sia per consentire un coerente seguito alle iniziative già assunte in sede parlamentare e governativa, sia per garantire un efficace intervento dello Stato, secondo una logica di sviluppo e senza remore assistenzialistiche, in un settore ritenuto di importanza strategica per il futuro del Paese.

Passando infine all'ENI, i problemi e le prospettive di tale Ente sono state illustrate in un documento, il cosiddetto « Libro bianco », presentato dal presidente Reviglio nel luglio scorso, cui conviene riferirsi allo scopo di fare il punto sulla situazione e sulle strategie del nostro Ente energetico.

La crisi del gruppo ENI inizia in pratica dal 1979, anno in cui il conto economico era in sostanziale equilibrio. Nel corso degli ultimi tre anni la situazione si è deteriorata considerevolmente, se si tiene conto che si è passati da un utile di 42 miliardi in quell'anno ad una perdita di 1.626 miliardi nel 1982 e che i debiti sono passati da 9.500 miliardi a più di 19.000 miliardi in soli due anni.

In poco più di dieci anni, inoltre, il rapporto tra valore aggiunto e fatturato netto si è dimezzato; la quota di margine disponibile sul valore aggiunto si è ridotta di due terzi e l'incidenza degli oneri finanziari si è più che triplicata.

All'origine di tale situazione vi è la rottura dell'equilibrio tra aree di redditività e aree di perdita, su cui erano basti in passato i conti del Gruppo, nonchè il venir meno della funzione e della corretta utilizzazione della « rendita mineraria » che aveva consentito, oltre al finanziamento della ricerca degli idrocarburi, la funzionale integrazione fra i vari settori produttivi: gas-petrolio-chimica, chimica e tessile, gas-petrolio-chimica-servizi.

L'utilizzazione della « rendita » è stata dunque distorta per l'acquisizione di imprese all'esterno, per la copertura degli oneri per la gestione dei compatti in crisi e per l'approvvigionamento di quote crescenti del sistema energetico scivolato a condizioni di non economicità.

L'ENI si è affidato quindi ad un meccanismo di compensazione fra proventi dell'attività mineraria e perdite dei settori in crisi: meccanismo che ha finito per giustificare l'accollamento all'Ente di numerosi salvataggi e risanamenti.

La destinazione a scopi diversi dei proventi minerari ha determinato anche altre conseguenze, come la contrazione delle risorse destinabili ad accrescere la disponibilità di fonti di idrocarburi, la riduzione di stimoli alla ricerca di soluzioni positive.

Dalla perdita di 265 miliardi, registrata dal Gruppo nel 1981 si è così giunti ai 1.626 miliardi del 1982.

In quell'anno il margine attivo del comparto energia (mantenutosi fino al 1981 attorno ai 350 miliardi/anno) si è annullato col deterioramento del nucleare, mentre si sono impennate le perdite dei settori in crisi.

Altre perdite, per 440 miliardi, sono da ricondurre a oneri finanziari assunti dall'Ente, a perdite di cambio ed a perdite su crediti di finanziarie estere.

Nei settori prima accennati risultano progressivamente deteriorati alcuni indici di

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

produttività. Il rapporto tra il costo lavoro e il valore aggiunto è passato, ad esempio, per la chimica, da 55 nel 1979 a 114 nel 1982 e, per il meccano-tessile da 123 a 191. La perdita per addetto è passata, nella chimica, da 2,5 milioni del 1979 a 25,8 milioni nell'82; nel tessile da 5,1 a 9,5; nel minero-metallurgico da 10,8 a 25,6; nel meccano-tessile da 7,6 a 18,5 milioni.

È evidente che sul deterioramento della gestione hanno pesato più cause: il drammatico aumento dei prezzi del petrolio, con i connessi nuovi comportamenti dei produttori e degli utilizzatori dei prodotti; la grande irregolarità del mercato dei cambi, con le ripercussioni sul ciclo petrolifero e con le penalizzazioni — ancora presenti — in tema di prezzi dei prodotti sul mercato nazionale rispetto ai costi e alla media europea; il generale rallentamento e la caduta del tasso di crescita dell'economia (con l'aumentata pressione per il salvataggio di attività produttive da parte del settore pubblico); i radicali mutamenti nei prezzi e nelle convenienze a livello internazionale, con l'influenza che questi fenomeni hanno sulla situazione economica e finanziaria del gruppo ENI.

I mutamenti « esterni » su indicati hanno colto l'ENI mentre era in corso un profondo processo di trasformazione condizionato dal problema della salvaguardia dei livelli occupazionali e del mantenimento, in aree deboli, di attività in persistente perdita che ha ritardato l'azione di ristrutturazione.

L'occupazione, infatti, è cresciuta « a gradini » e si è raddoppiata rispetto agli anni Settanta mentre, fra gli altri effetti, è da segnalare la dilatazione del capitale circolante cresciuto, dal 1979 al 1982, da 2.662 a 7.000 miliardi (dovuto in parte all'aumento delle giacenze e dele scorte) che, unito alla crescita degli immobilizzi tecnici (da 6.116 a 14.446 miliardi), ha portato al già evidenziato livello dell'indebitamento (19.120 miliardi) ed alla riduzione dell'incidenza del capitale netto sulle coperture totali (dal 26,6 al 19,7 per cento).

Vale la pena di sottolineare che causa rilevante dell'accresciuto indebitamento sono

state le nuove acquisizioni (ex EGAM, ex SIR, ex Liquichimica e Liquigas) e l'insufficiente e non proporzionato aumento del fondo di dotazione.

A fronte della gravità della situazione del Gruppo il « Libro bianco » indica alcune linee di azione fra loro distinte ma non temporalmente successive:

ricostituire una situazione finanziaria più equilibrata con azioni tendenti a più convenienti reperimenti di fondi, a migliorare l'utilizzo delle risorse, a cedere alcune attività non strategiche, a contenere il capitale circolante, a rinviare o rallentare progetti non urgenti, a contrarre le spese non necessarie;

ripristinare la logica di impresa, sulla base dei principi di autonomia ed economicità; l'ENI deve cioè agire nel rispetto di questi criteri nel quadro di una politica industriale che non penalizzi le condizioni di operatività o non incida, come in passato, sugli equilibri finanziari;

definire una politica industriale di gruppo per il medio-lungo periodo, nell'ambito delle direttive del Governo e del Parlamento con l'obiettivo di giungere al graduale risanamento delle attività in perdita e, nello stesso tempo, di creare nuove attività produttive nei settori ad alta tecnologia e dei beni finali ad elevato valore aggiunto e a forte espansione.

In coerenza con le linee strategiche enunciate, i piani dell'ENI per gli anni 1983-1986 prevedono il proporzionamento degli investimenti di alcune società alle capacità di finanziamento e scontano l'erogazione di fondo di dotazione da parte dello Stato nella misura che verrà di seguito precisata.

Circa l'84 per cento (17.850 miliardi) delle risorse verrà destinato ad investimenti nel settore dell'energia e nelle attività ad esso connesse.

Nel settore chimico e minero-metallurgico si prevedono investimenti rispettivamente pari a 1.825 e 1096 miliardi, mentre 540 miliardi saranno destinati ad investimenti nelle altre attività del Gruppo.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel complesso gli investimenti del periodo sono stimati dall'ENI in 21.311 miliardi di lire cui devono essere aggiunti 467 mi-

liardi relativi all'acquisto di impianti Montedison.

Energia e attività connesse	miliardi	17.850	84%
Chimico	»	1.825	9%
Minero-metallurgico	»	1.096	5%
Altre attività	»	540	2%
<i>Total</i>	miliardi	21.311	100%

A fronte delle esigenze di ricapitalizzazione, di copertura finanziaria dei settori in crisi nonché per la realizzazione del programma di investimenti dell'Ente, la Tabella 18 del bilancio di previsione dello Stato prevede un apporto di fondo di dotazione all'ENI, per il periodo 1984-1986, pari a 4670 miliardi così ripartiti: 1.870 miliardi nel 1984, 850 nel 1985, 950 nel 1986. Nonostante gli impegni illustrati, ho l'impressione tuttavia che la filosofia operativa che l'ENI nei fatti sta perseguitando non vada incontro alle necessità obiettive di salvaguardia dell'occupazione, in special modo nel Meridione e nelle zone colpite dal terremoto più in particolare, e di mantenimento degli impianti esistenti, per orientarsi invece verso un'opera di risanamento non collegata ad una prospettiva di più ampio sviluppo.

Onorevoli senatori, alla luce di quanto detto, ritengo necessario prepararci ad una seria revisione degli strumenti di controllo parlamentare alle Partecipazioni statali che sono in parte oggettivamente inidonei alla supervisione di operatori che hanno competenze e responsabilità operative nel settore industriale, e che sono tenuti dalla realtà del mercato ad agire con rapidità, ed in parte distorti, per essere utilizzati con finalità ben diverse da quelle istituzionali.

Il sistema delle Partecipazioni statali ha tuttora un ruolo fondamentale da svolgere soprattutto in materia di ricerca tecnologica; il suo ritorno alla logica del mercato non significa né una politica di chiusure indiscriminate e selvagge, né l'abbandono di finalità strategiche corrette e chiaramente individuate.

Significa invece che si deve chiedere ad uno degli strumenti dei quali lo Stato di-

sponde per la propria politica industriale di svolgere correttamente il suo ruolo, affidando ad altri strumenti di intervento diretto e indiretto la soluzione di problemi che assumono un più specifico e definito carattere sociale.

Significa inoltre che non possiamo illuderci, con programmi estremamente dettagliati e discussi per tempi lunghissimi, di ingabbiare una realtà che per sua natura cambia con estrema rapidità di mese in mese, e non più di quinquennio in quinquennio.

Significa infine che, una volta attribuiti chiaramente compiti, obiettivi e mezzi per raggiungerli, potremo esercitare un controllo più preciso e significativo sulla sostanza delle azioni realizzate o programmate dall'impresa a partecipazione statale, con una chiara attribuzione di responsabilità a coloro ai quali sia stato affidato il compito della loro gestione ed allo scopo è opportuno ribadire che le Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento debbono poter disporre in tempi utili di un flusso continuo di informazioni sui programmi delle imprese a partecipazione statale, ciò anche indipendentemente dal dettato della stessa legge n. 675 in riferimento alle competenze istituzionali della Commissione bicamerale.

Su queste basi, e con la richiesta di un preciso impegno di riesame della normativa che oggi regola i rapporti tra il Parlamento e le attività degli Enti di gestione, propongo l'approvazione della Tabella 18 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1984 e del bilancio pluriennale per il triennio 1984-1986.

COLELLA, relatore

DISEGNO DI LEGGE

DISEGNO DI LEGGE**TESTO DEL GOVERNO***(Stato di previsione dell'entrata)***Art. 1.**

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 1984, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (*Tabella n. 1*).

È altresì autorizzata l'emissione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pertinenti il medesimo anno.

*(Totale generale della spesa)***Art. 2.**

È approvato in lire 322.388.633.332.000 in termini di competenza ed in lire 332.167.211.299.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1984.

*(Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e disposizioni relative)***Art. 3.**

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese della Presidenza del Consiglio dei ministri e degli organi dipendenti, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 1/A*).

L'assegnazione di lire 545 miliardi, autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 1984, è comprensiva della somma di lire 179.453 milioni da riferire al finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei « programmi finalizzati », approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica

DISEGNO DI LEGGE**TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE***(Stato di previsione dell'entrata)***Art. 1.***Identico.**(Totale generale della spesa)***Art. 2.***Identico.**(Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e disposizioni relative)***Art. 3.***Identico.*

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

(CIPE). Si applica il secondo comma dell'articolo 5 della legge 23 aprile 1981, n. 164.

(Stato di previsione del Ministero del tesoro e disposizioni relative)

Art. 4.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 2*).

Il Ministro del tesoro è autorizzato a concedere, anche in quote mensili, all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato anticipazioni, a copertura del risparmio di gestione per l'anno 1984, rispettivamente fino all'importo massimo di lire 1.383.308.175.000 e lire 1.798.647.454.000.

Le anticipazioni di cui sopra saranno corrisposte nelle forme, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite con apposite convenzioni da approvarsi con decreti del Ministro del tesoro di concerto, rispettivamente, con quello delle poste e delle telecomunicazioni e con quello dei trasporti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a corrispondere, per il periodo 1° gennaio 1984-31 agosto 1984, mensilmente, un dodicesimo degli importi complessivi di cui al secondo comma, anche nelle more del perfezionamento delle convenzioni di cui al comma precedente.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 6682, 6683, 6741, 6771, 6857, 6858, 6864, 8908 e 9004 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri, è autorizzato a prov-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

(Stato di previsione del Ministero del tesoro e disposizioni relative)

Art. 4.

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

vedere, con propri decreti, al trasferimento, ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'anno finanziario 1984, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro, sentiti i Ministri dei trasporti e della difesa, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1984, dello stanziamento iscritto, per competenza e cassa, al capitolo 4641 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, in relazione all'effettivo fabbisogno dipendente dal trasferimento dal predetto Ministero della difesa all'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale delle funzioni previste dagli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145.

Ai fini dell'attuazione dei decreti del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344 e n. 345, il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra gli stati di previsione delle varie amministrazioni interessate, i fondi iscritti per competenza e cassa al capitolo n. 6859 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984.

Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni per competenza e cassa occorrenti per l'applicazione del penultimo comma dell'articolo 10 dell'accordo recepito con il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, relativo al finanziamento del compenso incentivante.

Ai sensi dell'articolo 39 della legge 30 marzo 1981, n. 119, per l'anno finanziario 1984 è stabilito in 35.000 miliardi l'importo massimo di emissione dei buoni ordinari del tesoro, al netto di quelli da rimborsare, ed in lire 220.000 miliardi il limite massimo di circolazione dei buoni medesimi.

Il limite degli impegni assumibili dalla Sezione speciale per l'assicurazione del cre-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

(Segue: *Testo del Governo*)

dito all'esportazione (SACE) per la garanzia di durata sino a ventiquattro mesi, di cui all'articolo 17, lettera *a*), della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, è elevato, per l'anno finanziario 1984, a lire 9.000 miliardi con carattere rotativo.

Ai sensi dell'articolo 17, lettera *b*), della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, il limite degli impegni assimili in garanzia ai sensi dell'articolo 3 della legge stessa resta fissato, per l'anno finanziario 1984, in lire 9.000 miliardi per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi.

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, è stabilita in **lire 1.200 miliardi la dotazione, per l'anno finanziario 1984**, del capitolo n. 6854 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento Europeo e per l'attuazione dei *referendum* dai fondi iscritti, rispettivamente per competenza e cassa, al capitolo n. 6853 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984 a capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione del medesimo Ministero del tesoro e dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia e dell'interno per lo stesso anno finanziario, concorrenti competenze ai componenti i seggi elettorali, nomine e notifiche dei presidenti di seggio, compensi per lavoro straordinario, compensi agli estranei all'Amministrazione, missioni, premi, indennità e competenze varie alle forze di polizia, trasferte e trasporto delle forze di polizia, rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, spese di ufficio, spese telegrafiche e telefoniche, fornitura di carta e stampa di schede, manutenzione ed acquisto di materiale elettorale, servizio automobilistico.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Identico.

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, è stabilita in lire 1.100 miliardi la dotazione, per l'anno finanziario 1984, del capitolo n. 6854 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero medesimo.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 16.420.482.000 iscritto al capitolo n. 6445 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984 in applicazione dell'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, modificato dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle forme di pagamento stabilita dall'articolo 31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri dicasteri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della legge citata.

In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni alle dotazioni di competenza e cassa dei capitoli interessati.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, agli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, dei fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 6805 e 9540 del medesimo stato di previsione per gli oneri relativi alle operazioni di ricorso al mercato.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, i fondi iscritti al predetto capitolo n. 6805 ai capitoli concernenti interessi sui certificati speciali di credito del tesoro, in relazione al maggior onere derivante dalla determinazione del tasso di interesse semestrale, rispetto a quello minimo stabilito in sede di emissione dei predetti certificati speciali di credito del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, i fondi iscritti al citato capitolo n. 6805 ai pertinenti capitoli

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

di bilancio in relazione al maggior onere risultante dalla determinazione degli interessi da pagare sui certificati di credito del tesoro italiano denominati in ECU.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a prelevare con propri decreti dal conto corrente di tesoreria di cui al primo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 1974, n. 386, le eventuali eccezioni rispetto agli oneri finanziari relativi alle operazioni di finanziamento di cui all'articolo 1 dello stesso decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, e all'articolo 1 della legge 31 marzo 1976, n. 72, per farle affluire alle entrate del bilancio statale con imputazione al capitolo n. 3342 « Somme da introdurre per il finanziamento dell'assistenza sanitaria ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'anno finanziario 1984, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 8905 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'attuazione della legge 2 maggio 1976, n. 183, concernente disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui passivi sui capitoli nn. 5926 e 6771 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

I capitoli riguardanti spese di riscossione delle entrate per le quali, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, possono essere autorizzate aperture di credito a favore di funzionari delegati, sono quelli indicati nell'elenco n. 2, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, primo e secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi nn. 3 e 4 annessi allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono indicate nell'elenco n. 5 annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati membri ed accertati sul capitolo di entrata n. 1472, sono correlativamente versati, in applicazione del regolamento CEE n. 380/78 della Commissione, sul conto di tesoreria denominato « Ministero del tesoro - FEOGA, Sezione garanzia ». La spesa relativa trova imputazione a carico del capitolo n. 5924 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984.

Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 1983 sono riferiti alla competenza dell'anno 1984 ai fini della correlativa spesa, da imputare al citato capitolo n. 5924.

Per le operazioni di spesa di cui agli ultimi due commi precedenti, si applicano le procedure previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1973, n. 532.

(Stato di previsione del Ministero delle finanze e disposizioni relative)

Art. 5.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle finanze, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 3*).

L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è autorizzata ad accettare e riscuotere le entrate e a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonché a impegnar-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Identico.

Identico.

Identico.

Identico.

(Stato di previsione del Ministero delle finanze e disposizioni relative)

Art. 5.

Identico.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

re e pagare le spese per l'anno finanziario 1984 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle finanze (*Appendice n. 1*).

Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina, per l'anno finanziario 1984, è stabilito in 200.

Le spese di cui al capitolo n. 3105 dello stato di previsione del Ministero delle finanze non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono esserlo in quello successivo. Al predetto capitolo si applicano, per l'anno finanziario 1984, le disposizioni contenute nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

Ai fini della ripartizione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 4797 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1984, il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, al trasferimento di fondi dal predetto capitolo ad altri capitoli, anche di nuova istituzione, del medesimo stato di previsione.

Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività istituite o da istituire nell'ambito della Guardia di finanza e sprovviste di personalità giuridica, relativamente ai circoli, alle sale convegno, alle mense non obbligatorie di servizio, nonché agli stabilimenti balneari e agli spacci, alle foresterie, ai soggiorni marini e montani e alle sale cinematografiche, si applica la disciplina prevista dall'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro delle finanze, è autorizzato a prov-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Identico.

Identico.

Identico.

Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività istituite nell'ambito della Guardia di finanza e sprovviste di personalità giuridica, relativamente ai circoli, alle sale convegno, alle mense non obbligatorie di servizio, nonché agli stabilimenti balneari e agli spacci, alle foresterie, ai soggiorni marini e montani e alle sale cinematografiche, si applica la disciplina prevista dall'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

vedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1984, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 1382 del predetto stato di previsione per le necessità di potenziamento delle strutture dell'Amministrazione finanziaria, a norma dell'articolo 7 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1984, le variazioni connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 14 della legge 2 agosto 1982, n. 528.

(Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e disposizioni relative)

Art. 6.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 4*).

Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione ai capitoli nn. 3345, 3346, 3347 e 4561 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti, in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

(Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e disposizioni relative)

Art. 7.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero di grazia e giustizia, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 5*).

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Identico.

(Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e disposizioni relative)

Art. 6.

Identico.

(Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e disposizioni relative)

Art. 7.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

Le entrate e le spese degli Archivi notarili, per l'anno finanziario 1984, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero di grazia e giustizia (*Appendice n. 1*).

(*Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e disposizioni relative*)

Art. 8.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 6*).

È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per l'anno finanziario 1984, annesso allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri (*Appendice n. 1*).

(*Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative*)

Art. 9.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 7*).

Il pagamento delle spese relative alle supplenze brevi e alle supplenze annuali nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nelle istituzioni educative, negli istituti e scuole speciali statali, può essere autorizzato esclusivamente con imputazione, rispettivamente, ai capitoli nn. 1032 e 1034 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1984. È fatto divieto di autorizzare spese per supplenze su fondi iscritti in altri capitoli di bilancio.

Per l'anno finanziario 1984 le aperture di credito disposte sui capitoli nn. 1030 e 2001 dello stato di previsione del Ministero della

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

(*Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e disposizioni relative*)

Art. 8.

Identico.

(*Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative*)

Art. 9.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

pubblica istruzione per l'anno finanziario 1984 possono essere emesse in deroga ai limiti stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni.

(*Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative*)

Art. 10.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 8*).

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo per il culto, nonchè l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 1984, in conformità degli statuti di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 1*).

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, nonchè l'impegno e il pagamento delle spese del Fondo medesimo, per l'anno finanziario 1984, in conformità degli statuti di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 2*).

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate dei Patrimoni riuniti ex economici, di cui all'articolo 18 della legge 27 maggio 1929, n. 848, nonchè l'impegno e il pagamento delle spese dei Patrimoni predetti, per

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

(*Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative*)

Art. 10.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

l'anno finanziario 1984, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 3*).

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio dei Patrimoni riuniti ex economali quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dei Patrimoni riuniti ex economali a favore dei quali è data facoltà di iscrivere somme in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 2, annesso al bilancio predetto.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, sono, per l'anno finanziario 1984, quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

(*Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative*)

Art. 11.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei lavori pubblici, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 9*).

È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1984, annesso allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 29 della legge 7 febbraio 1961, n. 59 (*Appendice n. 1*).

Per provvedere alle eventuali defezioni delle assegnazioni di bilancio determinate da impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è iscritto, al capitolo n. 242 del bilancio dell'Azienda di cui sopra, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cas-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

(*Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative*)

Art. 11.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

sa, nonchè le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

Agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1481, e 19 febbraio 1970, n. 76, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa di cui alla allegata tabella B.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1984, che si rendessero necessarie sulla base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonchè di quelle che dovessero essere stipulate, in applicazione di specifiche disposizioni legislative, per la realizzazione di programmi costruttivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla riassegnazione in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1984, delle somme versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno 1984 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, nonchè delle somme anticipate sul prezzo contrattuale delle imprese appaltatrici o fornitrice di beni e servizi recuperate

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

ai sensi del settimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1984;

b) al capitolo n. 224 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1984, delle somme versate sul capitolo n. 153 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo n. 223 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1984, delle somme versate sul capitolo n. 152 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti.

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative)

Art. 12.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 10*).

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare ed a riscuotere le entrate e ad impegnare e pagare le spese, relative all'anno finanziario 1984, ai termini della legge 7 luglio 1907, n. 429, in conformità degli statuti di previsione annessi a quello del Ministero dei trasporti (*Appendice n. 1*).

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei trasporti, le variazioni di

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative)

Art. 12.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti occorrenti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298.

L'ammontare del fondo di dotazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di cui all'articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429, rimane stabilito, per l'anno finanziario 1984, in lire 35.500.000.000.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1984, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso al bilancio dell'Azienda medesima.

(Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e disposizioni relative)

Art. 13.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 11*).

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad accettare e riscuotere le entrate ed a impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1984, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli statuti di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 1*).

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accettare e riscuotere le entrate ed a impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1984, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli statuti di previsione annessi a quello del Ministero delle

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

(Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e disposizioni relative)

Art. 13.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 2*).

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1984, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso al bilancio dell'Amministrazione medesima.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1984, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, sono i seguenti: n. 101, n. 102, n. 103, n. 108, n. 109, n. 110, n. 111, n. 112, n. 113, n. 117, n. 118, n. 119, n. 121, n. 123, n. 124, n. 129, n. 132, n. 133, n. 134, n. 138, n. 147, n. 149, n. 151 e n. 255.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1984, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso al bilancio dell'Azienda medesima.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'anno finanziario 1984, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, sono i seguenti: n. 101, n. 103, n. 104, n. 106, n. 107, n. 108, n. 109, n. 113, n. 114, n. 115, n. 120, n. 121, n. 124, n. 125, n. 126, n. 129, n. 130, n. 132, n. 171 e n. 258.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)*(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)*

Art. 14.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 12*).

Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, è fissato, per l'anno finanziario 1984, come appresso:

a) militari specializzati:

Esercito	n. 21.000
Marina	» 12.000
Aeronautica	» 34.311

b) militari aiuto-specialisti:

Esercito	n. 40.000
Marina	» 16.000
Aeronautica	» 16.500

Il numero massimo dei sottotenenti di complemento dell'Arma aeronautica — ruolo naviganti — da mantenere in servizio a norma dell'articolo 1, secondo comma, della legge 21 maggio 1960, n. 556, è stabilito, per l'anno finanziario 1984, in 76 unità.

Il numero massimo degli ufficiali piloti di stato maggiore di complemento della Marina militare da mantenere in servizio a norma dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 249, è stabilito, per l'anno finanziario 1984, in 90 unità.

Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1984, come appresso:

Esercito (compresi i carabinieri)	n. 630
Marina	» 120
Aeronautica	» 210

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)*(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)*

Art. 14.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in raffferma, è determinata, per l'anno finanziario 1984, a norma dell'articolo 18, quarto comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n. 7.000
sergenti raffermati di leva . .	» 900
sottocapi e comuni volontari .	» 3.524
sottocapi raffermati di leva .	» 900

A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare in ferma o raffferma è fissata, per l'anno finanziario 1984, come appresso:

sergenti	n. 4.438
graduati e militari di truppa	» 1.863

Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, per l'anno finanziario 1984, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 11.821 unità.

La forza organica dei sergenti, dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in raffferma, per l'anno finanziario 1984, è fissata, a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n 447, come appresso:

sergenti	n. 7.000
graduati e militari di truppa	» 18.900

Alle spese di cui ai capitoli nn. 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'esercizio finanziario 1984, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440,

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

e successive modificazioni e integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

Alle spese di cui ai capitoli nn. 4011 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

Alle spese di cui al capitolo n. 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, integrate da quella dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

Alle spese di cui al capitolo n. 4051 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

Alle spese di cui al capitolo n. 4005 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

I comitati di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372, all'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, e all'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, esercitano i loro poteri anche sulle revisioni dei contratti già autorizzati.

I comitati di cui al comma precedente sono integrati con l'intervento dei direttori generali di volta in volta interessati per materia.

Quando gli atti investono la competenza di più capitoli è sufficiente il parere del comitato competente per il capitolo che su tali atti ha maggiore influenza finanziaria.

Alle spese per infrastrutture multinazionali NATO sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa, si appli-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

cano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico.

Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività relative ai circoli, alle sale di convegno e mense per ufficiali e sottufficiali, nonchè alle mense aziendali, ai soggiorni marini e montani, agli stabilimenti balneari, agli spacci e sale cinematografiche istituiti presso enti, comandi e unità militari, ai posti di ristoro, alle case del soldato e foresterie, operanti nell'ambito dell'amministrazione militare e sprovviste di personalità giuridica, si applica la disciplina prevista dall'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1984, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2 annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonchè le integrazioni di vitto e i generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1984 (*Elenco n. 3*). Il Ministro della difesa è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti degli stanziamenti dei competenti capitoli, la costituzione di mense obbligatorie di servizio presso comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

*(Stato di previsione
del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
e disposizioni relative)*

Art. 15.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1984, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1984, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonché con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

*(Stato di previsione
del Ministero dell'industria, del commercio
e dell'artigianato e disposizioni relative)*

Art. 16.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 14*).

Ai fini dell'attuazione dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, il Ministro del tesoro

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

*(Stato di previsione
del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
e disposizioni relative)*

Art. 15.

Identico.

*(Stato di previsione
del Ministero dell'industria, del commercio
e dell'artigianato e disposizioni relative)*

Art. 16.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui, per il trasferimento al fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale delle somme disponibili sul capitolo n. 7541 dello stato di previsione del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1984.

*(Stato di previsione
del Ministero del lavoro e della previdenza
sociale e disposizioni relative)*

Art. 17.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 15*).

Il Ministro del tesoro è autorizzato, per l'anno finanziario 1984, su proposta dei Ministri interessati, a trasferire, dagli stanziamenti di competenza e cassa iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — rubrica Ispettorato del lavoro — allo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, le somme occorrenti per il trattamento economico del personale dell'Ispettorato tecnico dell'industria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, n. 1265.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e cassa, alla riassegnazione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1984, delle somme versate sul capitolo n. 2376 dello stato di previsione dell'entrata dai contravventori alle disposizioni regolanti il collocamento dei lavoratori in agricoltura, ai sensi della legge 8 agosto 1972, n. 459.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

*(Stato di previsione
del Ministero del lavoro e della previdenza
sociale e disposizioni relative)*

Art. 17.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

*(Stato di previsione
del Ministero del commercio con l'estero
e disposizioni relative)*

Art. 18.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 16*).

*(Stato di previsione
del Ministero della marina mercantile
e disposizioni relative)*

Art. 19.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 17*).

*(Stato di previsione
del Ministero delle partecipazioni statali
e disposizioni relative)*

Art. 20.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni statali, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 18*).

*(Stato di previsione del Ministero
della sanità e disposizioni relative)*

Art. 21.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 19*).

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad iscrivere, con propri decreti, al capitolo n. 2535 dello stato di previsione del Ministe-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

*(Stato di previsione
del Ministero del commercio con l'estero
e disposizioni relative)*

Art. 18.

Identico.

*(Stato di previsione
del Ministero della marina mercantile
e disposizioni relative)*

Art. 19.

Identico.

*(Stato di previsione
del Ministero delle partecipazioni statali
e disposizioni relative)*

Art. 20.

Identico.

*(Stato di previsione del Ministero
della sanità e disposizioni relative)*

Art. 21.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

ro della sanità per l'anno finanziario 1984, in termini di competenza e di cassa, le somme, corrispondenti ai versamenti che affluiranno al capitolo n. 3612 dello stato di previsione dell'entrata per il medesimo anno finanziario, occorrenti per l'organizzazione relativa ai servizi per la vaccinazione obbligatoria contro la tubercolosi, ai sensi dell'articolo 10 della legge 14 dicembre 1970, n. 1088.

*(Stato di previsione
del Ministero del turismo e dello spettacolo
e disposizioni relative)*

Art. 22.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 20*).

*(Stato di previsione del
Ministero per i beni culturali e ambientali
e disposizioni relative)*

Art. 23.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1984, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 21*).

(Quadro generale riassuntivo)

Art. 24.

È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1984, con le tabelle allegate.

(Disposizioni diverse)

Art. 25.

A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1984, rispettivamente per compe-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

*(Stato di previsione
del Ministero del turismo e dello spettacolo
e disposizioni relative)*

Art. 22.

Identico.

*(Stato di previsione del
Ministero per i beni culturali e ambientali
e disposizioni relative)*

Art. 23.

Identico.

(Quadro generale riassuntivo)

Art. 24.

Identico.

(Disposizioni diverse)

Art. 25.

Identico.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

tenza e cassa, sui capitoli di spesa indicati nella tabella A allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

Per l'anno 1984, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al comma precedente, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire ottocento milioni.

Per l'anno finanziario 1984 gli importi da iscrivere nei singoli stati di previsione dei dicasteri interessati, in relazione a disposizioni di legge che demandano la quantificazione dell'onere annuo alla legge di approvazione del bilancio, sono quelli indicati nella tabella B allegata alla presente legge. Per il medesimo anno finanziario i pagamenti corrispondenti restano considerati nelle autorizzazioni di cassa dei pertinenti capitoli di spesa.

Per l'anno finanziario 1984 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative rispettivamente per competenza e cassa sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

Per l'anno finanziario 1984 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e sesto comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli indicati nella tabella D allegata alla presente legge.

Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1984 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relative a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo n. 3342 « Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria » dello stato di pre-

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

visione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del novanta per cento delle relative somme iscritte, in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1983 per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli statuti di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1984, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, degli agenti della polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonché per il personale della polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1984, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (*Elenco n. 3*).

Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo n. 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984 e dal capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario, ai capitoli dei Ministeri

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo del Governo*)

interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale dei fondi considerati ai predetti capitoli n. 5926 e n. 7081 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti, con variazioni compensative nel conto dei residui, al trasferimento ad apposito capitolo da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed in quelli della spesa delle Amministrazioni ed Aziende autonome, le somme eventualmente ancora non impegnate in essere sui capitoli di spesa di investimento individuati per l'attuazione dell'articolo 107 del testo unico 6 marzo 1978, n. 218, da devolvere per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 47 del testo unico medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni alle dotazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

(Bilancio pluriennale)

Art. 26.

Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il bilancio pluriennale dello Stato e delle Aziende autonome per il triennio 1984-1986, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

(Bilancio pluriennale)

Art. 26.

Identico.

ALLEGATI

*TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE PER LA TABELLA B
ALLEGATA AL DISEGNO DI LEGGE E PER TALUNE TABELLE
DEGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA (*)*

(*) Si riportano, con criteri qui di seguito precisati, le sole parti che la Commissione propone di emendare:

- per le voci e le cifre che la Commissione propone di modificare, il testo proposto è stampato **in neretto**;
- per le rimanenti parti, che restano identiche, cfr. il testo del Governo: per le tabelle A, B, C, D, e i Quadri generali riassuntivi A, B, C, D, con i relativi allegati, annessi al disegno di legge, cfr. le pagg. 79 e ss. del presente stampato; per le tabelle degli stati di previsione, cfr. gli stampati 196/1-21.

Nel testo proposto dalla Commissione non sono riportate:

- le modifiche consequenziali nei totali delle categorie e delle rubriche, nonché nei riassunti e nei riepiloghi di ciascuno stato di previsione;
- le modifiche consequenziali nel quadro generale riassuntivo, di competenza e di cassa, con i relativi allegati, del bilancio annuale nonché del bilancio pluriennale 1984-86, a legislazione vigente.

Nel testo anzidetto viene inoltre omessa ogni indicazione relativa ai residui, non oggetto di emendamento.

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

TABELLA B

**STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI
LEGGE CHE DEMANDANO LA QUANTIFICAZIONE DELL'ONERE
ANNUO ALLA LEGGE DI BILANCIO**

Stanziamento lire

Omission

MINISTERO DEL TESORO

Omission

Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge
21 aprile 1962, n. 181:

Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. nn. 4521 e 7733) 1.443.885.485.000

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Legge 31 maggio 1975, n. 185:

Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (capp. nn. 1606 e 1610) 120.000.000.000

Omission

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

TABELLA n. 1/A
Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
1102	Compensi per speciali incarichi	Omissis	50.000.000
1109	Spese postali e telegrafiche	Omissis	150.000.000
1110	Spese per studi, indagini e rilevazioni	Omissis	150.000.000
1111	Funzionamento e manutenzione della biblioteca - Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	Omissis	20.100.000
1114	Spese per lavori di ricerca e sviluppo e servizi di gestione da effettuarsi in relazione all'automazione con sistema elettronico del servizio di documentazione e di analisi dell'informazione. Spese necessarie al funzionamento di detto sistema	Omissis	200.000.000
4034	Spese per studi, progettazione, impianto e gestione di sistemi di elaborazione elettronica di dati e servizi istituzionali	Omissis	1.100.000.000
		Omissis	1.100.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

TABELLA n. 2

Stato di previsione del Ministero del Tesoro

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
4521	Quota del contributo all'Azienda nazionale autonoma delle strade <i>Omissis</i>	845.192.668.000	845.192.668.000
6854	Quota del contributo all'Azienda nazionale autonoma delle strade <i>Omissis</i>	1.100.000.000.000	1.100.000.000.000
7733	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine <i>Omissis</i>	598.692.817.000	598.692.817.000

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)**TABELLA n. 9****Stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici**

Appendice n. 1 - Azienda nazionale autonoma delle strade

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza		Autorizzazione di cassa
		Stato di previsione dell'entrata		
Stato di previsione della spesa				
121	Quota parte del contributo dello Stato	Omissis	•	845.192.668.000
521	Quota parte del contributo dello Stato	Omissis	•	598.692.817.000
		Omissis	•	598.692.817.000
Stato di previsione della spesa				
203	Interessi vincolati a favore del Consorzio di credito per le opere pubbliche sui mutui concessi all'ANAS	Omissis	•	123.836.155.000
526	Spesa per la realizzazione, anche a mezzo di enti locali e loro consorzi, oppure di Società e consorzi a prevalente capitale pubblico, dei collegamenti autostradali, senza pedaggio, fra l'autostrada Venezia-Trieste-Gorizia-Tarvisio ed i valichi confinari di Fornetti, di Pese e di Rabuiese	Omissis	•	15.000.000.000
			•	28.004.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
527	Esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-1981	• <i>Omissis</i>	687.500.000.000 780.000.000.000
548	Spesa per la realizzazione del raccordo tra il porto di Ancona e la strada statale n. 16 (Asse attrezzato)	• <i>Omissis</i>	30.000.000.000 30.000.000.000
573	Spesa per la realizzazione del collegamento autostradale tra l'autostrada Venezia-Trieste-Gorizia-Tarvisio ed il valico confinario di Sant'Andrea (Gorizia), mediante il completamento dello svincolo terminale con la strada statale 55 e con il valico confinario di Sant'Andrea e la realizzazione di opere varie conseguenti alla costruzione di tale svincolo e dell'autoponto di Sant'Andrea	• <i>Per memoria</i>	9.000.000 .
578	Spesa per la realizzazione della strada di collegamento tra la Regione jugoslava del Collio e Salcano (strada del monte Sabotino)	• <i>Omissis</i>	17.000.000 .
603	Quote di capitale, vincolate a favore del Consorzio di credito per le opere pubbliche, relative alle rate di ammortamento dei mutui concessi all'ANAS	• <i>Omissis</i>	55.708.882.000 55.708.882.000

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

TABELLA n. 10
Stato di previsione del Ministero dei Trasporti

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
1551	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto per il servizio automobilistico delle Amministrazioni centrali dello Stato e dell'Autodrappello di rappresentanza presso il ceremoniale del Ministero degli affari esteri	Omissis	1.070.000.000 1.300.000.000
1660	Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private di competenza regionale, provinciale e comunale (spese obbligatorie)	Omissis	2.293.686.240.000 2.293.686.240.000
2557	Spese per le statistiche e per l'acquisto ed il funzionamento dell'apposito elaboratore elettronico	Omissis	200.000.000 200.000.000

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)**TABELLA n. 11**

Stato di previsione del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni
Appendice n. 2 - Azienda di Stato per i servizi telefonici

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
Entrata			
		<i>Omissis</i>	
101	Proventi del traffico telefonico interurbano		370.000.000.000
102	Proventi del traffico telefonico internazionale		382.000.000.000
103	Proventi derivanti dalla cessione in uso di mezzi trasmittivi di telecomunicazione e di fori di canalizzazione urbana. Proventi derivanti da collegamenti diretti alle centrali interurbane		205.000.000.000
		<i>Omissis</i>	
532	Somma proveniente dalla parte corrente della spesa da destinare allo sviluppo ed al miglioramento degli impianti		676.600.000.000
		<i>Omissis</i>	

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)(Segue: *Tabella 11 - Appendice n. 2*)

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
	Spesa		
	Omissis		
332	Quota parte dei proventi di esercizio da versare all'entrata in conto capitale	676.600.000.000	676.600.000.000
	Omissis		
531	Spese — dipendenti anche da accordi internazionali — per la costruzione e l'ampliamento degli impianti della rete telefonica nazionale e di quelli di servizio, nonchè per i lavori civili connessi - Spese per l'acquisto di terreni, per serviti e per ripristini stradali relativi a nuovi impianti, per acquisto costruzione e ampliamento dei fabbricati, degli alloggi di servizio, nonchè di altri immobili da adibire a depositi, laboratori ed officine - Spese per la costruzione e l'ampliamento degli impianti tecnologici e delle opere di sicurezza - Spese per l'acquisto, costruzione ed installazione di stazioni terrene per collegamenti via satellite - Spese per l'acquisto di diritti irrevocabili d'uso su impianti in cavo	614.000.000.000	614.000.000.000
	Omissis		

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

TABELLA n. 13

Stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
1574	Contributi per il funzionamento degli Istituti di ricerca e di sperimentazione agraria	Omissis	25.512.387.000 25.512.387.000
4045	Spese per il funzionamento delle scuole e degli uffici del Corpo forestale dello Stato, compresa la manutenzione e rinnovamento di mobili e la manutenzione, riparazione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti	Omissis	1.038.000.000 1.038.000.000
8221	Spese per il finanziamento delle opere in corso o di particolare urgenza, delle opere di bonifica montana danneggiate nonché dei maggiori oneri conseguenti alla revisione dei prezzi, alle gare in aumento e alle perizie suppletive per opere già eseguite o in corso di esecuzione	Omissis	9.712.000.000 14.712.000.000

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

TABELLA n. 16
Stato di previsione del Ministero del Commercio con l'Estero

Numero del capitolo	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
•	Omissis	•	•
1602	Contributi ad Enti per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero	750.000.000	850.000.000
1604	Contributi ad enti per pubblicità sulla stampa, per la redazione, la stampa e la distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici e televisivi, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero	2.500.000.000	2.700.000.000
1606	Contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero	58.000.000.000	58.000.000.000
1607	Contributo nelle spese di funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero	2.000.000.000	2.000.000.000
1608	Contributi ad enti per l'organizzazione di mostre all'estero e per la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere	1.900.000.000	1.900.000.000
1610	Contributo all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero per le spese relative all'organizzazione e al funzionamento degli uffici all'estero	62.000.000.000	62.000.000.000
1611	Somma da assegnare all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero	48.000.000.000	48.000.000.000
•	Omissis	•	•

ALLEGATI

TESTO DEL GOVERNO

TABELLA A

CAPITOLI DAI QUALI, CON DECRETI DEL MINISTRO DEL TESORO, POSSONO ESSERE TRASFERITE SOMME AL CAPITOLO N. 5053 DELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	1108-1445-1507-1574-1635-1717-1795-2007-2075-2233-2669-2959-3210-3344-3587-3848-4027-5474-6524
TESORO	5040-5279-5872
FINANZE	1094-3465-3859-4298-4660-5383
BILANCIO	1140
GIUSTIZIA	1100-1592
ESTERI	1110
ISTRUZIONE	1119
LAVORI PUBBLICI	1122
AGRICOLTURA	1118
INDUSTRIA	1099-3537-4550-5046
LAVORO	1099-1535-2535
COMMERCIO ESTERO	1101
MARINA MERCANTILE	1101
PARTECIPAZIONI STATALI	1099
SANITÀ	1101-4536-6536
TURISMO	1100
BENI CULTURALI	1067

TABELLA B

**STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE
CHE DEMANDANO LA QUANTIFICAZIONE DELL'ONERE ANNUO ALLA LEGGE
DI BILANCIO**

	Stanziamento lire
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	
Legge 22 giugno 1954, n. 385:	
Sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo Medaglie d'oro al valor militare (cap. n. 1193)	30.000.000
Legge 16 luglio 1974, n. 407, modificata dalla legge 13 aprile 1977, n. 216:	
Ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica (COST), ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (cap. n. 7501)	2.000.000.000
Legge 22 dicembre 1977, n. 951:	
Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:	
Articolo 11. — Autorizzazione di spesa in relazione all'articolo 18 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, ed agli impegni in materia di personale non statale addetto agli istituti scientifici ed ai centri di studio, di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1167 (cap. n. 7141)	545.000.000.000
Articolo 12. — Autorizzazione di spesa in relazione all'andamento dei programmi spaziali nazionali di cui alla legge 2 agosto 1974, n. 388 (cap. n. 7143)	50.000.000.000
Legge 24 aprile 1980, n. 146:	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):	
Articolo 36. — Assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica (cap. n. 1183)	99.000.000.000

Segue: TABELLA B

Stanziamento
lire
—

MINISTERO DEL TESORO

Legge 24 dicembre 1955, n. 1312:

Autorizzazione della spesa necessaria al funzionamento della Corte costituzionale (cap. n. 1008)	10.580.000.000
--	----------------

Legge 8 febbraio 1973, n. 17:

Aumento dell'assegnazione annua a favore del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (cap. n. 1009)	6.048.000.000
--	---------------

Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649:

Norme concernenti i servizi ed il personale delle abolite imposte di consumo (cap. n. 4517)	51.000.000.000
---	----------------

Decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216:

Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari (cap. n. 5333)	11.500.000.000
---	----------------

Legge 22 luglio 1978, n. 385:

Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (cap. n. 6682)	150.000.000.000
---	-----------------

Legge 5 agosto 1978, n. 462:

Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario al personale della scuola, comprese le università (cap. n. 6683)	4.000.000.000
---	---------------

Legge 5 luglio 1966, n. 526:

Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294, e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia (cap. n. 4540)	843.500.000
--	-------------

Legge 27 gennaio 1962, n. 7:

Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli (cap. n. 7739)	7.700.000.000
---	---------------

Segue: TABELLA B

Stanziamento
lire
—

Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge
21 aprile 1962, n. 181:

Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda
nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. nn. 4521 e 7733) 1.393.885.485.000

Legge 23 dicembre 1975, n. 698:

Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per
la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. n. 5926/p) 70.163.000.000

Legge 3 ottobre 1977, n. 863:

Finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili
nell'ordinamento interno, in relazione all'articolo 189 del Trattato
che istituisce la Comunità economica europea, firmato a Roma
il 25 marzo 1957 (cap. n. 8321) 100.000.000.000

Legge 22 dicembre 1977, n. 951:

Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:

Articolo 8. — Rimborso all'ANAS dell'onere relativo all'ammor-
tamento dei mutui contratti dall'Azienda stessa per la costruzione
dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (cap. n. 7734/p) 26.790.684.000

Legge 21 dicembre 1978, n. 843:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale
dello Stato (legge finanziaria):

Articolo 45. — Versamento al fondo centrale di garanzia per le
autostrade e le ferrovie metropolitane dell'importo occorrente per
il pagamento delle rate dei mutui contratti dalla Società auto-
strade romane ed abruzzesi (SARA) per la costruzione delle auto-
strade Roma-Alba Adriatica e Torano-Pescara (cap. n. 8168) 63.000.000.000

Legge 23 dicembre 1978, n. 833:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (cap. n. 5941) 34.000.000.000.000

Segue: TABELLA B

Stanziamento lire

Legge 26 gennaio 1980, n. 16:

Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (cap. n. 4543) 40.000.000.000

Legge 24 aprile 1980, n. 146:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):

Articolo 38. — Somme dovute dalle singole amministrazioni statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni ai sensi degli articoli 15, 16, 17, 19 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (cap. n. 4432)

252.488.523.000

**Articolo 39. — Concessione di contributi da parte del Tesoro
dello Stato a favore del Fondo per il culto (cap. n. 4493/p) . . .**

5.908.959.000

Legge 8 agosto 1980, n. 441:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º luglio 1980, n. 285, concernente disciplina transitoria delle funzioni di assistenza sanitaria delle unità sanitarie locali:

Articolo 12. — Conferimento al fondo di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 (cap. n. 4585)

Legge 18 novembre 1975, n. 764:

Liquidazione dell'ente « Gioventù Italiana » (cap. n. 4585)

70.000.000.000

Legge 24 aprile 1980, n. 146:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):

Articolo 37. — Occorrenze relative alla liquidazione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (capitolo n. 4585)

Segue: TABELLA B

Stanziamento
lire

Legge 23 luglio 1980, n. 839:

Interventi del fondo centrale di garanzia per esigenze finanziarie di alcune società autostradali (cap. n. 7798) 220.000.000.000

Legge 3 febbraio 1976, n. 11:

Ratifica ed esecuzione della convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee da una parte e gli Stati ACP dall'altra (cap. n. 4499)

Legge 29 novembre 1980, n. 887:

Ratifica ed esecuzione della seconda convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con protocolli, atto finale ed allegati, e dell'accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonché degli accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979 (cap. n. 4499)

100.000.000.000

Legge 3 gennaio 1981, n. 7:

Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (capp. nn. 4532/p, 8173/p e 9005) 932.149.000.000

Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito nella legge 29 gennaio 1982, n. 19:

Modificazioni al regime fiscale sullo zucchero e finanziamento degli aiuti regionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero (cap. n. 4542) 235.000.000.000

Legge 12 agosto 1982, n. 531:

Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale (cap. n. 7801) 115.000.000.000

Segue: TABELLA B

Stanziamento
lire
—

Legge 14 agosto 1982, n. 610:

Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (cap. n. 4532/p)
---	-----------

740.000.000.000

MINISTERO DELLE FINANZE

Legge 2 dicembre 1980, n. 794:

Adeguamento operativo della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale (capp. nn. 3097-3098-3101-3109-3128)
---	-----------

9.031.000.000

MINISTERO DEL BILANCIO

E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Legge 16 maggio 1970, n. 281:

Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (art. 9) (cap. n. 7081)
---	-----------

694.880.488.000

Legge 23 dicembre 1978, n. 833, e legge 2 maggio 1983, n. 156:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (capp. nn. 7082 e 7088)
--	-----------

750.000.000.000

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Legge 26 ottobre 1962, n. 1612:

Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze (cap. n. 4620)
--	-----------

3.000.000.000

Legge 4 ottobre 1966, n. 794:

Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la costituzione dell'Istituto italo-latino americano (cap. n. 3117)
---	-----------

2.300.000.000

Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, modificato dalla legge 3 giugno 1977, n. 322:

Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri (Fondo di anticipazione per le spese urgenti) (cap. n. 1685)
---	-----------

8.000.000.000

Segue: TABELLA B

**Stanziamento
lire**
—

Legge 9 giugno 1977, n. 358:

Ratifica ed esecuzione della convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea (ASE) (cap. 8251)	141.400.000.000
---	-----------------

Legge 7 novembre 1977, n. 883:

Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ad un programma internazionale per l'energia (cap. n. 3138)	700.000.000
--	-------------

Legge 31 marzo 1980, n. 140:

Partecipazione italiana al Fondo europeo per la gioventù (cap. n. 3146)	215.000.000
---	-------------

Legge 3 gennaio 1981, n. 7:

Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. nn. 4620 e 8301)	701.000.000.000
--	-----------------

Legge 22 dicembre 1982, n. 960:

Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia (capp. nn. 2569 e 2681)	1.800.000.000
---	---------------

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Legge 28 giugno 1977, n. 394:

Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (cap. n. 4122) . . .	5.000.000.000
---	---------------

MINISTERO DELL'INTERNO

Legge 15 giugno 1959, n. 451:

Istituzione del capitolo « Fondo scorta per il personale della Polizia di Stato » (cap. n. 2841)	1.500.000.000
--	---------------

Segue: TABELLA B

**Stanziamento
lire**
—

Legge 2 dicembre 1969, n. 968:

Istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'interno del capitolo « Fondo scorta per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (cap. n. 3281) 3.000.000.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775:

Testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici (art. 89) (cap. n. 7762) 7.000.000.000

Legge 18 dicembre 1952, n. 2522, modificata ed integrata con legge 18 aprile 1962, n. 168:

Concorso dello Stato nella costruzione di nuove chiese (cap. n. 7871) 6.000.000.000

Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090:

Norme delegate concernenti il piano regolatore generale degli acquedotti (cap. n. 8881) 5.000.000.000

Decreto-legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1974, n. 247:

Norme per accelerare i programmi di edilizia residenziale (cap. n. 8247) 5.000.000.000

Legge 2 dicembre 1980, n. 794:

Adeguamento operativo della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale (cap. n. 8407) 6.000.000.000

MINISTERO DELLA DIFESA

Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263:

Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, articolo 17 (fondi scorta):

Esercito, Marina ed Aeronautica (cap. n. 1180) 65.000.000.000

Arma dei carabinieri (cap. n. 4791) 25.000.000.000

Segue: TABELLA B

Stanziamento
lire
—

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Legge 31 marzo 1971, n. 144, e legge 14 agosto 1982, n. 610:

Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (cap. n. 1256)	23.500.000.000
---	----------------

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Legge 29 aprile 1949, n. 264:

Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati (cap. n. 3579) . . .	100.000.000
--	-------------

Legge 17 ottobre 1961, n. 1038:

Modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari e la determinazione del contributo per la Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria (cap. n. 3578)	11.380.000.000
---	----------------

Legge 3 giugno 1975, n. 160:

Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale (capp. nn. 3591 e 3604) . . .	570.000.000.000
--	-----------------

Decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54:

Articolo 12. — Finanziamento delle attività di formazione professionale (capp. nn. 8055 e 8056)	30.000.000.000
---	----------------

Legge 21 dicembre 1978, n. 843:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria):

Articolo 27. — Concorso dello Stato al finanziamento delle gestioni speciali pensionistiche degli artigiani (miliardi 55) e degli esercenti attività commerciali (miliardi 50) (cap. n. 3591)	105.000.000.000
---	-----------------

Segue: TABELLA B

Stanziamento
lire
—

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Regio decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1836, convertito in legge 9 gennaio 1936, n. 147, e successive modificazioni, e legge 27 dicembre 1973, n. 878:

Provvidenze per l'industria cantieristica navale. Sistemazioni difensive su navi mercantili (cap. n. 1556)	10.000.000
--	------------

Legge 6 agosto 1954, n. 721:

Momentanee deficienze di fondi delle Capitanerie di porto (cap. n. 2181)	350.000.000
--	-------------

Legge 17 febbraio 1982, n. 41:

Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima:

Articolo 9. — Contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (cap. n. 3571)	1.100.000.000
---	---------------

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Legge 31 maggio 1975, n. 185:

Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (cap. nn. 1606 e 1610)	108.000.000.000
--	-----------------

MINISTERO DELLA SANITÀ

Legge 21 aprile 1977, n. 164:

Modifiche alla legge 2 ottobre 1967, n. 947, concernente contributo dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro (cap. n. 2593)	1.020.000.000
---	---------------

Legge 11 luglio 1980, n. 312:

Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato:

Segue: TABELLA B

Stanziamento lire

Articolo 25 (ottavo comma) — Compenso particolare al personale dell'Istituto superiore di sanità (cap. n. 4509) 2.400.000.000

Legge 22 dicembre 1980, n. 927:

Contributi all'Ufficio internazionale delle epizoozie, con sede a Parigi
(cap. n. 1226) 93.000.000

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Legge 27 maggio 1975, n. 190:

Norme relative al funzionamento della biblioteca nazionale centrale
« Vittorio Emanuele II » di Roma (cap. n. 1538) 1.450.000.000

Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805:

Organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali (assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali per il catalogo e la documentazione; per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche; per la patologia del libro; per il restauro) (capp. nn. 1543, 1544, 2039 e 2042)

1.450.000.000

Legge 2 aprile 1980, n. 123:

Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (cap. n. 1605) 8.370.000.000

TABELLA C**CAPITOLI DI SPESA DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1984 PER I QUALI IL MINISTRO DEL TESORO È AUTORIZZATO AD EFFETTUARE VARIAZIONI TRA LORO COMPENSATIVE**

Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Capitoli nn. 2225, 2232 e 2236.

Stato di previsione del Ministero del tesoro:

Capitolo n. 6805 e capitolo n. 4677.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 1901 e capitolo n. 1979;

Capitoli nn. 1980, 1983, 1984, 1987 e 1988;

Capitolo n. 2701 e capitolo n. 2704;

Capitolo n. 5475 e capitolo n. 5476;

Capitoli nn. 1107, 1108, 1110 e 6047;

Capitoli nn. 1090, 3128, 3462, 3855, 4656, 5388 e 6041.

Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli nn. 1587, 1598;

Capitoli nn. 7001, 7003, 7004, 7005.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

Capitolo n. 1501 e capitoli nn. 1017 e 1503.

Capitoli nn. 2502 e 2503;

Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione:

Capitolo n. 1032 e capitolo n. 1034;

Capitolo n. 4010 e capitoli nn. 4115, 4117, 4118.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli nn. 2001, 2101;

Capitoli nn. 9066, 9170.

Segue: TABELLA C

*Stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma
delle strade:*

Capitoli nn. 503, 504, 505, 509;
Capitoli nn. 203, 603;
Capitoli nn. 204, 604;
Capitoli nn. 206, 606;
Capitoli nn. 207, 607.

Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo:

Capitoli nn. 2564 e 2574;
Capitoli nn. 8036 e 8042.

TABELLA D

CAPITOLI DI SPESA PER I QUALI SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI CONTENUTE
NEL QUINTO E SESTO COMMA DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE
5 AGOSTO 1978, N. 468

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 7901.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 7202, 7203 e 7206.

*Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste
e delle telecomunicazioni:*

Capitoli nn. 501 e 502.

*Stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i ser-
vizi telefonici:*

Capitoli nn. 531, 532 e 539.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitolo n. 7010.

A) — Quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza
per l'anno finanziario 1984

A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO

ENTRATA

TITOLO I. — Entrate tributarie	145.217.000.000.000
TITOLO II. — Entrate extratributarie	40.953.885.016.000
TITOLO III. — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	227.866.274.000
(di cui: riscossione di crediti)	(9.996.644.000)
Totale entrate finali	186.398.751.290.000
TITOLO IV. — Accensione di prestiti	135.989.882.042.000
Totale complessivo entrate	322.388.633.332.000

Risultati differenziali:

Entrate tributarie ed extratributarie	186.170.885.016.000
Spese correnti (—)	227.076.636.281.000
Risparmio pubblico	— 40.905.751.265.000
Entrate finali	186.398.751.290.000
Spese finali (—)	271.440.091.748.000
Saldo netto da finanziare	— 85.041.340.458.000
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	186.388.754.646.000
Spese finali	271.440.091.748.000
Operazioni finanziarie:	
Partecipazioni	1.666.832.441.000
Anticipazioni per finalità produttive	1.964.000.000.000
Anticipazioni per finalità non produttive	5.490.433.529.000
Totale operazioni finanziarie	9.121.265.970.000
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie	262.318.825.778.000
Indebitamento netto	— 75.930.071.132.000
Entrate finali	186.398.751.290.000
Spese complessive (—)	322.388.633.332.000
Ricorso al mercato risultante dalle operazioni iscritte in bilancio	— 135.989.882.042.000

DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1984

S P E S A

TITOLO I. — Spese correnti.

Presidenza	626.637.139.000
Tesoro	136.682.907.430.000
Finanze	7.986.112.126.000
Bilancio e programmazione economica	13.437.500.000
Grazia e giustizia	2.069.190.848.000
Affari esteri	1.435.388.182.000
Pubblica istruzione	23.264.254.253.000
Interno	24.856.621.165.000
Lavori pubblici	200.675.200.000
Trasporti	3.611.075.071.000
Poste e telecomunicazioni	1.094.770.000
Difesa	13.620.146.250.000
Agricoltura e foreste	305.516.396.000
Industria, commercio e artigianato	44.768.670.000
Lavoro e previdenza sociale	10.128.921.698.000
Commercio con l'estero	168.374.600.000
Marina mercantile	886.039.400.000
Partecipazioni statali	5.106.350.000
Sanità	398.916.950.000
Turismo e spettacolo	370.762.973.000
Beni culturali e ambientali	400.689.310.000
	227.076.636.281.000

TITOLO II. — Spese in conto capitale.

Presidenza	613.680.000.000
Tesoro	29.716.643.695.000
Finanze	200.208.100.000
Bilancio e programmazione economica	3.937.640.488.000
Grazia e giustizia	166.850.000.000
Affari esteri	143.000.000.000
Pubblica istruzione	276.000.000.000
Interno	99.959.000
Lavori pubblici	3.651.352.537.000
Trasporti	928.560.667.000
Difesa	179.853.750.000
Agricoltura e foreste	526.145.274.000
Industria, commercio e artigianato	3.245.863.000.000
Lavoro e previdenza sociale	30.000.000.000
Commercio con l'estero	4.019.000
Marina mercantile	244.422.478.000
Partecipazioni statali	165.000.000.000
Sanità	3.000.000.000
Turismo e spettacolo	166.921.500.000
Beni culturali e ambientali	168.210.000.000
	44.363.455.467.000

TITOLO III. — Rimborso di prestiti	271.440.091.748.000
	50.948.541.584.000
Totale complessivo spese	322.388.633.332.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A/1 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza

RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
PREVISTE IN TERMINI DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1984 CLASSIFICATE PER VOCI FUNZIONALI

(in milioni di lire)

MINISTERI	Ammi- nistrazione generale	Difesa nazionale	Giustizia	Sicurezza pubblica	Relazioni internazionali	Istruzione e cultura	Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Azione ed interventi nel campo sociale	Trasporti e comuni- cazioni	Azione ed interventi nel campo economico	Interventi a favore della finanza regionale e locale	Oneri non ripartibili	Totali delle spese correnti ed in conto capitale	
Presidenza	272.846	—	—	—	—	—	645.111	—	1.330	—	63.060	—	258.000	1.240.317
Tesoro	1.781.115	16.600	70.000	—	—	5.526.341	41.877	2.667.039	36.230.654	15.016.452	15.537.482 ^(a)	13.392.707 ^(a)	76.119.284 ^(a)	166.399.551
Finanze	5.032.073	—	—	—	—	—	790.000	107	300	—	—	200	2.363.632	8.186.320
Bilancio e programma- zione economica	13.937	—	—	—	—	—	—	—	750.000	—	20.000	1.167.141	—	3.951.078
Grazia e giustizia	20	—	—	—	—	—	—	—	3.565	—	—	160.527	—	2.236.041
Affari esteri	—	—	—	—	—	—	—	—	32.298	—	—	—	—	1.578.388
Pubblica istruzione	235.905	—	—	—	—	1.216.238	169.325	—	—	—	—	—	—	23.540.254
Interno	57.726	—	—	—	—	—	—	—	23.540.254	—	—	—	—	24.856.721
Lavori pubblici	770	—	450.000	—	3.112.494	—	—	—	—	100	2.418.022	—	975.369	3.852.028
Trasporti	—	—	—	—	—	—	58.743	1.541.937	—	80.290	686.499	—	—	4.539.636
Poste e telecomunica- zioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.538.866	—	—	—
Difesa	—	—	11.522.284	—	—	2.149.429	—	—	60.763	28.595	—	1.095	—	—
Agricoltura e foreste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	38.930	—	—
Industria, commercio e artigianato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	831.661	—
Lavoro e previdenza so- ciale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Commercio estero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Marina mercantile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni statali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Turismo e spettacolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Beni culturali e ambien- tali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	—	—	—	—
Totali	7.394.362	11.538.884	2.752.456	5.261.923	6.742.579	26.144.417	4.269.946	50.130.523	21.378.091	21.434.283	33.651.712	80.740.916	271.440.092	—

(a) di cui milioni 5.171.442 concernono accantonamenti negli appositi fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A/2 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza (I)
RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
PREVISTE IN TERMINI DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1984 CLASSIFICATE SOTTO IL PROFILO ECONOMICO
(in milioni di lire)

MINISTERI	Servizi degli Organi costituzionali dello Stato	SPESE CORRENTI						Somme non attribuibili	Totale
		Personale in attività di servizio	Personale in quiescenza	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interessi	Poste correttive e compensa- tive delle entrate		
Presidenza	—	130.493	7.445	311.333	163.345	—	—	—	14.021
Tesoro	487.763	392.372	7.658.100	896.853	55.825.912	56.652.288	5.037.500	130.866	(a) 9.601.254
Finanze	—	2.421.597	126.500	1.482.834	32.329	564.150	3.077.388	81.000	200.314
Bilancio e planificazione economica	—	5.672	450	3.218	4.097	—	—	—	13.438
Grazia e giustizia	—	1.415.397	32.389	530.443	90.762	—	—	—	2.069.191
Affari esteri	—	453.598	5.111	123.521	845.128	—	8.000	—	1.435.388
Pubblica istruzione	—	21.942.134	333.500	367.437	620.933	—	—	—	23.264.254
Interno	—	2.407.000	294.120	615.600	21.524.301	—	5.000	—	24.836.621
Lavori pubblici	—	—	96.524	7.000	95.731	1.270	—	—	200.675
Trasporti e telecomunicazioni	—	—	97.686	3.925	71.802	3.437.512	—	120	3.611.075
Difesa	—	480	—	613	2	—	—	—	1.095
Agricoltura e foreste	—	5.348.310	496.791	7.439.951	200.861	—	90.000	—	13.620.47
Industria, commercio e artigianato	—	205.621	36.500	15.518	47.872	—	—	—	305.516
Lavoro e previdenza sociale	—	29.797	3.102	6.070	5.798	—	—	—	44.769
Commercio estero	—	203.853	2.200	29.461	9.893.406	—	—	—	10.128.922
Marina mercantile	—	10.178	1.003	4.468	156.725	—	—	—	168.375
Partecipazioni statali	—	32.387	2.135	10.584	840.578	—	350	—	886.039
Sanità	—	—	3.954	273	872	7	—	—	5.106
Turismo e spettacolo	—	105.989	4.600	131.905	156.413	—	3	—	398.917
Beni culturali e ambientali	—	8.109	704	1.521	360.428	—	—	—	370.763
	—	264.253	1.883	97.575	36.943	—	3	—	400.689
Totali	487.763	35.575.404	9.017.731	12.233.310	94.244.622	57.216.438	8.218.364	211.806	9.871.139

(a) di cui milioni 2.295.045 concernono accantonamenti nell'apposito fondo speciale in relazione a provvedimenti legislativi in corso e milioni 2.485.000 il fondo da ripartire in relazione alla nuova misura dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza.

227.076.637

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A/2 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza (ID Segue:

(in milioni di lire)

SPESE IN CONTO CAPITALE

MINISTERI	Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	Trasferimenti	Partecipazioni azionarie e conferimenti	Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	Somme non attribuibili	Totale:
					Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive		
Presidenza	—	—	613.680	—	5.490.434 (a)	4.448.546	613.680
Tesoro	—	—	16.146.831	1.666.832	—	—	29.716.543
Finanze	200.101	—	107	—	—	—	200.208
Bilancio e programma- zione economica . . .	—	500	1.937.140	—	—	—	3.937.640
Grazia e giustizia . . .	160.000	—	6.850	—	—	—	166.850
Affari esteri	600	—	—	142.400	—	—	143.000
Pubblica istruzione . .	17.000	—	—	259.000	—	—	276.600
Interno	—	—	—	100	—	—	100
Lavori pubblici	1.558.726	—	500	2.092.127	—	—	3.651.353
Trasporti	215.175	—	1.012	712.374	—	—	928.561
Poste e telecomunica- zioni	—	—	—	—	—	—	—
Difesa	—	—	—	—	—	—	—
Agricoltura e foreste . .	60.000	—	118.760	—	—	—	—
Industria, commercio e artigianato	56.302	—	—	1.094	—	—	—
Lavoro e previdenza so- ciale	—	—	2.500	3.243.363	—	—	—
Commercio estero . . .	—	—	—	30.000	—	—	30.000
Marina mercantile . . .	342	—	33.100	4	210.981	—	4
Partecipazioni statali . .	—	—	—	—	165.000	—	244.223
Sanità	—	—	3.000	—	165.921	—	165.000
Turismo e spettacolo . .	—	—	—	—	—	—	3.000
Beni culturali e ambien- tali	114.000	—	4.685	49.525	—	—	166.921
Totali	2.382.246	164.057	26.247.340	1.666.832	1.964.000	5.490.434	6.448.546

a) di cui milioni 2.876.397 rientrano gli accantonamenti nell'apposito fondo speciale in relazione a provvedimenti legislativi in corso.

B) — Quadro generale riassuntivo del bilancio di cassa
per l'anno finanziario 1984

B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO

ENTRATA

TITOLO I. — Entrate tributarie	141.847.000.000.000
TITOLO II. — Entrate extratributarie	40.471.828.423.000
TITOLO III. — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	229.422.274.000
(di cui: riscossione di crediti)	(11.752.644.000)
 Totale entrate finali	182.548.250.697.000
 TITOLO IV. — Accensione di prestiti	149.618.960.602.000
Totale complessivo entrate	332.167.211.299.000

Risultati differenziali:

Entrate tributarie ed extratributarie	182.318.828.423.000
Spese correnti (—)	233.960.109.063.000
 Risparmio pubblico	— 51.641.280.640.000
 Entrate finali	182.548.250.697.000
Spese finali (—)	281.207.118.787.000
 Saldo netto da finanziare	— 98.658.868.090.000
 Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	182.536.498.053.000
Spese finali	281.207.118.787.000
Operazioni finanziarie:	
Partecipazioni	1.693.924.266.000
Anticipazioni per finalità produttive	2.264.400.000.000
Anticipazioni per finalità non produttive	6.506.941.783.000
 Totale operazioni finanziarie	10.465.266.049.000
 Spese finali al netto delle operazioni finanziarie	270.741.852.738.000
 Indebitamento netto	— 88.205.354.685.000
 Entrate finali	182.548.250.697.000
Spese complessive (—)	332.167.211.299.000
Ricorso al mercato risultante dalle operazioni iscritte in bilancio	— 149.618.960.602.000

I CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1984

S P E S A

TOLO I. — Spese correnti.

Presidenza	633.499.130.000
Tesoro	138.027.471.475.000
Finanze	8.856.329.405.000
Bilancio e programmazione economica	13.537.500.000
Grazia e giustizia	2.082.254.355.000
Affari esteri	1.449.303.182.000
Pubblica istruzione	23.336.474.229.000
Interno	29.815.495.525.000
Lavori pubblici	223.947.400.000
Trasporti	3.483.436.628.000
Poste e telecomunicazioni	1.094.770.000
Difesa	13.241.639.030.000
Agricoltura e foreste	340.334.776.000
Industria, commercio e artigianato	46.814.115.000
Lavoro e previdenza sociale	10.142.877.615.000
Commercio con l'estero	189.393.600.000
Marina mercantile	805.914.400.000
Partecipazioni statali	5.279.370.000
Sanità	444.835.106.000
Turismo e spettacolo	401.506.106.000
Beni culturali e ambientali	418.671.346.000
	233.960.109.063.000

TOLO II. — Spese in conto capitale.

Presidenza	613.746.000.000
Tesoro	27.590.040.658.000
Finanze	300.213.100.000
Bilancio e programmazione economica	5.882.200.000.000
Grazia e giustizia	314.450.362.000
Affari esteri	154.955.834.000
Pubblica istruzione	359.504.315.000
Interno	—
Lavori pubblici	3.885.740.347.000
Trasporti	1.129.794.118.000
Difesa	258.360.970.000
Agricoltura e foreste	1.221.302.178.000
Industria, commercio e artigianato	3.955.589.538.000
Lavoro e previdenza sociale	35.000.000.000
Commercio con l'estero	4.019.000
Marina mercantile	782.724.402.000
Partecipazioni statali	315.000.000.000
Sanità	3.858.000.000
Turismo e spettacolo	188.124.000.000
Beni culturali e ambientali	256.401.883.000
	47.247.009.724.000

rolo III. — Rimborso di prestiti	Totale spese finali	281.207.118.787.000
		50.960.092.512.000
	Totale complessivo spese	332.167.211.299.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B/1 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di cassa

**RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
PREVISTE IN TERMINI DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1984 CLASSIFICATE PER VOCI FUNZIONALI**

(in milioni di lire)

MINISTERI	Ammi- nistrazione generale	Difesa nazionale	Giustizia	Sicurezza pubblica	Relazioni interna- zionali	Istruzione e cultura	Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	Azione ed interventi nel campo sociale	Trasporti e comuni cazioni	Azione ed interventi nel campo economico	Intervent. a favore della finanza regionale e locale	Oneri non ripartibili	Totale delle spese correnti ed in conto capitale						
Presidenza	278.377	—	—	—	—	—	645.463	—	1.330	—	63.162	—	258.913	—	258.913	1.247.245			
Tesoro	1.799.467	16.600	70.000	—	—	—	41.397	1.467.039	36.264.760	15.305.620	15.404.431	(a)	74.063.884	165.617.513	2.807.334	9.156.542			
Finanze	5.507.911	—	—	—	—	—	5.521.382	790.360	107	303	8.097	42.790	2.807.334	9.156.542					
Bilancio e programma-																			
Zione economica	14.637	—	—	2.393.120	—	—	—	—	—	750.000	—	38.066	2.293.700	2.800.000	—		5.895.737	2.396.765	
Grazia e giustizia	20	—	—	—	—	—	1.231.650	179.663	—	3.565	—	160.627	—	—	—	1.604.259	23.695.978		
Affari esteri	—	—	—	—	—	—	—	23.695.978	—	32.319	—	—	—	—	—	—	29.815.496	4.109.638	
Pubblica istruzione	247.953	—	—	—	—	—	3.212.703	—	—	2.384.610	—	—	—	23.970.230	—	—	—	4.613.231	
Interno	129.520	—	—	300.073	35.157	—	184.743	1.548.954	203.085	572.610	1.133.636	1.910	—	—	—	—	—	—	1.561.637
Lavori pubblici	1.000	—	—	—	—	—	—	—	—	4.612.231	—	—	—	—	—	—	—	—	1.095
Poste e telecomunica- zioni	—	—	—	11.141.129	—	—	2.174.685	—	—	78.000	22.156	1.095	—	—	—	—	—	—	13.500.000
Difesa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84.030	—	1.561.637	—	—	—	—	—	—	4.002.404
Agricoltura e foreste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.177.878
Industria, commercio e artigianato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.533.734
Lavoro e previdenza so- ciale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30.324
Commercio estero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	320.279
Marina mercantile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	448.693
Partecipazioni statali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	589.630
Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—	359.158	—	50	—	—	—	—	—	—	675.073
Turismo e spettacolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	671.023	—	—	—	—	—	—	—	—	
Beni culturali e ambientali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totali	7.978.285	11.157.729	2.763.193	5.422.545	6.753.052	26.571.925	3.094.100	50.313.329	22.470.133	23.043.656	41.709.061	79.939.131	281.207.119						

(a) di cui milioni 3.395.000 concernono accantonamenti negli appositi fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso.

ALLEGATO B/2 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di cassa (I)

**RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
PREVISTE IN TERMINI DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1984 CLASSIFICATE SOTTO IL PROFILO ECONOMICO**

(in milioni di lire)

MINISTERI	Servizi degli Organismi costituzionali dello Stato	Personale in attività di servizio	Personale in quiescenza	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interessi	SPESE CORRENTI			
							Poste correttive e compensative delle entrate	Ammortamenti	Somme non attribuibili	Totale
Presidenza	—	134.214	7.463	314.454	163.347	—	—	—	14.021	633.499
Tesoro	487.763	392.590	7.658.100	921.481	57.829.688	56.367.779	5.037.996	130.866	9.201.209	138.027.472
Finanze	—	2.474.170	143.133	1.460.388	100.874	764.150	3.521.167	81.000	311.447	8.856.329
Bilancio e programma-										
zione economica	—	5.686	450	3.303	4.097	—	—	—	1	13.537
Grazia e giustizia	—	1.418.567	32.389	540.239	90.860	—	—	—	200	2.082.255
Affari esteri	—	465.821	5.111	125.087	845.254	—	8.000	—	30	1.449.303
Pubblica istruzione	—	21.972.975	355.000	377.975	630.274	—	—	—	250	23.336.474
Interno	—	2.407.155	295.120	718.793	26.378.779	—	5.000	—	10.649	29.815.496
Lavori pubblici	—	98.501	7.800	116.158	1.288	—	—	—	200	223.947
Trasporti	—	103.739	3.725	78.547	3.297.111	—	235	—	30	3.483.437
Poste e telecomunica-										
Zioni	—	480	—	613	2	—	—	—	—	1.095
Difesa	—	5.360.432	499.690	7.054.502	192.241	—	—	—	5	13.241.639
Agricoltura e foresti	—	229.825	37.000	18.687	54.817	—	90.000	—	—	340.335
Industria, commercio e artigianato	—	29.893	3.136	7.849	5.880	—	—	1	—	46.814
Lavoro e previdenza so-										
ciale	—	212.144	2.800	33.390	9.894.542	—	—	—	2	10.142.878
Commercio estero	—	10.197	1.003	468	177.725	—	—	—	1	189.394
Marina mercantile	—	32.413	2.039	10.429	760.678	—	356	—	5	805.914
Partecipazioni statali	—	4.018	273	979	—	—	—	—	—	5.279
Sanità	—	106.162	4.600	171.466	162.597	—	3	—	7	444.835
Turismo e spettacolo	—	8.132	704	3.327	389.342	—	—	—	1	401.506
Beni culturali e ambien-										
tali	—	267.815	1.883	108.145	40.794	—	3	—	31	418.671
Totali	—	487.763	35.734.980	9.061.469	12.066.280	101.020.199	57.131.929	8.662.755	211.866	9.582.868
										233.960.109

(a) di cui milioni 1.895.000 concernono accantonamenti nell'apposito fondo speciale in relazione a provvedimenti legislativi in corso e milioni 2.485.000 il fondo da ripartire in relazione alla nuova misura dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B/2 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di cassa (II)

(in milioni di lire)

MINISTERI	SPESA IN CONTO CAPITALE					Totale
	Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	Trasferimenti	Partecipazioni azionarie e conferimenti	Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	
Presidenza	—	—	613.746	1.693.924	6.506.942	6.137.46
Tesoro	—	—	13.933.026	—	(a)	27.590.041
Finanze	300.106	—	107	—	—	300.213
Bilancio e programma-	—	500	3.081.700	—	—	5.882.200
zione economica	200.000	107.450	7.000	—	—	314.450
Grazia e giustizia	12.556	—	142.400	—	—	154.956
Affari esteri	3.500	4	356.000	—	—	359.504
Pubblica istruzione	—	—	—	—	—	—
Interno	—	—	—	—	—	—
Lavori pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasporti	—	—	—	—	—	—
Poste e telecomunica-	—	—	—	—	—	—
Zioni	—	—	—	—	—	—
Difesa	76.000	180.030	—	—	—	258.361
Agricoltura e foreste	231.190	—	—	—	—	1.221.302
Industria, commercio e	—	—	—	—	—	—
artigianato	—	3.250	3.952.340	—	—	3.955.590
Lavoro e previdenza so-	—	—	—	—	—	—
ciale	5.000	—	30.000	—	—	35.000
Commercio estero	—	37.000	745.362	—	—	782.724
Marina mercantile	342	—	315.000	—	—	315.000
Partecipazioni statali	—	3.250	608	—	—	3.858
Sanità	—	—	188.124	—	—	188.124
Turismo e spettacolo	—	—	77.940	—	—	—
Beni culturali e ambientali	173.777	4.685	—	—	—	256.402
Totali . . .	3.023.851	338.536	27.427.208	1.693.924	2.264.400	5.992.149
						47.247.010

(a) di cui milioni 1.500.000 riguardano gli accantonamenti nell'apposito fondo speciale in relazione a provvedimenti legislativi in corso.

C) — Quadro generale riassuntivo del bilancio triennale 1984-1986
(a legislazione vigente)

C) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO TRIENNALE 1984-1986
 (a legislazione vigente)

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
ENTRATE			
1. Tributarie	145.217.000	152.653.000	162.688.601
2. Extratributarie	40.953.885	43.926.601	46.657.590
3. Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	227.866	231.774	236.061
(di cui: riscossione di crediti)	(9.996)	(7.814)	(7.447)
4. Totale entrate finali	186.398.751	196.811.375	209.582.252
5. Accensione di prestiti	135.989.882	129.385.380	136.510.001
6. Totale complessivo entrate	322.388.633	326.196.755	346.092.253
SPESE			
7. Correnti	227.076.636	238.694.435	244.886.004
8. In conto capitale	44.363.455	40.396.307	35.757.119
(di cui: operazioni finanziarie)	(9.121.265)	(7.265.497)	(6.967.439)
9. Totale spese finali	271.440.091	279.090.742	280.643.123
10. Rimborso di prestiti	50.948.542	47.106.013	65.449.130
11. Totale complessivo spese	322.388.633	326.196.755	346.092.253
 Risparmio pubblico (1+2—7)			
Risparmio pubblico (1+2—7)	— 40.905.751	— 42.114.834	— 35.539.813
Saldo netto da finanziare (4—9)	— 85.041.340	— 82.279.367	— 71.060.871
Indebitamento netto	— 75.930.071	— 75.021.684	— 64.100.879
Ricorso al mercato (4—11)	135.989.882	129.385.380	136.510.001

ALLEGATO C/1

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1984-1986

(a legislazione vigente)

ANALISI PER CATEGORIE DELLE ENTRATE FINALI

	1984	1985	1986
	(in milioni di lire)		
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposte sul patrimonio e sul reddito	75.570.000	78.690.000	84.006.001
Tasse e imposte sugli affari	49.942.000	53.928.000	58.175.600
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	14.013.000	14.205.000	14.567.000
Monopoli	4.622.000	4.700.000	4.750.000
Lotto, lotterie ed altre attività di gioco .	1.070.000	1.130.000	1.190.000
	145.217.000	152.653.000	162.688.601
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Proventi speciali	298.809	313.719	326.078
Proventi dei servizi pubblici minori	504.407	534.385	558.078
Proventi dei beni dello Stato	238.170	247.938	256.783
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	158.905	185.396	301.265
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.145.522	3.633.106	3.110.634
Recuperi, rimborsi e contributi	30.476.606	33.713.389	36.411.870
Partite che si compensano nella spesa	5.131.466	5.298.668	5.692.882
	40.953.885	43.926.601	46.657.590
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI			
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni	6.004	6.424	6.745
Ammortamento di beni patrimoniali	211.866	217.536	221.869
Rimborsi di anticipazioni e crediti vari del Tesoro	9.996	7.814	7.447
	227.866	231.774	236.061
	186.398.751	196.811.375	209.582.252

ALLEGATO C/2

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1984-1986

(a legislazione vigente)

ANALISI DELLE SPESE FINALI PER CATEGORIE ECONOMICHE

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
SPESE CORRENTI			
Organi costituzionali	487.763	540.177	579.055
Personale in attività	35.575.403	36.998.986	37.946.105
Personale in quiescenza	9.017.731	9.221.996	9.434.236
Acquisto di beni e servizi	12.232.810	13.549.785	13.942.021
Trasferimenti	94.245.122	97.527.743	98.535.167
Interessi	57.216.438	56.627.296	56.471.382
Poste correttive e compensative delle entrate	8.218.364	9.206.066	9.783.894
Ammortamenti	211.866	217.536	221.869
Somme non attribuibili	9.871.139	14.804.850	17.972.275
	227.076.636	238.694.435	244.886.004
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	2.382.246	1.755.402	1.467.988
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecni- co-scientifiche a carico diretto dello Stato	164.057	225.057	232.965
Trasferimenti	26.247.340	21.528.231	17.303.612
Partecipazioni azionarie e conferimenti . . .	1.666.832	1.477.744	1.448.016
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	1.964.000	763.000	763.000
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	5.490.434	5.024.753	4.756.423
Somme non attribuibili	6.448.546	9.622.120	9.785.115
	44.363.455	40.396.307	35.757.119
Totale spese finali	271.440.091	279.090.742	280.643.123

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1984-1986

ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI

	1984	1985	1986
	(in milioni di lire)		
1. SEZIONE I. — AMMINISTRAZIONE GENERALE	7.394.362	8.165.055	8.182.355
1.1. <i>Organi costituzionali dello Stato</i>	487.763	540.177	579.056
1.1.1. Presidenza della Repubblica	42.148	47.010	51.710
1.1.2. Assemblee legislative . . .	424.450	468.752	499.155
1.1.3. Corte costituzionale . . .	10.580	12.167	13.992
1.1.4. Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	6.048	7.257	8.709
1.1.5. Consiglio superiore della magistratura	4.537	4.991	5.490
1.2. <i>Organi e servizi generali dello Stato</i>	781.973	803.395	571.313
1.2.1. Spese comuni	273.903	290.957	20.998
1.2.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri	132.346	126.305	132.495
1.2.3. Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia	38.938	40.521	42.057
1.2.4. Corte dei conti	74.929	77.379	79.846
1.2.5. Avvocatura generale dello Stato	23.018	21.891	42.658
1.2.7. Servizi dell'Amministrazione dell'interno	235.234	242.486	249.210
1.2.9. Altri	3.605	3.856	4.049

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
1.3. <i>Servizi finanziari</i>	4.844.065	5.490.932	5.693.332
1.3.1. Spese comuni	846.686	667.989	679.106
1.3.2. Catasto e servizi tecnici era- riali	177.410	183.409	188.927
1.3.3. Tasse e imposte indirette su- gli affari	428.970	448.505	464.537
1.3.4. Imposte dirette	1.609.682	2.352.477	2.463.221
1.3.5. Dogane e imposte di fabbri- cazione	203.050	211.267	218.350
1.3.6. Guardia di finanza	1.272.369	1.304.412	1.342.996
1.3.7. Lotto, lotterie e demanio .	83.642	85.906	87.984
1.3.8. Finanza locale	170.015	181.916	191.012
1.3.9. Altri	52.241	55.051	57.199
1.4. <i>Servizi del tesoro e del bilancio .</i>	741.219	752.531	780.961
1.4.1. Spese comuni	8.660	8.884	9.112
1.4.2. Provveditorato generale del- lo Stato	337.614	360.774	378.480
1.4.3. Servizi centrali del Tesoro .	143.525	122.409	124.729
1.4.4. Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro	95.031	98.201	101.047
1.4.5. Servizi resi dall'Istituto di emissione	2.648	2.648	2.648
1.4.6. Ragioneria generale dello Stato	139.188	145.035	150.011
1.4.7. Bilancio e programmazione economica	13.938	13.965	14.319
1.4.9. Altri	615	615	615

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
1.5. <i>Culto</i>	281.516	292.997	304.813
1.5.1. Affari di culto	281.516	292.997	304.813
1.6. <i>Edilizia demaniale e per il culto</i> .	257.826	285.023	252.880
1.6.1. Edilizia di servizio	219.000	225.770	237.059
1.6.2. Caselli doganali	—	—	—
1.6.3. Canali demaniali	100	107	112
1.6.4. Nuove chiese	18.726	19.146	15.709
1.6.9. Altri	20.000	40.000	—
2. SEZIONE II. — DIFESA NAZIONALE .	11.538.884	12.310.485	12.558.892
2.1. <i>Spese comuni</i>	7.392.676	7.874.066	7.900.668
2.1.1. Servizi generali ed assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (amministrativi, tecnici ed operai)	4.110.938	4.221.984	4.330.182
2.1.2. Motorizzazione e combustibili	729.852	780.942	819.989
2.1.3. Commissariato	1.024.069	1.094.554	1.148.426
2.1.4. Lavori, demanio e materiali del genio	408.762	437.376	459.244
2.1.5. Sanità	45.214	48.362	50.767
2.1.6. Provvidenze per il personale	53.242	56.969	59.817
2.1.7. Servizi speciali	367.773	393.517	413.193
2.1.8. Ammodernamento e rinnovamento della difesa	455.166	487.028	511.379
2.1.9. Ricerca scientifica	81.060	86.734	91.071
2.1.10. Altre	116.600	266.600	16.600

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
2.2. <i>Esercito</i>	1.060.057	1.134.261	1.190.974
2.2.1. Personale militare non in s.p.e.	38.423	41.112	43.168
2.2.2. Armi e armamenti terrestri	204.171	218.463	229.386
2.2.3. Servizi speciali	5.200	5.564	5.842
2.2.4. Ammodernamento e rinnovamento della difesa	812.263	869.122	912.578
2.3. <i>Marina</i>	1.100.763	1.177.793	1.236.666
2.3.1. Personale militare non in s.p.e.	19.149	20.490	21.515
2.3.2. Costruzioni, armi e armamenti navali	279.979	299.577	314.556
2.3.3. Servizi speciali	2.150	2.277	2.374
2.3.4. Ammodernamento e rinnovamento della difesa	799.485	855.449	898.221
2.4. <i>Aeronautica</i>	1.985.388	2.124.365	2.230.584
2.4.1. Personale militare non in s.p.e.	20.261	21.679	22.764
2.4.2. Costruzioni, armi e armamenti aeronautici spaziali .	548.769	587.183	616.542
2.4.3. Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni .	134.785	144.220	151.431
2.4.4. Servizi speciali	30.048	32.151	33.759
2.4.5. Ammodernamento e rinnovamento della difesa	1.251.525	1.339.132	1.406.088

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
3. SEZIONE III. — GIUSTIZIA	2.752.456	2.419.415	2.503.236
3.1. Spese comuni	90.626	95.572	99.579
3.2. Amministrazione giudiziaria	1.127.300	1.187.301	1.224.070
3.2.1. Servizi generali	1.050.450	1.090.701	1.127.570
3.2.2. Edilizia giudiziaria	76.850	96.600	96.500
3.3. Istituti di prevenzione e di pena . .	1.534.530	1.136.542	1.179.587
3.3.1. Servizi generali	1.019.530	1.066.992	1.106.560
3.3.2. Edilizia carceraria	515.000	69.550	73.027
4. SEZIONE IV. — SICUREZZA PUBBLICA	5.261.923	5.290.805	5.446.928
4.1. Pubblica sicurezza	2.332.140	2.414.058	2.488.169
4.1.1. Servizi generali	2.180.040	2.251.311	2.317.285
4.1.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	152.100	162.747	170.884
4.2. Carabinieri	2.234.858	2.304.757	2.367.999
4.2.1. Servizi generali	1.964.498	2.015.472	2.064.249
4.2.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	92.540	99.018	103.969
4.2.3. Edilizia di servizio	177.820	190.267	199.781

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
4.3. <i>Servizi antincendi</i>	525.790	546.166	563.644
4.3.1. Servizi generali	464.540	480.629	494.830
4.3.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	61.250	65.537	68.814
4.3.3. Edilizia di servizio	—	—	—
4.4. <i>Spese comuni</i>	169.135	25.824	27.116
4.4.1. Servizi generali	24.135	25.824	27.116
4.4.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	145.000	—	—
5. SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI	6.742.579	7.914.764	8.833.254
5.1. <i>Spese comuni</i>	102.918	107.203	110.485
5.2. <i>Rappresentanze diplomatiche e consolari</i>	323.237	345.863	363.157
5.2.1. Servizi generali	323.237	345.863	363.157
5.2.2. Edilizia di servizio	—	—	—
5.3. <i>Interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo</i>	274.279	870.029	1.304.138
5.3.1. Servizi generali	1.130	1.209	1.270
5.3.2. Fondo speciale	272.149	867.750	1.301.745
5.3.9. Altri	1.000	1.070	1.123

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
5.4. <i>Partecipazione alla Comunità economica europea</i>	5.249.550	5.748.085	6.170.115
5.4.1. Servizi generali	4.500	4.680	4.867
5.4.2. Risorse proprie	5.044.500	5.512.855	5.904.698
5.4.3. Accordi di associazione . . .	100.550	130.550	160.550
5.4.4. Anticipazioni	100.000	100.000	100.000
5.5. <i>Partecipazioni ad organismi e manifestazioni di carattere internazionale</i>	787.953	838.942	880.717
5.9. <i>Altre</i>	4.642	4.642	4.642
6. SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CULTURA	26.144.417	27.308.459	27.944.429
6.1. <i>Spese per l'insegnamento</i>	22.625.663	23.711.709	24.301.169
6.1.1. Scuola materna	1.048.012	1.072.378	1.096.310
6.1.2. Istruzione elementare	5.473.320	5.802.102	5.933.279
6.1.3. Istruzione secondaria di primo grado	4.329.068	4.529.577	4.633.083
6.1.4. Istruzione classica, scientifica e magistrale	1.057.565	1.084.257	1.110.599
6.1.5. Istruzione tecnica e professionale	2.964.398	3.031.798	3.101.627
6.1.6. Istruzione artistica	416.894	427.203	437.474
6.1.7. Educazione fisica	583.854	638.175	652.995
6.1.8. Istruzione universitaria . . .	2.465.021	2.598.417	2.674.769

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
6.1.9. Istituti di educazione	28.721	29.479	30.211
6.1.10. Spese comuni	4.258.810	4.498.323	4.630.822
6.2. Altre spese per l'istruzione	1.765.241	1.795.571	1.849.105
6.2.1. Spese comuni	642.446	659.474	676.311
6.2.2. Relazioni culturali con l'estero	171.430	182.722	191.595
6.2.3. Edilizia scolastica	88.678	66.993	62.249
6.2.5. Ricerca scientifica	795.687	851.382	893.950
6.2.6. Edilizia universitaria	67.000	35.000	25.000
6.3. Informazioni e cultura	1.753.513	1.801.179	1.794.155
6.3.1. Spese comuni	277.705	284.037	290.268
6.3.2. Stampa	20.130	21.118	21.873
6.3.3. Radiotelediffusione	800.854	856.914	899.759
6.3.4. Archivi di Stato	19.180	20.481	20.875
6.3.5. Accademia e biblioteche	30.245	31.414	31.907
6.3.6. Antichità e belle arti	260.458	266.368	195.524
6.3.7. Teatro, enti lirici e istituzioni musicali	330.258	306.330	319.406
6.3.9. Altri	14.683	14.517	14.543
7. SEZIONE VII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	4.269.946	2.278.499	2.121.739
7.1. Edilizia residenziale	3.378.131	2.100.657	1.997.765
7.1.1. Servizi generali	371.680	151.556	151.584

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
7.1.2. Acquisizione e urbanizzazione aree	701.055	1.041	1.027
7.1.3. Edilizia sovvenzionata	1.407.647	903.959	701.053
7.1.4. Edilizia agevolata e convenzionata	897.749	1.044.101	1.144.101
 7.2. <i>Edilizia abitativa speciale</i>	 891.815	 177.842	 123.974
7.2.1. Lavoratori agricoli	48.916	47.590	36.224
7.2.2. Sinistrati di guerra e profughi	12.551	12.086	11.278
7.2.3. Calamità naturali	766.422	104.471	72.920
7.2.4. Militari	63.926	13.695	3.552
7.2.9. Altre	—	—	—
 8. SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	 50.130.523	 53.669.716	 53.447.240
 8.1. <i>Lavoro</i>	 298.544	 308.284	 316.961
8.1.1. Spese comuni	22.434	23.455	24.309
8.1.2. Lavoro e occupazione	208.259	214.367	220.198
8.1.3. Emigrazione e collettività italiane all'estero	32.348	34.609	36.334
8.1.4. Orientamento e addestramento professionale	30.000	30.000	30.000
8.1.5. Assistenza ai lavoratori	527	531	534
8.1.6. Cooperazione e collocamento della manodopera	4.976	5.322	5.586

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
8.2. Previdenza sociale	10.354.968	10.965.902	8.658.378
8.2.1. Spese comuni	2.357	2.367	2.611
8.2.2. Fondo sociale	3.665.519	3.911.625	4.097.956
8.2.3. Cassa unica assegni familiari	91.380	91.380	91.380
8.2.4. Disoccupazione involontaria - Cassa integrazione guadagni	3.365.971	3.641.950	1.093.043
8.2.9. Altre	3.229.741	3.318.580	3.373.388
8.3. Assistenza pubblica	2.541.872	2.969.353	3.083.704
8.3.1. Maternità, infanzia e minori	110.010	117.711	123.596
8.3.2. Assistenza postbellica . . .	8.688	9.232	9.649
8.3.3. Assistenza generica a mezzo di istituzioni pubbliche e private	794	798	835
8.3.4. Sordomuti e ciechi . . .	700.500	738.320	762.053
8.3.5. Assistenza ai profughi e agli stranieri	9.830	10.515	11.038
8.3.6. Inabili al lavoro, indigenti, mutilati e invalidi per servizio	1.700.000	2.080.000	2.163.200
8.3.9. Altre	12.050	12.777	13.333
8.4. Igiene e sanità	35.152.840	37.574.259	39.463.888
8.4.1. Spese comuni	77.214	80.247	83.026
8.4.2. Assistenza sanitaria e ospedali	88.460	100.464	62.016
8.4.3. Igiene pubblica e malattie sociali	28.595	30.596	32.126

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
8.4.5. Servizi veterinari	220	235	247
8.4.6. Istituto superiore di sanità	40.553	42.220	43.656
8.4.7. Opere igieniche e sanitarie	53.188	51.896	51.241
8.4.8. Ricerca scientifica	8.115	8.593	8.959
8.4.9. Fondo sanitario nazionale .	34.720.000	37.114.900	39.030.645
8.4.10. Educazione sanitaria, promozione e avanzamento culturale e tecnico	565	604	633
8.4.11. Prevenzione, accertamenti, controlli e assistenza tecnica	8.044	8.443	8.747
8.4.12. Partecipazione ad organismi e manifestazioni internazionali	14.183	15.176	15.935
8.4.13. Assistenza sanitaria ai cittadini italiani all'estero ed agli stranieri in Italia	73.825	79.009	82.952
8.4.14. Altre	39.878	41.876	43.705
 8.5. <i>Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi</i>	 1.782.299	 1.851.918	 1.924.309
8.5.1. Spese comuni	27.299	28.118	28.957
8.5.2. Pensioni di guerra	1.735.000	1.803.000	1.873.720
8.5.3. Altri assegni vitalizi	20.000	20.800	21.632
 9. SEZIONE IX. — TRASPORTI E COMUNICAZIONI	 21.378.091	 21.699.826	 21.618.906
9.1. <i>Spese comuni</i>	7.565	7.631	7.881
9.2. <i>Viabilità</i>	3.684.816	2.974.145	2.655.351
9.2.1. Servizi generali	5.800	6.996	3.146
9.2.2. ANAS: contributo ordinario	1.393.886	1.575.091	1.779.853

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
9.2.3. ANAS: autostrade	139.936	44.323	44.263
9.2.4. ANAS: ammortamento mutui	1.168.645	377.054	270.977
9.2.5. ANAS: altre erogazioni	218.000	233.000	150.000
9.2.6. Altri interventi di viabilità statale	749.333	729.000	399.000
9.2.7. Viabilità non statale	9.216	8.681	8.112
9.3. Trasporti ferroviari e metropolitane	10.381.458	12.197.269	12.880.074
9.3.2. FF.SS.: normalizzazione conti e obblighi di servizio pubblico	3.655.150	3.809.476	3.968.476
9.3.3. FF.SS.: ammortamento mutui e anticipazioni	5.242.290	7.004.500	7.590.359
9.3.4. FF.SS.: altre erogazioni	997.654	892.564	827.567
9.3.5. Ferrovie in concessione o in gestione diretta	464.000	468.365	471.308
9.3.7. Metropolitane	22.364	22.364	22.364
9.4. Motorizzazione e altri trasporti in concessione	3.894.788	3.512.223	3.213.605
9.4.1. Servizi generali	102.817	106.914	110.531
9.4.2. Sovvenzioni e sussidi	3.728.959	3.337.886	3.032.280
9.4.3. Impianti e attrezzature	63.012	67.423	70.794
9.5. Marina mercantile e navigazione interna	1.473.055	1.356.620	1.205.225
9.5.1. Servizi generali	905.291	966.068	968.410
9.5.2. Opere marittime e portuali	365.432	190.500	37.397

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
9.5.3. Credito navale, sovvenzioni, contributi e conferimenti	201.981	199.700	199.180
9.5.4. Navigazione interna	9	10	10
9.5.5. Edilizia di servizio	342	342	228
9.6. Aviazione civile	379.610	405.173	424.554
9.6.1. Servizi generali	65.280	68.817	71.640
9.6.2. Contributi e sovvenzioni	16.800	17.976	18.875
9.6.3. Opere aeroportuali	68.000	72.760	76.398
9.6.4. Assistenza di volo	229.530	245.620	257.641
9.7. Poste e telecomunicazioni	1.556.799	1.246.765	1.232.216
9.7.1. Servizi generali	62.501	64.907	70.494
9.7.2. Azienda postale	1.459.808	1.141.298	1.115.072
9.7.3. Azienda telefonica	34.490	40.560	46.650
10. SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	21.434.283	15.669.313	11.991.896
10.1. Opere idrauliche	314.637	322.347	300.627
10.1.1. Servizi generali	1.960	2.090	2.190
10.1.2. Vie navigabili	26.350	6.794	7.134
10.1.3. Altre opere idrauliche	286.327	313.463	291.303
10.2. Agricoltura e alimentazione	3.223.795	2.579.719	2.370.937
10.2.0. Fondo da ripartire per l'attuazione degli interventi pubblici in agricoltura	1.000.000	350.000	100.000

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
10.2.1. Spese comuni	477.007	482.545	487.791
10.2.2. Agricoltura	1.064.186	1.134.324	1.217.582
10.2.3. Opere di bonifica e di miglioramento fondiario .	509.693	443.772	391.898
10.2.4. Zootecnia, caccia e pesca	17.204	9.661	10.005
10.2.5. Economia montana e forestale	149.015	153.578	157.800
10.2.6. Alimentazione	3.908	4.069	4.193
10.2.9 Altre	2.782	1.770	1.668
10.3. Industria, commercio e artigianato	8.526.840	6.006.723	5.490.462
10.3.1. Spese comuni	27.745	28.332	28.600
10.3.2. Fonti di energia	3.234.812	1.891.745	1.895.635
10.3.3. Industria e artigianato . .	2.630.812	1.759.078	1.588.162
10.3.4. Miniere	86.675	113.967	163.246
10.3.5. Turismo e cinematografia	211.036	205.524	81.615
10.3.6. Commercio interno	97.692	94.945	86.167
10.3.7. Commercio estero	1.957.568	1.632.632	1.426.537
10.3.9. Altri	280.500	280.500	220.500
10.9. Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori .	9.369.011	6.760.524	3.829.870
10.9.1. Spese generali e comuni a più servizi	131.992	136.663	140.808
10.9.2. Altri interventi per lo sviluppo economico del Mezzogiorno	253.483	9.716	9.501
10.9.3. Riparazione danni di guerra	23.580	28.390	28.250

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
10.9.4. Interventi in dipendenza di pubbliche calamità	297.076	334.176	202.781
10.9.5. Opere varie	418.504	371.324	389.298
10.9.6. Ricerca scientifica	156.100	166.293	174.613
10.9.7. Interventi tramite la Cas- sa per il Mezzogiorno	6.053.100	4.043.100	1.388.100
10.9.9. Altre	2.035.176	1.670.862	1.496.519
 11. SEZIONE XI. — INTERVENTI A FA- VORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE			
	33.651.712	33.121.281	32.962.852
11.1 <i>Interventi a favore delle Regioni</i>	10.956.225	11.219.172	10.972.123
 11.1.1. Fondo comune da ripar- tire fra le Regioni a sta- tuto ordinario			
	2.725.286	2.883.687	3.004.751
11.1.2. Fondo ordinamento regio- nale	3.060.000	3.274.200	3.437.910
11.1.3. Somme sostitutive di tri- buti, contributi e compar- tecipazioni	—	—	—
11.1.4. Regolazioni contabili con le Regioni siciliana e sar- dina	3.004.000	3.160.208	3.368.782
11.1.5. Regolazioni contabili con le Regioni a statuto or- dinario	4.000	4.280	4.494
11.1.6. Funzionamento organi re- gionali	7.280	7.790	8.180
11.1.7. Finanziamento dei pro- grammi regionali di svil- lupo	1.222.709	1.061.057	1.053.056
11.1.9. Altri (comprese quote spe- cifiche di interessi)	932.950	827.950	94.950

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
11.2. <i>Interventi a favore di province, comuni e altri enti locali</i>	22.627.220	21.845.192	21.945.161
11.2.3. Finanziamento di bilanci	19.084.250	18.122.250	18.122.250
11.2.9. Altri	3.542.970	3.722.942	3.822.911
11.9. <i>Interventi non ripartiti</i>	68.267	56.917	45.568
12. SEZIONE XII. — ONERI NON RIPARTIBILI	80.740.915	89.243.124	93.031.396
12.1. <i>Interessi di debiti</i>	55.152.929	54.443.378	54.465.921
12.1.1. Sul debito patrimoniale	29.352.929	27.143.378	26.165.921
12.1.2. Sui debiti di tesoreria e fluttuanti	25.800.000	27.300.000	28.300.000
12.2. <i>Oneri in dipendenza della guerra</i>	62.675	62.745	62.814
12.2.1. Spese per l'esecuzione del trattato di pace	40.110	40.118	40.123
12.2.2. Risarcimento danni di guerra	22.553	22.615	22.679
12.2.9. Altri	12	12	12
12.3. <i>Poste rettificative delle entrate</i>	2.283.631	2.764.417	2.902.588
12.3.1. Restituzioni e rimborsi di imposte	1.907.471	2.361.996	2.480.095
12.3.2. Vincite al lotto	375.000	401.250	421.313
12.3.9. Altre	1.160	1.171	1.180

Segue: ALLEGATO C/3

	1984	1985	1986
(in milioni di lire)			
12.4. <i>Fondi speciali e di riserva</i>	14.912.542	23.285.175	26.719.903
12.4.1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	5.171.442	9.513.015	11.244.915
12.4.2. Fondo di riserva per le spese obbligatorie o di ordine	1.200.000	900.000	1.000.000
12.4.3. Fondo di riserva per le spese impreviste	15.000	16.000	17.000
12.4.4. Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti	300.000	300.000	14.157.988
12.4.9. Altri	8.226.100	12.556.160	300.000
12.5. <i>Ammortamenti</i>	211.866	217.536	221.869
12.5.1. Beni mobili	130.866	130.866	130.866
12.5.2. Beni immobili	81.000	86.670	1.003
12.6. <i>Fondo acquisto buoni del Tesoro poliennali e ammortamento del debito pubblico</i>000	50.000	
12.7. <i>Pensioni ordinarie e relativi oneri sociali</i>	7.650.000	7.822.045	8.000.972
12.9. <i>Altre spese</i>	417.272	597.828	607.329
In complesso	271.440.091	279.090.742	280.643.123

- D) — Quadro generale riassuntivo del bilancio triennale delle aziende autonome 1984-1986 (a legislazione vigente)

BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1984-1986

(in milioni)

	Ferrovie			Poste		
	1984	1985	1986	1984	1985	1986
ENTRATE						
Correnti	10.318.396	11.607.286	12.930.915	5.321.050	6.316.265	7.108.302
Conto capitale	5.710.133	7.024.774	7.016.172	366.705	393.116	411.249
	16.028.529	18.632.060	19.947.087	5.687.755	6.709.381	7.519.551
Accensione di prestiti	5.298.647	5.352.314	5.859.906	1.976.308	1.527.849	1.317.960
Totale complessivo entrate	21.327.176	23.984.374	25.806.993	7.664.063	8.237.230	8.837.511
SPESSE						
Correnti	15.605.255	16.708.341	17.749.250	6.731.563	7.362.444	8.078.225
Conto capitale	5.190.100	5.430.200	6.085.805	875.105	800.089	672.149
	20.795.355	22.138.541	23.835.055	7.606.668	8.162.533	8.750.374
Rimborso prestiti	531.821	1.845.833	1.971.938	57.395	74.697	87.137
Totale complessivo spese	21.327.176	23.984.374	25.806.993	7.664.063	8.237.230	8.837.511
Risparmio pubblico	— 5.286.859	— 5.101.055	— 4.818.335	— 1.410.513	— 1.046.179	— 969.923
Saldo netto da finanziare	— 4.766.826	— 3.506.481	— 3.887.968	— 1.918.913	— 1.453.152	— 1.230.823
Ricorso lordo al mercato	5.298.647	5.352.314	5.859.906	1.976.308	1.527.849	1.317.960
(di cui: anticipazioni del Tesoro a copertura del disavanzo) . . .	1.798.647	1.652.314	1.559.906	1.383.303	1.030.849	963.960

(a) Di cui milioni 154.404 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale
 (b) Di cui milioni 180.895 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale
 (c) Di cui milioni 296.763 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(a legislazione vigente): CIFRE DI SINTESI E RISULTATI DIFFERENZIALI

di lire)

Telefoni			Anas			Monopoli		
1984	1985	1986	1984	1985	1986	1984	1985	1986
1.365.398	1.533.570	1.722.655	833.368	853.850	885.347	1.963.586	2.157.540	2.377.394
867.100	1.027.300	1.126.115	2.470.127	1.737.698	1.392.120	21 000	22.500	31.000
2.232.498	2.560.870	2.848.770	3.303.495	2.591.548	2.277.467	1.984.586	2.180.040	2.408.394
80.000	80.000	80.000	—	—	—	—	—	—
2.312.498	2.640.870	2.928.770	3.303.495	2.591.548	2.277.467	1.984.586	2.180.040	2.408.394
1.588.260	1.800.043	2.032.980	833.368	853.850	885.347	1.885.896	2.099.037	2.312.725
697.100	807.300	856.115	2.386.462	1.637.444	1.272.962	97.340	79.550	94.105
2.285.360	2.607.343	2.889.095	3.219.830	2.491.294	2.158.309	1.983.236	2.178.587	2.406.830
27.138	33.527	39.675	83.665	100.254	119.158	1.350	1.453	1.564
2.312.498	2.640.870	2.928.770	3.303.495	2.591.548	2.277.467	1.984.586	2.180.040	2.408.394
— 222.862	— 266.473	— 310.325	—	—	—	77.690	58.503	64.669
— 52.862	— 46.473	— 40.325	83.665	100.254	119.158	1.350	1.453	1.564
80.000	80.000	80.000	—	—	—			

BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1984-1986

(in milioni)

	Ferrovie			Poste		
	1984	1985	1986	1984	1985	1986

ENTRATE CORRENTI

Categoria I. — Vendita beni e servizi . . .	6.389.470	6.960.576	7.586.769	5.028.447	5.989.914	6.657.949
Categoria II. — Trasferimenti	2.536.626	3.250.320	3.944.617	134.709	141.624	149.324
Categoria III. — Redditi	43.300	44.590	45.599	1.990	2.132	2.265
Categoria IV. — Poste compensative . . .	—	—	—	155.904	182.595	298.764
Categoria V. — Somme non attribuibili . . .	1.349.000	1.351.800	1.353.930	—	—	—
<hr/>						
Totalle entrate correnti . . .	10.318.396	11.607.286	12.930.915	5.321.050	6.316.265	7.108.302
<hr/>						

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Categoria VI. — Vendita beni patrimoniali	85.000	69.000	75.000	1.428	1.527	1.604
Categoria VII. — Ammortamenti	3.177.000	3.263.000	3.329.000	365.277	391.589	409.645
Categoria VIII. — Trasferimenti	2.448.133	3.692.774	3.612.172	—	—	—
Categoria X. — Prelevamenti dai fondi di riserva	—	—	—	—	—	—
<hr/>						
Totalle entrate in conto capitale . . .	5.710.133	7.024.774	7.016.172	366.705	393.116	411.249
<hr/>						
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE . . .	16.028.529	18.632.060	19.947.087	5.687.755	6.709.381	7.519.551
<hr/>						

(a) Di cui milioni 154.404 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale
 (b) Di cui milioni 180.895 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale
 (c) Di cui milioni 296.763 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale

(a legislazione vigente): ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

di lire)

Telefoni			Anas			Monopoli		
1984	1985	1986	1984	1985	1986	1984	1985	1986
1.241.985	1.383.560	1.546.035	13.413	13.588	13.722	1.818.194	2.001.548	2.212.768
31.690	38.260	44.850	814.205	834.302	865.505	56.592	57.592	58.592
713	740	760	250	250	250	800	900	1.034
91.010	111.010	131.010	3.000	3.210	3.370	88.000	97.500	105.000
—	—	—	2.500	2.500	2.500	—	—	—
1.365.398	1.533.570	1.722.655	833.368	853.850	855.347	1.963.586	2.157.540	2.377.394
500	500	500	20	20	20	—	—	—
866.600	1.026.800	1.125.615	3.500	3.500	3.500	17.000	18.500	20.000
—	—	—	2.466.607	1.734.178	1.388.600	4.000	4.000	11.000
—	—	—	—	—	—	—	—	—
867.100	1.027.300	1.126.115	2.470.127	1.737.698	1.392.120	21.000	22.500	31.000
2.232.498	2.560.870	2.848.770	3.303.495	2.591.548	2.277.467	1.984.586	2.180.040	2.408.394

BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1984-1986

(in milioni)

	Ferrovie			Poste		
	1984	1985	1986	1984	1985	1986
SPESE CORRENTI						
Personale	6.206.360	6.403.331	6.529.067	4.952.490	5.375.692	5.834.733
Acquisto beni e servizi	2.862.141	3.056.532	3.203.764	1.042.860	1.083.852	1.147.642
Trasferimenti	25.905	27.318	30.251	56.617	53.790	56.332
Interessi	1.863.689	2.447.055	3.111.878	128.663	243.861	299.239
Poste correttive e compensative	243.300	284.000	318.000	157.929	183.934	299.528
Ammortamenti	3.090.000	3.176.000	3.242.000	365.277	391.589	409.645
Somme non attribuibili	1.313.860	1.314.105	1.314.290	27.727	29.726	31.106
 Totale spese correnti	 15.605.255	 16.708.341	 17.749.250	 6.731.563	 7.362.444	 8.078.225
 SPESE IN CONTO CAPITALE						
Costituzione capitali fissi	5.160.000	5.400.100	6.055.705	875.105	800.089	672.149
Trasferimenti	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni	30.000	30.000	30.000	—	—	—
Costituzione fondi di riserva	100	100	100	—	—	—
 Totale spese in conto capitale	 5.190.100	 5.430.200	 6.085.805	 875.105	 800.089	 672.149
 TOTALE COMPLESSIVO SPESE	 20.795.355	 22.138.541	 23.835.055	 7.606.668	 8.162.533	 8.750.374

(a) Di cui milioni 154.404 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale
 (b) Di cui milioni 180.895 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale
 (c) Di cui milioni 296.763 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale

(a legislazione vigente): ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE

di lire)

Telefoni			Anas			Monopoli		
1984	1985	1986	1984	1985	1986	1984	1985	1986
382.628	396.613	408.349	310.100	317.523	325.289	312.092	315.269	318.630
117.248	124.679	127.343	254.471	272.284	285.898	1.518.012	1.725.991	1.934.487
161.347	188.148	304.207	371	397	417	8.809	9.419	9.861
34.020	36.386	39.049	257.414	252.319	262.175	14.777	14.674	14.563
26.242	27.242	28.242	3.012	3.222	3.383	15.026	15.004	15.004
866.600	1.026.800	1.125.615	3.500	3.500	3.500	17.000	18.560	20.000
175	175	175	4.500	4.605	4.685	180	180	180
1.588.260	1.800.043	2.032.980	833.368	853.850	885.347	1.885.896	2.099.037	2.312.725
696.600	806.800	855.615	2.272.017	1.618.299	1.253.817	77.340	79.550	94.105
500	500	500	114.145	19.145	19.145	—	—	—
—	—	—	300	—	—	20.000	—	—
—								
697.100	807.300	856.115	2.386.462	1.637.444	1.272.962	97.340	79.550	94.105
2.285.360	2.607.343	2.889.095	3.219.830	2.491.294	2.158.309	1.983.236	2.178.587	2.406.830